

PIETRO MERCANTE

# GETZE UN SAI TAUCIAS GAREIDA GIAZZA ED IL SUO DIALETTO

Metodo di capirlo e parlarlo facilmente  
per mezzo di una grafia ed una fonologia "all'italiana"

## Vocabolario

che traduce le voci italiane in quelle tedesche o intedescate  
attualmente in uso nel dialetto di Giazza  
e queste nelle corrispondenti italiane

ARNALDO FORNI EDITORE

Ristampa dell'edizione di Legnago, 1936

Sac. PIETRO MERCANTE

# Getze un sai Taucias Gareida

Giazza ed il suo dialetto tedesco



ARNALDO FORNI EDITORE

A SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA  
**Mons. GIROLAMO CARDINALE**  
VESCOVO DI VERONA  
E AL  
**M. R. D. ANGELO RUGOLOTTO**  
PASTORE NOVELLO  
DELLA PARROCCHIA DI GIAZZA  
DEDICO  
QUESTO MIO TENUE LAVORO  
AFFINCHÈ AD ESSI ED AI LORO SUCCESSORI  
POSSA GIOVARE PER IL BENE SPIRITUALE  
DEI FEDELI DI GIAZZA





*Iscrizione sulla porta maggiore di Giazza il 9 Agosto 1936  
fausto giorno dell' ingresso parrocchiale di*

**Don ANGELO RUGOLOTTO**

KIMM, KIMM, NAUGAN HIRT - DER GUTTAR HEARE  
LÀZZADI LANGHE PIT USANDAR

*VIENI, VIENI, NOVELLO PASTORE - IL SIGNORE IDDIO  
TI LASCI A LUNGO CON NOI*



## PREFAZIONE

*Giazzà ! Quale amante dei nostri monti non ha ancor visto Giazzà ? Alpinisti, dopolavoristi, dilettanti, in tutte le stagioni, ne fanno una tappa per poi prender d'assalto le cime elevate dei monti che la circondano. Il monte Tomba, il monte Scevola, e soprattutto Cima Posta, più volte all'anno sono prescelte a metà delle escursioni dei Soci del Club Alpino, i quali a Revolto possono trovare un buon servizio di ristorante a modici prezzi nel Rifugio Albergo, mantenuto aperto da detto Club, e proprio quest'anno a sue spese restaurato, ampliato e abbellito.*

*Giazzà, per la sua pittoresca posizione alla confluenza di due fiumicelli provenienti dalle due valli di Fariselle e di Revolto, che qui si uniscono e formano il torrente Progno, che percorre tutta la lunga vallata d'Illasi ; per la disposizione a gradinata delle sue case tutte bianche, con al centro la piazza, la sua bella Chiesa, l'alto suo campanile ed una graziosa casa canonica ; fiancheggiata da un magnifico ponte di pietra che riunisce le case del centro, e che offre lo spettacolo di due magnifici salti di una cinquantina di metri del Fariselle ; assisa maestosamente sull'estrema punta meridionale della superba giogaia del Campostrin, si presenta a chi vi si reca per la prima volta, come uno dei più sorprendenti ed incantevoli panorami delle nostre Prealpi.*

*La fontana della Luke mediante un acquedotto fornisce acqua copiosa, igienica e fresca a tutto il paese. È un'acqua leggerissima, alcalina, che ha il segreto di eccitare l'appetito, e perciò fu sempre consigliata e raccomandata dai vari Medici condotti del Comune di Selva di Progno.*

*Essa, coi suoi accessi e col ponte di ferro sul Fariselle, fu donata dal sottoscritto agli abitanti di Giazzà con atto del Notaio Dal Forno nel 1923.*

*Giazzà è anche prescelta come villeggiatura estiva da chi cerca soltanto il fresco e la quiete. Offre ai villeggianti dei bellissimi passeggi sempre all'ombra refrigerante e l'aria ossigenata e resinosa di abeti, larici*

e faggi. Revolto, Podesteria, Velo, Campofontana, S. Bartolomeo delle Montagne ecc. possono essere la meta di comode gite di un paio di ore, lasciando agli alpinisti dai garretti robusti la scalata della Caréga e delle altre cime più alte.

Oggi da Verona vi si arriva comodamente in un'ora coll'automobile, col quale si può proseguire anche fino a Revolto; ma sessant'anni fa più in su di Selva di Progno non esisteva che una misera strada mulattiera.

Ebbene, fu appunto la mancanza di strade, che, rendendo difficili le comunicazioni, permisero che qui si mantenesse un dialetto che il veronese Scipione Maffei chiamava « il fiore dell'antichissima lingua germanica » e che un giorno era comune a gran parte degli abitanti dei monti Lessini (S. Anna d'Alfaedo, Erbezzo, Chiesanuova, Valdiporro, S. Rocco, Roverè, Velo, Badia Calavena, S. Bartolomeo, Campofontana, Selva di Progno, ecc.).

Purtroppo al giorno d'oggi la facilità del viaggiare, le vive e continue relazioni colla città e coi paesi circonvicini, le necessità politiche, amministrative, commerciali ed economiche, e, più di tutto la necessità di contrarre matrimonio con donne di altri paesi, per evitare lo sposarsi fra stretti parenti, ne fanno presagire la scomparsa totale.<sup>1</sup>

Scomparsa prossima, oppure remota?.... Qualor si consideri l'aggravarsi degli effetti e delle cause che fin qui influirono sul deperimento di questo linguaggio, qualor si ponga mente che nulla fin qui si è fatto e si fa per conservarlo, si dovrebbe dir prossima; non però tale, secondo il mio debole giudizio, che non abbia a sopravvivere, almeno parzialmente, per qualche secolo ancora.

La sua totale scomparsa, che passerebbe inosservata fra la generale indifferenza, per chi, come me, lo parlò fin dall'infanzia, sembra un gran male, simile a quello di un'isola che vien sommersa dal mare, o di una città che resta sepolta sotto le lave vulcaniche. Perchè dunque non prevenirlo questo malanno? - Nei miei ultimi anni d'insegnamento ho veduto introdursi nei programmi delle scuole elementari le versioni dal dialetto locale; ciò è segno che il nostro Governo prende interesse alla conservazione di tali dialetti.

Perchè dunque non introdurle anche nelle scuole di Giazza? Perchè non parlare in esse agli scolari della storia del loro paese? Da un po' di anni Giazza, oltre la fortuna di aver avuto un Parroco nativo del paese,

<sup>1</sup> Luigi Messedaglia nella sua Nuova Antologia edita nel 1922 parla del « tramonto di una parlata »: il chiarissimo Prof. D. G. Cappelletti in un suo lavoro edito nel 1925 ne preannuncia la scomparsa asserendo che « lo stesso baluardo di Giazza minaccia rovina ».

*ha anche la fortuna di veder le sue scuole rette da due ottimi insegnanti di Giazza, i quali certo avranno svolto egregiamente anche questo compito. Ma come si potrebbe pretendere questo da chi, non essendo del luogo, nulla sa della sua storia, nulla capisce del suo dialetto, privo assolutamente di fonti dove attingere le più elementari nozioni storiche, grammaticali e lessicali, indispensabili al suo ufficio di maestro?*

*E' vero che esistono antiquati dizionari del Pezzo, dello Schmeller, ed i lavori classici dei benemeriti ed illustri Francesco e Carlo Cipolla editi nel 1884; ma questi son tutti dal tedesco in italiano, e poi si trovano nelle biblioteche provinciali, e chi può averli alla mano? D'altra parte a ben poco potrebbero servire, anche se si potessero avere a disposizione; perchè gli esimi autori di essi, avendo per iscopo principale il dimostrare che la lingua dei XIII Comuni Veronesi era un dialetto tedesco, adottarono la fonologia tedesca, si compiacquero di fare continui confronti col tedesco letterario, introdussero voci tedesche, che da secoli non si usano più, ne alterarono spesso anche la grafia per avvicinarle al detto idioma;<sup>1</sup> sicchè un profano della lingua tedesca non saprebbe nè leggerli, nè ricopiarli, nè pronunciarli.*

*Ecco perchè, giunto all'occaso dei miei giorni, dispiacente di vedere il perdere sempre più rapido del linguaggio appreso dalla bocca dell'adorata mia madre, desideroso di rallentarme il corso, ho pensato di stampare e di mettere in vendita a totale beneficio dell'erigendo Asilo Infantile<sup>2</sup> di Giazza, un vocabolario italiano-tedesco, che traduce le voci italiane in quelle tedesche o intedescate che si usano attualmente nel dialetto di Giazza, escluse soltanto quelle italiane, che evidentemente di tedesco non hanno che la finale.*

*Scopo di esso si è di porgere al parroco, che non sia del paese, alle spose di altri paesi che si maritano con uno di Giazza, all'insegnante, al medico, all'impiegato, al villeggiante, all'alpinista, al gitante, ecc. il mezzo di poter capire questo dialetto ed anche parlarlo.*

<sup>1</sup> Anche il Cipolla, p. es., nelle sue opere dà sempre le terminazioni in -en, -er a nomi e verbi che fin dalla mia infanzia, e quindi anche nel 1884 in cui furono stampate, dal popolo si facevano uscire in -an e -ar. Fra un intedescere di più questo povero dialetto di Giazza!

<sup>2</sup> AVVERTENZA — Al paese di Giazza manca l'Asilo Infantile. Gli abitanti son poveri, ma pur di averlo, sono pronti a qualunque sacrificio. I benefattori non mancheranno, persuasi che iz ghelt bo da ghépa (il denaro che si dà) per carità, ist das agnúa bo da trágapa (è il solo che si porta) al di là. Il nome degli oblatori di qualunque offerta, anche di poche lire, sarà ricordato in un albo di riconoscenza e raccomandato alle preghiere di piccole anime innocenti. Ecco l'indirizzo al quale vanno inviate le offerte: M. R. Parroco di Giazza (Verona - Selva di Progno p.).

*E' una legittima curiosità il comprendere quello che dicono i nostri tedeschi che «con un appellativo scientificamente erroneo»<sup>1</sup> ancor si chiamano Cimbri. E' certo poi una grande soddisfazione il poter interloquire nei loro discorsi col loro proprio linguaggio.*

*Questo vocabolario sarà inoltre molto opportuno agli scolari di Giazza durante l'anno scolastico, come esercizio di lettura, di versioni, di compонimenti ecc. e alla fine di esso come premio ai più diligenti per spronarli ad amare la loro lingua, a farsene un vanto, potendo essi, a differenza degli altri, parlare in due lingue: laddove fin qui a tanti appariva piuttosto un'umiliazione l'esprimersi nel linguaggio natio. E i nipoti e pronipoti degli attuali scolari che popoleranno Giazza nei secoli venturi, trovando nelle loro case questo libro che lor ricorda il linguaggio dei loro nonni e bisnonni, non proverebbero una emozionante soddisfazione?*

*Essendo dunque mio scopo di facilitarne l'apprendimento a quelli che lo ignorano, ho adottato una grafia e fonologia molto diversa da quella usata fin qui da chi avea per iscopo di mostrarne le analogie colla madrelingua; grafia e fonologia, che io chiamo «all'italiana» perchè ad eccezione delle aspirazioni e vibrazioni affatto particolari e proprie della lingua tedesca, tutte le sillabe delle parole contenute nel mio dizionario si pronunciano come in italiano. Così, p. es., le sillabe ce, ci; ca, co, cu; che, chi; sche, schi, come pure ge, gi; ga, go, gu; ghe, ghi, vanno pronunciate proprio come si pronunciano in italiano.*

*Per render inoltre tutto più facile*

a) *ho sempre omesso l'h muta, il cui ufficio sarebbe quello di allungar la vocale, ripetendo ove occorra, la vocale;*

b) *per evitare la confusione colle sillabe identiche dal suono itl., all'h muto delle sillabe tedesche scha, scho, schu ho sostituito un i semimuto, che coll'sc dà luogo a un suono sibilante sordo palatale suo proprio, che bisogna apprendere dalla viva voce: scia pecore, sciaur grandine; quello invece delle sillabe tedesche sche, schi l'ho omesso, perchè veramente equivale ad sc itl. (nelle parole: scegliere, sciogliere).*

c) *al gruppo tradizionale tsch ho sostituito cc, da pronunciarsi vibrato, ma dolce, come nell' itl. faccio, miccio;*

d) *la nasale palatale nj del Pezzo, dello Schmeller e dei Cipolla, anzichè col n del Cappelletti, io, per evitare che l'j venga preso per una vocale, e n per un semplice n, l'ho sostituita con gn, il cui n va pronunciata*

<sup>1</sup> Prof. A. Baragiola: *La casa villereccia di Giazza*, pag. 12 - Bergamo, 1908.

*assai leggermente: uagn uno; begne, quando; invece di uanj, uan; benje, bene.*

e) ho preferito sottolineare col segno ~ le vocali nasalizzate per n, all'uscita in sillaba tonica, invece di sovrapporre un punto all'n, per evitare che si pronunzi n itl., in luogo del solo suono nasale francese: stua, hi, invece di stuan, hin: è una novità, ma praticamente molto utile;

f) ho sostituito il j che segue un l (lj) col g palatale, il quale, quando è finale, suona dolcissimo: helgiak affamato, stoulg, rubare;

g) il ph l'ho segnato col f, il w col v, l'x col cs, il v con f quando si pronuncia in pratica f e con v quando si pronuncia v;

h) ho sempre segnato la z dal suono molto vibrato (identico all'aspirato «theta» greco), col tz: tzant dente; tzunghe lingua;

i) l'ä è l'e aperta, e lo scrivo e; l'ö corrisponde all'o di suono cupo, più cupo ancora dell'o nelle voci itl. onda, ombra;

j) ed eccoci alle aspirazioni e vibrazioni del tutto particolari e proprie della lingua tedesca, che però si possono apprendere in pochi minuti dalla bocca di un abitante di Giazza; esse sono tre: h, k, ck:

1° l'h al principio di una sillaba che comincia con vocale, anche se fosse nel corpo della parola, ha un suono aspirato e distinto, corrispondente allo spirito aspro dei Greci: hals caldo; gahant avuto;

2° il k ha un suono aspirato gutturale simile al c dei Fiorentini in cane, cosa, e identico al X aspirato dei Greci: kouf capo, katze gatta;

3° il ck dopo a, o, u ha un suono duro, retropalatale, gutturale, e davanti ad e, i ha un suono retropalatale più dolce palatale. Con questo ultimo ho evitato che ne risulti che, chi che nel mio dizionario vanno pronunciati senza aspirazione alcuna, come in itl.;

m) finalmente s e z in principio delle sillabe si pronunciano molto dolci, come nell'itl. rosa, zio; alla fine invece della sillaba con un suono acuto e vibrato quasi simile a ss o zz: maus sorcio, goaz capra;

n) sempre per render tutto più facile (siccome il mio lavoro non è fatto per gli scienziati, ma per il popolo), ho abbandonato l'uso tradizionale di tener separati con una piccola linea, specialmente nei verbi riflessivi, i pronomi enclitici, scrivendo come usiamo noi italiani: scémarsi (vergognarsi), bounus (ci vogliono), invece di scema-si, boun-us.

Nota - Son certo che dai glottologi e dagli scienziati mi si faranno molti appunti. Si dirà che

1° la fonologia da me usata è affatto nuova e personale;

2° non ho sempre fatto distinguere le parole prese dall'italiano;

3º ho trascurato buon numero di parole tedesche che ancor sopravvivono;

4º ho invece ingrossato il vocabolario con molte ripetizioni;

5º ho commesso parecchi sbagli nella formazione dei plurali, nell'uso delle preposizioni, ecc.

Credo opportuno, pur chiedendo venia per gli sbagli involontari, fare le seguenti osservazioni:

1º la fonologia e grafia da me usata è evidentemente diversa dalla tradizionale seguita fin qui; ma non v'ha dubbio che essa è semplicissima e praticamente molto più facile di quella usata dal Pezzo, dallo Schmeller, dal Cipolla, dal Cappelletti, ecc. Basta un semplice confronto fra di esse! Es.: *chioccia*: *Cipolla*: *kljouke*; *io chióuche*: *Cappelletti*: *cime wipfilj*; *io bifilg*;<sup>1</sup> Il mio lavoro è destinato ad italiani, non a tedeschi.<sup>2</sup>

2º il dialetto attuale di Giazza è un linguaggio misto di tedesco, di veronese, di espressioni perifrastiche e di parole italiane per così dire intedescate, avendo dato loro una forma o una finale tedesca. Essendo pur necessario per capirsi e farsi capire conoscere anche queste, ho creduto bene di non ometterle, come quelle che son pur necessarie per compire il senso del discorso, che altrimenti non si potrebbe tenere; venendo così a mostrare, come mi era prefisso, lo stato vero e reale della lingua parlata a Giazza nel 1936. Ho però omesso le parole evidentemente italiane, e alle italiane intedescate ho fatto seguire una parentesi coll'indicazione (d. itl.) « dall' italiano »;

3º ho volontariamente omesso molte parole tedesche che soltanto qualche vecchio ci tiene a pronunziare, facendo però ridere i giovani che l'ascoltano, perchè andate in disuso. Di quelle omesse involontariamente mi si vorrà usare indulgenza;

4º invece di adottare il metodo seguito da tanti, che per i sinonimi e parole di significato affine rimandano lo studioso a un'altra pagina con un semplice: Vedi.... facendogli talora perdere la pazienza, ho stimato migliore il metodo di ripetere senz'altro il vocabolo;

5º il dialetto di Giazza, stando per scomparire, continua a corrompersi in modo che non solo da una contrada all'altra, ma persino da una persona all'altra, si riscontrano delle differenze. Quanto poi alle preposi-

1 Lo stesso prof. Cappelletti nel brindisi incluso nel suo lavoro sopracitato ha le voci *kangat* *ondato*, *huke* *grido*, *bouken* *benvenuut*, *koun* *dicono*, ecc. in cui il k delle due prime corrisponde all'itl. ca, che, e nelle altre due al c aspirato del Fiorentini. Non se ne rende dunque meglio la pronuncia, non se ne fa rilevare la differenza, collo scrivere: *cangat*, *huche* le prime, e *bouken*, *koun* le altre?

2 Or perchè ad un italiano, che nulla sa di tedesco, metter davanti bene, lange quando si deve leggere begne quando, langhe (a lungo)?

zioni, gli stessi Cipolla scrivevano : « Nell' uso delle preposizioni s' avverte in generale non poca incertezza ». Qual meraviglia pertanto se un povero ignorante, come il sottoscritto, abbia commesso qualche sbaglio nell' adottare una preposizione invece di un' altra ?

Del resto, quasi tutti questi appunti si potrebbero muovere anche agli illustri autori da me citati che ebbero ad occuparsi del dialetto tedesco dei XIII Comuni, e mi sarebbe facile il provarlo col riportarne qui non pochi esempi ; il che credo nè opportuno nè utile.<sup>1</sup>

L' illustre Prof. Aristide Baragiola nella sua opera : « Le case ville-reccie delle Colonie Tedesche ; Bergamo, 1908), chiama gli abitanti di Giazza « unici superstiti di irreparabile catastrofe ». Son convinto anch' io che la catastrofe avverrà, e che essa sia irreparabile ; ma se essa potrà essere ritardata di qualche mezzo secolo col mio modesto lavoro, non dovrei io chiamarmi soddisfatto e ricompensato ad usura ?

DON PIETRO MERCANTE

<sup>1</sup> Quindi : Solatium miserum..... con quel che segue. E poi : peccato confessato..... Punto dunque, e basta.



## GIAZZA E LA SUA STORIA

Giazza, l'unica terra del veronese dove oggi si parli ancora un dialetto tedesco, fino al 1798 dipendeva ecclesiasticamente e civilmente da Selva di Progno, una volta centro importante perchè era uno dei Tredici Comuni Veronesi, che costituivano il cosiddetto «Vicariato della Montagna».

L'origine dunque e la storia di Giazza è quella di questi Comuni, che, sulla base dei documenti inconfutabili del chiarissimo Prof. Carlo Cipolla,<sup>1</sup> - uno degli storici più rinomati non solo in Italia, ma in tutta l'Europa, - egregiamente riepilogò l'illustre mio compaesano Prof. Cav. D. Giuseppe Cappelletti in un suo lavoro edito nel 1925.<sup>2</sup>

Non è quindi il caso che io ritorni su di una storia, ormai ammessa da tutti gli scienziati, fra i quali, oltre i Prof. Carlo e Francesco Cipolla<sup>3</sup> tanto benemeriti di Giazza, mi piace ricordare, come tributo di riconoscenza: Arturo Galanti,<sup>4</sup> L. Messedaglia,<sup>5</sup> L. Simeoni,<sup>6</sup> Aristide Baragiola<sup>7</sup> e L. Stanghellini.<sup>8</sup> Ma

1 C. Cipolla: *Le popolazioni dei XIII Comuni Veronesi - ricerche storiche, ecc.* Venezia 1883.

2 D. G. Cappelletti: *Cenni storico dei XIII Com. Ver. ed echi della lingua da loro parlata* - Verona 1925.

3 Fr. e C. Cipolla: *Del coloni tedeschi nei XIII Com. Ver.* - Arch. Glott. Ital. vol. XIII (1883-1884).

4 Arturo Galanti: *I tedeschi nel versante meridionale delle Alpi, ricerche storiche* - Roma 1885 (R. Accademia dei Lincei).

5 Luigi Messedaglia: *Gli ultimi «Cimbri».* Tramonto di una parlata, Nuova Antologia - 1 gennaio 1922.

6 Luigi Simeoni: *Verona - Gialda Storico-Artistica della Città e Provincia di Verona* - 1910.

7 Aristide Baragiola: *La casa Villareccia di Giazza nei XIII Com. Ver.* - Bergamo, 1908.

8 Luigi Stanghellini: *Comuni e frazioni principali della provincia Veronese* - Verona 1903.

siccome questo mio lavoro non è destinato agli scienziati, ma al popolo, che non ha mai potuto avere fra le mani le opere di questi illustri autori, mi sia permesso di stralciare dagli appunti storici di C. Cipolla i seguenti estremi:

«Le tre isole tedesche, nel Vicentino, nel Veronese e nel Trentino, formarono un gravissimo problema per gli eruditi del Rinascimento, i quali, come si sa, vollero vedervi i Cimbri sconfitti da Mario nell'anno 101 a. C.<sup>1</sup>

Questa vecchia teoria di Cimbri «va collocata ormai fra le leggende erudite di creazione umanistica»<sup>1</sup> «Il più antico documento a stampa, che parli di stabilimenti tedeschi, è quello del 16 gennaio 1216, con cui Wanga, vescovo di Trento, assegna venti e più corti o mansi, sulle alture di Costa Cartura in Folgheria a Olderico e Enrico di Bolzano, perchè con buoni lavoratori vengano a stabilirsi colà..... Olderico ed Enrico giurano al vescovo fedeltà e vassallaggio; e la popolazione dei nuovi venuti cresce rapidamente, e di là si estende sulle vicine montagne vicentine, dove i tedeschi, almeno in parte, trovavansi ancora nomadi nel 1288».<sup>1</sup>

Sui monti veronesi «compariscono per la prima volta in una concessione del vescovo veronese Bartolomeo della Scala, del 5 febbraio 1287,<sup>2</sup> confermata dal vescovo Pietro della Scala, il 6 agosto 1376. La concessione è in favore di Olderico di Altissimo (paese dei monti vicentini, verso il veronese) e di altro Olderico, chiamato ora di Vicenza e ora dell'episcopato vicentino: quindi il primo sarà appartenuto a una tribù che già aveva, in qualche modo, stabili sedi, e il secondo a una tribù totalmente nomade. Questi due, per sè e per quei Teutonici che verranno a seguirli, ottengono in locazione, da durare venticinque anni, una larga porzione delle montagne veronesi, con a centro Roverè di Velo..... Non è poi impossibile che, anche prima del 1287, sin-

<sup>1</sup> C. Cipolla: *Le popolazioni del XIII Com. Ver., ricerche storiche, ecc.* Venezia 1883.

<sup>2</sup> L'esemplare di questa regolare investitura esiste nell'Arch. della Fabbriceria del Duomo di Verona.

gole tribù tedesche siano apparse ad intervalli sui monti veronesi, venendo dal Vicentino. I successivi documenti ci mostrano l'estendersi, a grado a grado, della popolazione tedesca sui monti veronesi, e la sua costituzione giuridica, affrettata dai privilegi dei Signori della Scala ».

« Resta pertanto determinato che, verso il principio del secolo XIII, singole tribù tedesche, appartenenti al ceppo bavarese (Bolzano), vennero a stabilirsi, per concessione del vescovo Wanga, in Folgaria; che di là passarono, verso la metà del secolo stesso, nel Vicentino, donde, prima del cadere del secolo, giunsero nel Veronese, e vi si fermarono con sedi stabili ».<sup>1</sup>

« I vecchi privilegi feudali e territoriali si estinsero al cadere della Repubblica Veneta. Napoleone I. non avrebbe mai voluto tollerarli. Neanche l'Austria, che poi lo sostituì, nutriva intenzione di retrocedere alle vecchie condizioni di cose e restaurare un ordine giuridico sociale ormai tramontato ».<sup>2</sup>

---

1 C. Cipolla : *Le popolazioni del XIII Com. Ver., ricerche storiche, ecc.* Venezia 1883.

2 C. Cipolla : *Di alcune recentissime opinioni intorno alla storia del XIII Com. Ver.* Venezia 1887.



# VOCABOLARIO

DALL'ITALIANO NEL DIALETTO TEDESCO DI GIAZZA

OSSERVAZIONE - Per render tutto più facile, in questo vocabolario ad ogni sostantivo è stato aggiunto il suo relativo plurale, e ad ogni verbo il suo part. pass. col quale si formano tutti i tempi passati; ai verbi irregolari poi sono state aggiunte tutte le forme irregolari.

ACCENTO - 1. Due vocali unite (*ai, ei, oi; au, eu, ou; ea, ia, ie, iu; oa, oe, ua, ue, ui*), anche quando formano dittongo, vanno pronunciate entrambe, accentando di regola la prima.

2. Nelle parole di due o più sillabe di regola l'accento tonico è sulla penultima sillaba. Quando non è su questa, viene indicata coll'accento la sillaba su cui cade.

## A

*A, prep. a, ca, can, az. in, un V. gr. a, particella verbale: ruagl'a toccare.*  
*abbacchiare, drescian, prt. gadrésciat,* [condz. drésciate.  
*abbaimento, gapiglia, n.; pl. -ar.*  
*abbaiare, piglian, prt. gapigliat.*  
*abbandonare, lazzan, prt. galàt.*  
*abbastanza, ganuak, avv.*  
*abbellire, vorsciúan, prt. vorsciúatat.*  
*abbeverare, trinkan, prt. gatrinkat.*  
*abbeveratoio, trinke, f., trinkar m.*  
*abbicare, scióubarn, prt. gusciòubart.*  
*abbisognare, hen noat, prt. gahánt noat.*  
*abbreviare, scurtzan (d. itl.), prt. ga-* [scurtzat.  
*abbrustiare, ciuncaln, prt. gaciuncalt.*  
*abbrustolire, packan, pratan, prt. gapa-* [kat, gapratat.  
*abbrucciare, préignan, prt. gapréignat,* [gapránt  
*abete (pezzo), tanne, f. pl.-an (pinus* [abies].

*abete (abezzo), pinus picea, biglia tan-* [ne, f.  
*abile, agg., guat.*  
*abitante di Giazza, gétzanar, m. gétzana-* [rin f.  
*abitare, stian (d. itl.), prt. gasteat, gasta-* [nat.  
*abito (intiero), garúst, n., pl. -ar.*  
*abituarsi, gabéisi, prt. gabónt.*  
*abortire, (dar) birfan hi, prt. (dar)* [birfat hi.  
*a cagione, began; a cagione di ciò un* [deiz began.  
*accadere, gascegan; Ind. pr. 3<sup>a</sup> s. gascigat,* [prt. gascékt.  
*accanto, presso, prep. na.*  
*accapponare, hoalg, prt. gahoalt.*  
*accattone, suackar m. súackarin f., pl.* [-ign.  
*accecate, darplintan, prt. darplintat.*  
*accendere, tzuntan, kuntan, prt. gakuntat*  
*accetta, pail, m.; pl. pailg.*

- acciaio, tzal n., pl. tzelg.*
- acciарино, tzali, n., lesche f. (d. itl.).*
- accidente, kiank, m., pl. kienke.*
- accingersi, léigasi, prt. galéit.*
- acciuga, sardelge, f. (d. itl.), pl. -gian.*
- accaccolarsi, rúncialsi, prt. garuncialt.*
- accomodare, ristan, prt. garistat.*
- accorgersi, túasi bar, prt. gatuat bar.*
- acerbo,-a, úraif, agg.*
- acero, ahorn, m., pl. aördar.*
- aceto, éizza, n. pl. éizzar.*
- acido,-a, saur; sáuratan, -a, -as, agg.*
- acino, korglia n., pl. korgliar.*
- acqua bazzar n., obl. -re pl. bézzadar e [bezzar].*
- acqua santa, baighe bazzar, n., obbl.-re.*
- acqua battesimale, tofe f.*
- acqua con poca cenere in cui si tengono in molle le robe prima di liscivarle: boacke f. pl.-an.*
- acquaiolo, bézzadar, m., pl. come il sng.*
- acuto, acuta, spitzigh, spitzighe.*
- . adagio, asadéstar, avv.*
- addobbare, fornirn, (d. itl.), prt. gafor- [nirt.*
- addomesticare, darvòmiscian, prt. darvo- [misiat.*
- addormentare, inslafan, prt. inslafat.*
- adescare, lóukan - (capre e pecore colle voci tecc, ticc, tocc) - prt. galoukat.*
- adesso, avv. esan, estan; da qui un poco, [esan degne.*
- Adige, Deicc m.*
- adirato, agg. tzornak; andare in colle- [ra: ghian tzornak.*
- adoperare, nutzan coll'accus., prt. ga- [nutzat.*
- adoprarsi, nützasi, prt. hesi ganutzat.*
- adunare, veisan; prt. gaveisat.*
- affamato, agg., hegliak (a pancia vuota).*
- affanno, laide m. - andare in affanno: [darlaistan.*
- afferrare, graifan, condz. graifate, prt. [gagraifat, gagriffat.*
- affrettarsi, lofan, condz. lófate, imprf. [lof, prt. galofat.*
- affogare, dartrenkan, prt. dartrenkat.*
- affumicare, darrokan, prt. darrokat.*
- aggiustare, ristan, prt. garistat.*
- aggomitolare, knaulg, prt. gaknault.*
- aggrinzare, runfan, prt. garunfat.*
- agliarsi (*rinsecchirsi delle botti e dei m-* stelli), imporfán, prt. importf.*
- agghiacciarsi, áisasi, prt. gaaisat.*
- aggrapparsi, vágasi, prt. gavangat.*
- aggravarsi, stian peize (d. itl.) prt. ga- [stanat peize.*
- aglio, kioúvalo m.; uno spicchio...: an [koupf...*
- agnello, lamp n., pl. lempar, dim. lempia.*
- ago, nadal, f., pl. -lg; nginnádal f., pl. [-ilg.*
- agoraio, uciaróul, m., pl. -ulg (d. itl.).*
- agonizzante, a me sterbigne.*
- agrifoglio, stekpalme, f., pl.-an.*
- agugliata, filo, van m., pl. venne.*
- aiutare helfan, prt. gahelfat, gahelft.*
- Ala, Al (i ghea can Al, vado a Ala).*
- ala, vetofe f., pl.-an.*
- alari, áisedar un vaure, n. pl.*
- alba, hoatar tack m.*
- albeggia, iz tagat (si fa giorno).*
- albergare, hérbugan, prt. gahérbugat.*
- albergatore, birt m.; pl.-e.*
- albergo, hérbughe f., pl. -an.*
- albero, pome m., pl.-an.*
- albume, baitze, n., pl.-ar.*
- allargare, darbaitan, prt. darbaitat.*
- allattare, taigian, prt. gataigliat.*
- alleggerire, darringan, pert. darringat.*
- allegro,-a, muntar.*
- allevare, tziagan au, prt. gatziagat au.*
- allocco, aul m., pl. -ulg.*
- alloggiare (dare alloggio), ghen tze. [hérbugan.*
- allungare, darlengan, prt. darlangat, [darlengat.*
- almeno, daz (an) mindurste, avv.*

*alquanto*, a bene, *avv.*  
*altalena*, raite, *f.*; *far l'altalena*, ráitasi.  
*altare*, áltar (*d. itl.*), *m. pl.* éltar.  
*alto*, hoack, *compar.* hoagur, *sup.* hoa-  
[gurste.]  
*altro*, andar; *noi, voi, gli altri*: barán-  
[dare, irándare; *v. gramm.*]  
*altrove*, sust, andarst, *avv.*  
*alveo* (*del torrente*), poude'un packe *m.*  
[pl. an.]  
*alveare*, arnia, vezla, *n. pl.* ar; *piccola*  
[botte.]  
*alzare*, höagarn, höagan, *prt.* gahöagart,  
[gahöagut.]  
*alzarsi*, stian au, *prt.* gastanat au.  
*amarasca*, baicsal *f.*, *pl.* ilg.  
*amare*, böun (*boglian*) bou: *vedi volere.*  
*amaro*, hantak, *agg.* hántagan, -ga, -gas.  
*ambedue*, pöade, alglie pöade: *pr.*  
*ammalare*, darsiackan, *prt.* darsiackat.  
*ammalato*, siack, *pl.* siacke.  
*ammazzare*, töatan, *prt.* gatöatat.  
*ammazzarsi o farsi del male cadendo da  
qualche burrone*, darvégliasi, *r. prt.* dar-  
[vagliat.]  
*ammogliarsi*, báibasi, *prt.* gabáibat.  
*ammuffire*, scimpaln, *prt.* gascimpalt.  
*amoreggiare*, pualg, *prt.* gapualt.  
*amoroso,-osa*, pualar, pualarin.  
*ampio*, -a, bait; baitan, baita, baitas.  
*ampliare*, darbaitan, *prt.* darbaitat.  
*ancora*, nau; *non ancora* nist nau.  
*andare*, ghian: *prs. ind.* i ghea, du gheast.  
[er gheat, bar ghian, ecc. *imprt.* ghea.  
gheat, lo (*riduzione di lof del v. lofan*).]  
*prt.* cangat, cangan.  
*andare in fretta*, lofan, *imprt.* lof, *prt.*  
[galofat.]  
*andare in affanno* darlaistan, *prt.*  
[darlaistat.]  
*andare in prestito*, ghian in láigame.  
*andare per pisciacani*, ghian an de salate.  
*andare al coperto*, ghian tze scerme.  
*anello*, rink, *m. pl.* -ke.

*animali* (*bestiame*), sacke, *f. pl.*  
*anitra*, ánar, *m., pl.* énar (*d. itl.*).  
*annegarsi*, dartrénskasi, *prt.* hesi gadár-  
[trenkat.]  
*anno*, giár, *m., pl.* come il sing.; *anno*  
[scorso, veart *avv.*]  
*anno venturo*, haur bo da kint; quest'an-  
[no, haur *avv.*]  
*annasprire*, haspilg, *prt.* gahaspalt.  
*annodare*, knupfan, *prt.* gaknupfat.  
*annottare*, darnacktan, *prt.* darnacktat.  
*annuvolarsi*, gahilbasi, *prt.* gahilbat.  
*annuvolato*, gahilbutar, *agg.*  
*anténa*, made *f., pl.-an.*  
*antenato*, alte, *m., pl.* altan.  
*anteriore*, *compar.* voudar, voudur; *sup.*  
[voudurst.]  
*antico*, alt, *agg.*  
*ansare*, ansimare, kraistan, *prt.* gakraistat.  
*ape*, paige *f., pl.-gian.*  
*apertura*, luke *f., pl.-an;* dim. lukia *n.,*  
[pl.-ar.]  
*aperto*, óufan, *agg.*  
*appannarsi*, rómasi, *prt.* garomat.  
*appassire*, ken fiaput, *prt.* identico ken  
[fiaput.]  
*appena*, eir; *appena adesso*, nar.  
*appoggiarsi* póstasi, *prt.* gapoustat.  
*appresso*, pai, *prep.*  
*appuntire*, spitzegan, *prt.* gaspítzegat.  
*aprire*, tuan au, *prt.* gatúat au, gatà au.  
*appendere*, hengan au, *prt.* gahengat au.  
*approfondire*, dartiafan, *prt.* gadartiafat.  
*aquila*, (r)ádalar, *m., pl.* (r)édalar; vou-  
[gal un kitzar.]  
*arancia*, orantze *f., pl.-an* (*d. itl.*).  
*arbusto*, staude *f., pl.-an.*  
*arbutus alpina*, mörla, gras un mörlar.  
*arcolaio*, leintal, *m., pl.* -ilg.  
*archetto*, archéite, *m. pl.-an* (*d. itl.*).  
*architrave della porta*, ouberturar *m.*  
*ardere*, preignan, vorpreignan, *prt.* ga-  
[preignat, gaprant.]  
*arena*, sant, *m. pl.* sente.

<i>argilla</i> , tónaghe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.	<i>assennato</i> , signak <i>agg.</i>
<i>argine arzar</i> <i>m.</i> , <i>pl.</i> erzar.	<i>asse</i> , fieike <i>f.</i> , <i>pl.-an.</i>
<i>arido</i> , secco, dure, agg.	<i>assenzio</i> ( <i>artemisia absinthium</i> ), tolmut, [m.]
<i>aringa renghe</i> <i>f.</i> , <i>pl.</i> rengan ( <i>d. itl.</i> ).	<i>assottigliare</i> dardugnan, <i>prt.</i> dardugnat.
<i>arrabbiato</i> rundak, tzornak.	<i>assuefare</i> , avvezzare, gabeign, <i>prt.</i> ga-
<i>arma</i> beir <i>f.</i> ; beir tze hakan, <i>arma da</i> [taglio].	[bónt.]
<i>arrampicarsi</i> krabilg, <i>prt.</i> gakrabalt.	<i>astuto</i> , kniste, <i>agg.</i>
<i>armadietto</i> cavato nel muro, paür <i>m.</i> , [pl-rn, dim. paurla <i>n.</i> , <i>pl.-ar.</i>	<i>atomo</i> , scintilla, scrintz <i>m.</i> , <i>pl.-e.</i>
<i>arrostire</i> (cuocere sotto la cenere), pra-	<i>attaccarsi</i> , vanga-si, <i>prt.</i> hesi gavangat.
[tan, <i>prt.</i> gapratat.	<i>attaccare</i> , hangan, condz. hengate, <i>prt.</i> [gahangat.]
<i>arrottare</i> , slaifan, <i>prt.</i> gaslaifat, (beitzan: dare il filo alla cote che si tiene in [mano]).	<i>atterrare</i> , birfan ut erde; <i>prt.</i> gaborft, [gabirft, gabirfat.]
<i>arrotondo</i> , slaifar, beitzar, <i>m.</i> , <i>pl.</i> -rn e -dar	<i>attortigliare</i> , bidan, <i>prt.</i> gabidat.
<i>arricchirsi</i> , darraikan, <i>prt.</i> gadarraikat.	<i>attizzare</i> , stitzan au, <i>prt.</i> gastitzat au.
<i>arrivare</i> , rivärn, <i>prt.</i> garivärt ( <i>d. itl.</i> ).	<i>attorno</i> , ume avv.; attorno attorno ume [nume.]
<i>arrossire</i> , darröatan, <i>prt.</i> gadarröatat.	<i>avanti</i> , avrá, vurburt avv.
<i>arrotondare</i> , dartundan, <i>prt.</i> gadartundat.	<i>avanzo</i> , gavantza <i>n.</i> ( <i>d. itl.</i> ), <i>pl.-ar.</i>
<i>arroventare</i> , röatan, <i>prt.</i> garöatat.	<i>avellana</i> (pianta), heisal <i>f.</i> , <i>pl.-ilg.</i>
<i>arrugginire</i> , róustan, róustegan; <i>agg.</i> v. roustak.	<i>avellana</i> (frutto, nocciuola), hásenuz, <i>f.</i> , [pl.-ze.]
<i>artiglio</i> , grampal <i>m.</i> , <i>pl.-ilg.</i>	<i>avere</i> , hen, <i>prt.</i> gahant.
<i>arzillo</i> , muntar, <i>agg.</i>	<i>avere bisogno</i> , hen noat, <i>prt.</i> gahantnoat.
<i>ascia</i> , pail <i>m.</i> , <i>pl.-ilg.</i>	<i>avere fame</i> , vungarn, <i>prt.</i> gavungart.
<i>asciugamano</i> , trukanvotze <i>f.</i> , <i>pl.-an.</i>	<i>avere sete</i> , durstan, <i>prt.</i> gadurstat.
<i>asciugare</i> , trukan, <i>prt.</i> gatrukat.	<i>avere freddo</i> , vriasan, <i>prt.</i> gavriasat.
<i>asciutto</i> , trukan <i>agg.</i>	<i>avere sonno</i> , slefarn, <i>prt.</i> gaslefart.
<i>ascoltare</i> , lusan, <i>prt.</i> galusat.	<i>avere caro</i> , hen liap, <i>prt.</i> gahant liap.
<i>asino</i> , eisal <i>m.</i> c. obl.-ale, <i>pl.-ilg.</i> ; dim. [eisiglia <i>n.</i> ]	<i>avere a male</i> , hen burubal, <i>prt.</i> gahant [burubal.]
<i>asma</i> , gakraista <i>n.</i>	<i>avvenire</i> , scegan, <i>prt.</i> gascegat: v. acca-
<i>asparago</i> , spárase, <i>m.</i> <i>pl.-an</i> ( <i>d. itl.</i> ).	[dere.]
<i>aspettare</i> , paitan, <i>prt.</i> gapaitat.	<i>avvicinare</i> , ghian pai, <i>prt.</i> cangat pai.
<i>aspo</i> , (spoulerat, spulrat) aspal <i>m.</i> <i>pl.-ilg.</i>	<i>azzurro</i> , piap, piave <i>agg.</i>
<i>assai</i> , vi, avv.	<i>azzurrognolo</i> , piavut; <i>agg.</i>

## B

<i>babbo</i> , vatar <i>m.</i> , <i>pl.</i> vétadar; vezzag. [teta.]	<i>bacchetta</i> , ruate, rais <i>f.</i> , <i>pl.-an</i> , -sar.
<i>bacca dell'abete</i> , tzapf <i>m.</i> , <i>pl.</i> tzepfe.	<i>bacile</i> , besce <i>f.</i> , <i>pl.</i> bescian.
	<i>baciare</i> , busan, <i>prt.</i> gabusat.

bacio, busar *m.*, *pl.*-*n.*  
**baco**, böche *m.*, *pl.* -*can.*  
**bagatella**, gaplietara, *m.*, *pl.* -*ar.*  
**bagnare**, neitzan, *prt.* ganeitzat; *mettere*  
     [in molle le robe: boackan.  
**bagnarsi**, darneitzza-*si*, *pert.* hesi dar-  
     [neitzat.  
**bagnato**, nazz, darneitzat.  
**baito** (*di legno ricovero del pastore*), bai-  
     [tiglia *n.*  
**baito** (*rifugi in montagna*), casù (*d. itl.*).  
**Baitzelö**, *n. p.* di pascolo alpino.  
**balenare**, blitzan, *prt.* gablitzat.  
**ballare**, tantzan, *prt.* gatantzat.  
**ballarino**, tantzar *m.*, *pl.* tentzarn.  
**ballo**, tantz *m.*, *pl.* tentze.  
**balza della gonnella**, strik, *m.*, *pl.* -*e.*  
**balzo** (*salto*), sprunk *m.*, *pl.* -*ghe.*  
**bambagia**, bambolge *f.*  
**bambino**, puabia, *n.* *pl.* -*ar.*; haige *n.*,  
     [*pl.* -*giar.*  
**bambina**, diarglia *n.*, *pl.* -*ar.*; haige.  
**bambola**, pua, *f.*; pôupe *m.*; *dim.* pou-  
     [pia.  
**banco**, pank *m.*, *pl.* penke (*d. itl.*).  
**banda**, saite, *f.*; tziagadi a na saite: *tira-*  
     [ti da una parte.  
**barattare**, taucian, *prt.* gatauciat.  
**barba**, part *m.*, *pl.* perte.  
**barba di becco**, (*tragôpogon*), poucke *f.*  
**barbabietola**, roate rabe, baitza rabe, *f.*  
     [*pl.* -*an.*  
**barcollare**, rutilg, naigan, grnd, náighi-  
     [gne *prt.* garutalt, ganaigat.  
**barella**, civéir *f.*, *pl.* -*n.*  
**barile**, laghie *f.*, *pl.* -*an.*  
**barilotto**, barlout *m.*, *pl.* -*an.*  
**barlume**, stral *m.*, *pl.* -*lg.*  
**baruffa**, kriak *m.*, *pl.* -*ghe.*  
**baruffare**, kriagan, *prt.* gakriagat.  
**battaglio**, klieck, *m.* (*non si usa più*).  
**battere la falce fienaria**, tenghilg, *prt.* ga-  
     [tengalt.  
**battere**, mecan, *prt.* gamecat.

*battere i piedi per terra dalla rabbia*  
     [*stramfilg.*  
**batticoda o coditremola**, bazzerscheltz *m.*  
     [*pl.* -*e.*  
**battistero**, tofestua *m.*  
**battesimo**, tofe *f.*, *pl.* -*an.*  
**battezzare**, tofan, *prt.* gatofat.  
**bastare**, sain ganuak, *prt.* gabést ganuak.  
**basto**, baste *m.*, *pl.* -*an* (*d. itl.*).  
**bastonare**, slagan, *prt.* gaslagat.  
**bastone**, steke *m.*, *pl.* -*an*; *dim.* stekia *n.*  
**bastone grosso (randello)**, prugal *m.*,  
     [*pl.* prughilg.  
**bastone per alpinisti**, ápestok *m.*  
**bastoncello a 4 facce per misurare il lat-**  
     [te, maz *n.*  
**bava**, vave *f.* (*d. itl.*).  
**beato**, sealak; -gan, -ga, -gaz, agg.  
**beccaccia**, spepfe *m.*, *pl.* -*an.*  
**beccare**, stoupfan, *prt.* gastoupfat.  
**beccata**, stoupf *m.*, *pl.* -*e.*  
**becco di uccelli**, snapf *m.*, *pl.* -*e*; snabal  
     [m. *pl.* -ilg.  
**becco (animale)**, pouk *m.*, *pl.* -*e.*  
**becchi da grola (vegetale)**, kuetutan, *f.*  
**beffare facendo le boccacce**, spoutan, *prt.*  
     [gaspoutat.  
**beffatore**, spoutar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
**belato**, pierar *m.* *pl.* come il *sng.*; gapiera  
     [n., *pl.* -*ar.*  
**belare**, piearn, *prt.* gapieart.  
**bello**, sciua; -an, -na, -naz, agg.  
**benda**, pinte *f.*, *pl.* -*an.*  
**bendare**, vorpintan *prt.* vorpintat.  
**bene**, hupisc, bou, avv.  
**benedire**, baigan, *prt.* gabaigat.  
**benedizione**, baighe *f.*, *pl.* -*an.*  
**beone**, trinkar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
**bere**, trinkan, *prt.* gatrinkat.  
**bernoccolo**, paul *m.*, *pl.* -ulg.  
**berretta**, barite *f.*, *pl.* -*an* (*d. itl.*).  
**bestemmia**, shur *m.*, *pl.* -*e.*  
**bestemmiare**, sheirn, *prt.* gasbeirt, ga-  
     [shurt.

<i>bestemmiatore</i> , sbeirar <i>m.</i> , <i>pl.</i> come il [sng.]	<i>bottega</i> , botéighe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an ( <i>d. itl.</i> )
<i>bestia</i> , vighe <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	<i>bottone</i> , potù, <i>pl.</i> potù ( <i>d. itl.</i> )
<i>bestiame</i> , sacke, <i>f. pl.</i>	<i>bracciznante</i> (1) paur, <i>pl.</i> paurn <i>m.</i>
<i>bestia da soma</i> , tragheviche <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	<i>braccio</i> , arme <i>n.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>bestia da tiro</i> , tziegheviche <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	<i>brache</i> , pruack <i>f.</i> , <i>pl.</i> -e.
<i>betulla</i> , pileck, <i>m. pl.</i> -e.	<i>bragia</i> , giuat <i>f.</i> , <i>pl.</i> giuate.
<i>bianco</i> , baiz; baizzan, baizza, baizzaz, [agg.]	<i>branco</i> , kutte <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>bicchiere</i> , glas ( <i>non usato</i> ), tatze <i>f.</i> , <i>pl.</i> [-an ( <i>d. itl.</i> )]	<i>brancata</i> , manata, arval <i>m.</i> , <i>pl.</i> ervilg.
<i>bifolco</i> , oucsanar <i>m.</i> , <i>pl.</i> come il <i>sng.</i>	<i>bravo</i> , brabut ( <i>d. itl.</i> ), brábutar; -an, -a [-az, agg.]
<i>bigio</i> , grua, grúana, grúanaz, agg.	<i>brina</i> , brume <i>f.</i> ( <i>d. itl.</i> ), raif <i>m.</i> ( <i>poco</i> [usator])
<i>bigotto</i> , -a, petar, petarin.	<i>brivido di freddo</i> , vroust <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.
<i>bilancia</i> , balantze <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an ( <i>d. itl.</i> )	<i>bricciolo</i> ( <i>erba</i> ) mintzal <i>f.</i> , <i>pl.</i> -ilg.
<i>binella</i> , branda, binelge, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -gian [( <i>d. itl.</i> )]	<i>bricciola</i> , proasal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ilg.
<i>birichino</i> , solente; -an, -a, -zz. agg.	<i>ridurre in briciole</i> , darpróasaln.
<i>birra</i> , bir <i>f.</i>	<i>briciolo</i> , prouk <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.
<i>bisaccia pel sale</i> , salér <i>m.</i> , <i>pl.</i> -n.	<i>brenta</i> , stoutz <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.
<i>bisbigliare</i> , ( <i>parlar sotto voce</i> ), lousan.	<i>brentaio</i> , stoutzar <i>m.</i> , <i>pl.</i> -rn.
<i>bisbiglio</i> , galousa <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	<i>brocca</i> ( <i>chiodo colla capocchia</i> ), brouche [f., <i>pl.</i> -an.]
<i>blaterone</i> , ( <i>metaf.</i> ) pigliat <i>m.</i> , <i>pl.</i> come [il <i>sng.</i> ].	<i>broda</i> , broa <i>f.</i>
<i>Bosco</i> , Beldar, Beldaran ( <i>contrada</i> ).	<i>brodo</i> , broude <i>n.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>bosco</i> , balt; <i>m. c. obl.</i> <i>sng.</i> balge; <i>pl.</i> beldar, <i>c. obl.</i> <i>pl.</i> balgian; <i>dim.</i> bél [gliala, <i>n.</i> ]	<i>brontolare</i> , mucan, dudan.
<i>bosco ceduo appena tagliato</i> , frate <i>f.</i> , <i>pl.</i> [-an.]	<i>brucare</i> ( <i>erba</i> ) mausilg, ruffan.
<i>bosciauolo</i> , baltmann ( <i>non si usa più</i> ).	<i>bruno</i> , sbartz, agg.
<i>bisognare</i> , muzzan; <i>bisogna che sia</i> , [muzz sain.]	<i>bruscare</i> , snoatzilg, prt., gasnóatzalt.
<i>bocca</i> , maul, <i>n.</i> , <i>pl.</i> mauldar.	<i>brutto</i> , lepisc compar. lepisciur.
<i>boccaccia</i> , lepisciaz maul.	<i>buca</i> , buco, louck <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar, obbl. <i>s.</i> [-cke.]
<i>boccale</i> , kruak <i>m.</i> , <i>pl.</i> kruaghe.	<i>buca per carbonaia</i> , gruabe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>boccone</i> , piz <i>m.</i> , <i>pl.</i> pizze.	<i>buco fatto in terra grufolando</i> , bualar, <i>m.</i> ; <i>pl.</i> come il <i>sng.</i> , farli questi buchi: [buelgn, prt. gabualt.]
<i>bollente</i> , bruente agg.	<i>buco dell'orco</i> , orcarlouck <i>n.</i> <i>pl.</i> -ar.
<i>bollire</i> , siadan, <i>prt.</i> gasiadat, gasoutat.	<i>buco dell'orso</i> , perlouck <i>n.</i> <i>pl.</i> -ar.
<i>bollire forte</i> , cioutarn; <i>sost.</i> cioutara <i>n.</i>	<i>bucaneve</i> , sneachiouchia <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.
<i>Bösch</i> , Böscan, ( <i>contrada di Giazza</i> ).	<i>bucare</i> , loukarn, <i>prt.</i> galouckart.
<i>batola per calare il foraggio nella fienai</i> [vuoterlouck <i>n.</i> ]	<i>bucato</i> , loghe, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -gan.
<i>botte</i> , vass <i>n.</i> , <i>pl.</i> vessar.	<i>buccia</i> , rinte <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
	<i>budello</i> , boutze <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.

(1) Si dice di chi non possiede e lavora solo per conto d'altri, attribuendo a questa voce un senso alquanto spregiativo, perché in Giazza sono quasi tutti piccoli possidenti.

*bue*, óuese *m.*, *pl.* -an.  
*bugia*, lughe *f.*, *pl.* -gan.  
*bugiardo*, lúganar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*buio*, tunckan, -a, -z, agg.  
*bulletta da scarpe*, sciúaghebróuche *f.*  
[*pl.* -an.]  
*buono*, guat; agg.  
(a) *bnon mercato*, bolvar, agg.  
*burro*, smaltz *n.*

*bussare*, mecan, *prt.* gamecat.  
*busta da scolaro*, sacotze *f.* *pl.*, -an (*i itl.*)  
*busto*, bustina (*d. itl.*).  
*buttaré*, birfan, *prt.* gabirfat, gaborft.  
*buttar via*, birfan hi.  
*buttar su*, birfan au.  
*buttar giù*, birfan abe.  
*buttar fuori*, birfan auz.  
*buttar dentro*, birfan ign.

## C

*cacare*, sciaissan, *prt.* gasciaissat.  
*cacchione*, cousc, *m.*, *pl.* -e,  
*cacio*, kese *m.*, *pl.* -an.  
*cadavere*, töataz *n.*, *pl.* töate.  
*cadere*, vaglian, *prt.* gavagliat; *cadente*,  
[vagliene].  
*cagliare il latte*, cemilg. *prt.* gacemalt.  
*cagliarsi*, rómasi, *prt.* hesi garomat.  
*caglio casalupe*, keselupe, *f.*, *pl.* -an.  
*calamaio*, tintanvass *n.*, *pl.* -ar (*poco*  
[usato]).  
*calarsi*, pénkalsi, *prt.* hesi gapenkalt.  
*calcagno*, vearse *f.*, *pl.* -an.  
*calcaro*, kalackgruabe *f.*, *pl.* -an.  
*calcare*, drukan, *prt.* gadrukat.  
*calce*, calcina, kalack *m.*, *pl.* -e.  
*fossa della calcina*, kalackgruabe, *f.*,  
[*pl.* -an].  
*calcio*, stoaz *m.*, *pl.* -tze.  
*calderao*, kéizzalar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*caldo*, barme; agg.  
*caluggine* (*peluria che serve per riempire i materassi*), stuvel har (*p. usato*).  
*calligrafia*, sciuaz gascraiba *n.*  
*calotta*, cappe, *f.*, *pl.*  
*calpestare*, darciacan, *prt.* gadarciacat.  
*calvo*, saugar, ante har.  
*calza*, house *f.*, *pl.* -an; *calza corta*,  
[stumpf *m.* *pl.* -e].  
*calzolaio*, sciúastar *m.*, *pl.* -n.  
*calzoni*, pruack *f.*, *pl.* -e.

*cambiare*, vortaucian, *prt.* gavortauciat.  
*camera*, kammar *f.*, *pl.* come il *sng.*;  
[dim. kémarla *n.*].  
*camicia*, heimade *n.*, *pl.* -dar.  
*camino*, camí *m.* *pl.* -gn.  
*campana*, chiouche, *f.*, *pl.* -an.  
*campanaro*, lautar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*campanella* (*fiore azzurro*), vingarhuat  
[*m.*, *pl.* -e].  
*campanella per le capre*, scelge *f.*, *pl.*  
[-gian].  
*campanella per le vacche*, cioche *f.*, *pl.*  
[can].  
*campanello per la caporiona*, bronzi *m.*,  
[*pl.* -ign].  
*camminare per la neve*, paugan pa sneabe  
*camminare con un piede solo*, stoltzan.  
*campare*, leban, *prt.* galebat.  
*Campostrin*, Campostrí, *n.* *pr.* di un  
[monte].  
*campo*, campagna, akar *m.*, *pl.* ekar.  
*Campofontana*, Fontá, *n.* *pr.* di paese.  
*camposanto*, frautak *m.*, *pl.* -ghe.  
*canapa*, canape, hanuf, *m.*  
*canale di legno che conduce l'acqua ai*  
[molini, nuasc *m.* *pl.* -e].  
*canaletto di scolo nelle stalle*, bal, *m.*,  
[*pl.* -lg].  
*cancellare*, spegatzárn, *prt.* gaspegatzárt.  
*cancello*, gattar *m.*, *pl.* ghettar.  
*candela*, kertze *f.*, *pl.* -an.

- cane*, hunt *m.*, *pl.* -e *cagna*, huntin.  
*canna d'organo*, faife *f.*, *pl.* -an.  
*canocchie*, caúcian *f.* *pl.*  
*cantare*, singan, *prt.* gasingat, *condz.*  
[singate.]  
*cantare del gallo*, kregn, *prt.* gakret.  
*cantare del cuculo*, cucan, *prt.* gacucat.  
*canticchiare*, dudan, *prt.* gadudat.  
*cantina*, canabe *f.* (*d. itl.* *caneva*).  
*canto* (*mus.*), sinck (*p. usato*), gasinga  
[n. *pl.* -ar.]  
*cantone*, saite *f.*, *pl.* -an.  
*cantore*, singar *m.* *pl.* come il *sng.*  
*capanna*, hute *f.*, *pl.* -an.  
*capecchio*, knoupf *m.*, *pl.* -e.  
*capello*, pelo, har *n.*, *pl.* herdar.  
*capezzolo*, tute, *f.*, *pl.* -an.  
*capire*, forsteán, *prt.* forsteat, forstanat.  
*capinero*, sbartzvoughiglia *n.*, *pl.* -ar.  
*capirosso*, roatvoughiglia *n.*, *pl.* -ar.  
*capitello*, capiteglia *n.* (*d. itl.*), *pl.* -ar.  
*capitombolo*, sturtzar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*capo*, koupf *m.*, *pl.* -e.  
*capocchia*, nadal-, nagalkoupf.  
*capomastro*, maurermistar (*poco usato*).  
*cappa del camino*, nape, *f.* *pl.* -an.  
*cappello*, huat *m.*, *pl.* -e e -tedar.  
*capra*, goaz, *f. c. obl.* s. -tze, *pl.* -tze, *obl.*  
[pl. -an.]  
*capretta*, ghittal *f.*, *pl.* -ilg, *dim.* ghitii  
[glia, *n.*]  
*capretto*, kitz *n.* *pl.* -ar, *dim.* kitzla, *pl.*  
[-ar.]  
*capraio*, goatzar *m.*, *pl.* come il *sng.*; hirt  
[m., *pl.* -e.]  
*capriolo*, bilge goaz *f.*, *pl.* -tze.  
*capuccio* (*cavolo*), virtze *f.*, *pl.* -an.  
*carabiniere*, sbartze, koular, pintar (*plu-*  
[rali]).  
*carbonaio*, koular *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*carbone*, koulg *n.*, *obl.* s. -lge; *pl.* -lgiar.  
*carbonella*, stick-koulg *n.*, *pl.* -lgiar.  
*carbonazzo* (*coluber carbonarius*), koular  
[m., *pl.* come il *sng.*]
- carcere*, presau *m.* (*d. itl.*).
- cardare*, tzoasilg, kratzan, krelg.  
*cardo*, rouscespi *f.*, *pl.* -ign.  
*caricare*, vazzan, *prt.* gavazzat.  
*carico*, truaghe *f.*, *pl.* -an.  
*carico di debiti*, vorsciugliat, *m.. f. e n.*  
*carne*, fiaisc *n.*, *pl.* -sciar.  
*caro*, liap, -ban, -ba, -bas, agg.  
*caro di prezzo*, taur, eibala taur.  
*carpine*, hávanpúacke *f.*, *pl.* -an.  
*carretto*, caréite *m.* (*d. itl.*), *pl.* -an.  
*carro*, fuatar, *m.*, *pl.* come il *sng.*; baghe  
[f., *pl.* -gan (*p. usati*)].  
*carrozza*, carotze *f.* (*d. itl.*), *pl.* -an.  
*carta*, briaf *m.*, c. *obl.* -fe, *pl.* -fe, c. *obl.*  
[-fan.]  
*cartina*, bráfia, briafiglia, *n.*, *pl.* -ar.  
*caruncolo*, noaz *m.*, *pl.* -tze.  
*casa*, haus *n.*, *pl.* -sar; a casa, hua *n. obl.*  
[s. home, hómene, húame, húamane.]  
*casara*, kesar *f.* casú, *m.*  
*casaro*, kesar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*cassa*, casse *f.*, *pl.* -an.  
*cassa per farina nel mulino*, steitze *f.*  
[pl. -an.]  
*cassabanca*, pank *f.*, *pl.* penke, *dim.*  
[penkiglia *n.*]  
*cassetta del sale*, saltzar *m.*, *pl.* seltzar.  
*cascata d'acqua* sprunk *m.*, *pl.* -gar.  
*cassetto* (*tiretto*), calte *m.* *pl.* -an.  
*castagna*, keiste *f.*, *pl.* -an.  
*castagno*, keistepome *m.* *pl.* keistan-  
[poman.]  
*castrare*, hoalg, *prt.* gahoalt.  
*castrato*, oubefiaisc *n.* *pl.* -sciar.  
*cataletto*, traghebare *f.*, *pl.* -an.  
*catarro*, krigal *n.*, *pl.* -ilg.  
*catasta di fieno*, scióubar *m.*, *pl.* come il  
[sng.]  
*catena di ferro*, keite *f.*, *pl.* -an; kéital  
[m., *pl.* -ilg.]  
*catena del camino*, hel, *f.*, *pl.* helg.  
*catenaccio*, slouss *m.*, *pl.* -ar.  
*cattivo*, laiste, pöase, agg.

cavalcare, ghian tze rousce.	chiedere, vorsan, <i>prt.</i> gavorsat.
cavallaro, róuscenar <i>m.</i> , <i>pl.</i> come il <i>sng.</i>	chiesa, kircke, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an, <i>dim.</i> kírkiglia
cavallo, rouse <i>n.</i> , <i>pl.</i> -e; cavalla, rouscin,	[ <i>n.</i> <i>pl.</i> -ar.]
	chioccia, chiouche, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an; chioccia-
	[re, chioucan.]
cavalla da soma, somerousec <i>n.</i> <i>pl.</i> -e.	chiocciola, lumaca, sneche <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
caverna, louk <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar; grotte <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.	chiodo, nagal, neigal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ghilg; chiodi
cavezza, capestro, gavistar <i>n.</i> , <i>pl.</i> -adar.	che si applicano agli stivali dell'uomo,
cazza, kelge <i>f.</i> , <i>pl.</i> -gian; catze ( <i>d. itl.</i> )	ed ai ferri di cavallo per camminare
	[sul ghiaccio: aisnaghilg <i>m.</i> ]
cazzuola, kelge; <i>f.</i> <i>pl.</i> -gian; catzoul <i>f.</i>	chiudere, spéaran; - a chiave, sluzzan.
	[ <i>pl.</i> -lg ( <i>d. itl.</i> ).]
cedere, tzéidarn, <i>prt.</i> gatzeidart ( <i>d. itl.</i> ).	chiusa, speare <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
ceffata, smátadar, <i>m.</i> , <i>pl.</i> smétadar.	ciambella, bratzadóul <i>m.</i> bratzadougla
celeste, cilestro, piap, piaba e piabuta,	[ <i>n.</i> ( <i>d. itl.</i> ).]
	cibo, spaise <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
Cellore, Tzeldar: vado a Cellore, i ghea	ciclamino, sbaiproat, <i>n.</i> leisciar ( <i>spegni-</i>
	[ <i>toio</i> ). <i>m.</i>
cena, ciai <i>f.</i> , <i>pl.</i> -ign ( <i>d. itl.</i> ).	cielo (firmamento), belt <i>f.</i>
cenare, ciain, <i>prt.</i> gaciait ( <i>d. itl.</i> ).	cieco, plint, orbut <i>m.</i>
cenere, esce <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an; lordar colla cene-	cigolare, kligan, <i>prt.</i> gakligat.
	ciliegia kearse <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
Cengio rosso, Róatebant, <i>n.</i> <i>pr.</i> di una	ciliegio kerspome <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
	cima bifal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ilg; spitz <i>n.</i> , <i>pl.</i> -e.
centellinare, sorbire, selurfan, <i>prt.</i> ga-	Cima Posta o Carega, Careighe <i>n.</i> <i>pr.</i>
	cimitero frautak, <i>c. obl.</i> s. -ghe <i>pl.</i> -eghe.
ceppo, stouk <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.	cingallegra, finchiglia <i>n.</i> móasela <i>n.</i> <i>pl.</i>
cercare, suackan, <i>prt.</i> gasuackat.	[. -ar.]
cerchio di botte, rof <i>m.</i> , <i>pl.</i> röfe.	cingolo, cinto, cinghia, gurtal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ilg.
cespo, cespuglio, staude <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.	cinque, vuve.
cesta, cesto, tzua <i>f.</i> , <i>pl.</i> -agn.	ciò, ditz, ditza; cioè, daz ist.
che, cong. ta; pron. bo; interr. bas? che	cipolla, civolge, <i>m.</i> , <i>pl.</i> -gian.
chi, meme; chi? ber? beme?; che co-	circa, da her.
	circolo, rof, <i>m.</i> , <i>c. obl.</i> s. -fe, <i>pl.</i> röfe.
	caogulare ( <i>il latte</i> ), stoudan de milack.
cicala, boche bo da singat.	coda, shantz <i>m.</i> <i>pl.</i> sbentze.
cicca, stumusammar, <i>m.</i>	codirosso, prantvóughiglia <i>n.</i> <i>pl.</i> -ar; ( <i>sil-</i>
chiamare, rúafan, cndz. rúafate <i>prt.</i> ga-	[ <i>via tithys</i> ].
[rúafat, garuaft; col dat. di persona.	cognata, svégherin; cognato, svigar.
chiamata, garúafa <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	Cogolo, Cubulge; vado a Cogolo, i ghea
chiamarsi (aver nome), vóazzasi, <i>prt.</i>	[in Cubulge.]
	colare, saigan; colatura saighe <i>f.</i> ; Colatu-
[hesi gavóazzat.	re, Saigan, <i>n.</i> <i>pr.</i> delle belle sorgenti,
chiarore, liackt <i>m.</i> , <i>pl.</i> -te; galiesta <i>n.</i>	a N. E. di Giazza, del fumicello (Pack)
	[Fariselle.]
chiaccherare, kaugan, <i>prt.</i> gakaugat.	
chiave, sluzzal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ilg.	

* <i>colatoio</i> ( <i>imbuto di legno</i> ), saighe <i>f.</i> , <i>pl.</i>	<i>confessionale</i> , púatzestúial <i>m.</i> , <i>pl.</i> -alg.
	[ -an.]
<i>collera</i> , tzorn, <i>m.</i>	<i>confine</i> , marck <i>n.</i> , <i>pl.</i> merckar.
<i>collina</i> , éicala, <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar; pufal <i>m.</i> , <i>pl.</i>	<i>congedarsi</i> , lázzasi, <i>prt.</i> hesi galát.
	[ -ilg.]
<i>collo</i> , hals <i>m.</i> , <i>pl.</i> helse.	<i>conifere</i> , nadelholtzar <i>n.</i> <i>pl.</i>
<i>colmare</i> , vuglian, <i>prt.</i> gavulgiat.	<i>coniglio</i> , cunél, <i>m.</i> , <i>pl.</i> -glian ( <i>d. itl.</i> )
<i>colmo</i> , volg, egg.; <i>culmine dei tetti</i> , virst	<i>canocchia</i> , roche, rouche <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
	<i>conoscere</i> , keignan, darkeignan, <i>prt.</i> dar-
	[kant.]
<i>colore</i> , varbe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.	<i>cantare</i> , tzeilg, <i>prt.</i> gatzeilt.
<i>colorire</i> , verban, <i>prt.</i> gaverbat.	<i>corniolo</i> , cornal <i>m.</i> , <i>pl.</i> elg.
<i>colpa</i> , sunte <i>n.</i> , <i>pl.</i> -an.	<i>corniola</i> ( <i>frutto del corniolo</i> ), cornelge
<i>colpire</i> , dargáin, <i>prt.</i> dargáit.	[ <i>f.</i> , <i>pl.</i> -gian.]
<i>coltello</i> , meizzar <i>n.</i> , <i>pl.</i> -adar.	<i>coperchio</i> , húberlit <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.
<i>coltello da pane</i> , meizzarproat.	<i>coperto</i> , tetto, déike, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>coltello da tavola</i> , meizzar ume tisce.	<i>coppa</i> ( <i>di legno</i> ) cupe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an ( <i>d. itl.</i> )
<i>coltello a due manichi</i> , scintzmeizzar.	<i>coprire</i> , deikan, <i>prt.</i> gadeikat.
<i>comando</i> , consegna, befél <i>n.</i>	<i>corda</i> , snuar <i>f.</i> , <i>pl.</i> -re e -adar.
<i>come</i> , asabia, asbia; <i>come?</i> bia?	<i>coricarsi</i> , léitasi, <i>prt.</i> hesi galeitat.
<i>comino</i> ( <i>erba</i> ), kume <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an; <i>seme</i>	<i>cornacchia</i> , kra <i>m.</i> , <i>pl.</i> kre.
	<i>cornata</i> , stoaz <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.
[ <i>del comino</i> , kumesame <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.	<i>cornarsi</i> , stóazzasi, <i>prt.</i> hesi gastóazzat.
<i>commettere</i> , tuan, <i>prt.</i> gatá, gatanat.	<i>corno</i> , horn <i>n.</i> , <i>pl.</i> hördar.
<i>companatico</i> , tzuage <i>f.</i>	<i>corno di legno in cui si tiene la côte per</i>
<i>comperare</i> , kofan, <i>prt.</i> gakóft, gakofat.	<i>raffilare la falce fienaiia kumpf</i> <i>m.</i> <i>pl.</i> -e.
<i>compiere</i> , rivan, <i>prt.</i> garift, garivat.	<i>corona</i> , corú <i>f.</i> , <i>pl.</i> -ugn ( <i>d. itl.</i> )
<i>compratore</i> , kofar <i>m.</i> , <i>pl.</i> come il sng.	<i>corpo</i> , lebe <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.
<i>comunicare</i> ( <i>amministrare la S. Comu-</i>	<i>correre</i> , lofan, springan, <i>imprt.</i> sprink,
<i>[nione]</i> , boristan.	[ <i>prt.</i> galofat, gaspringat.]
<i>comunicarsi</i> , boristasi, <i>prt.</i> hesi gaborístat.	<i>corsa</i> , lofe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>con</i> , pit, pi, <i>prep.</i> ; <i>con lui</i> , pit ime.	<i>corte</i> , cortile, houf <i>m.</i> , <i>obl.</i> s. -ve, <i>pl.</i> -ve.
<i>conca</i> ( <i>di legno</i> ) cunche <i>f.</i> , <i>pl.</i> -can ( <i>d.</i>	<i>corteccia</i> , scorza, rinte <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
	<i>corto</i> , kurtz, agg.
<i>concavo</i> , hoal, agg.	<i>corvo</i> , ram, <i>m.</i> , <i>pl.</i> rene.
<i>concimaia</i> , mistgruabe, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.	<i>cosa</i> , dink <i>n.</i> , <i>pl.</i> dingar; <i>dim.</i> díngala <i>n.</i>
<i>concimare</i> , müstan, <i>prt.</i> gamistat.	<i>coscia</i> , huf <i>f.</i> , <i>pl.</i> hufe.
<i>concime</i> , letame, mist <i>m.</i>	<i>così</i> , asóu, avv.
<i>conciso</i> , kurtz, agg.	<i>costa</i> , costola, ripe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>condimento</i> , garista <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	<i>costare</i> , kóustan, <i>prt.</i> gakóustat.
<i>condire</i> , ristan, <i>prt.</i> garistat.	<i>costo</i> , conto, koust <i>m.</i>
<i>condotta</i> , gavúara <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	<i>cote</i> , mola, slaifestua <i>f.</i> , <i>pl.</i> -agn.
<i>condurre</i> , vuarn, <i>prt.</i> gavuart.	<i>cote a mano</i> , beitzestua <i>f.</i> , <i>pl.</i> -agn.
<i>conduttore</i> , vuárar <i>m.</i> , <i>pl.</i> come il sng.	<i>cotica</i> , base <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>confessare</i> , púatzan <i>prt.</i> gapúatzat.	<i>cotone</i> , bombolge <i>f.</i> , <i>pl.</i> -gian.
<i>confessarsi</i> , púatzasi <i>prt.</i> hesi gapúatzat.	<i>cotorno</i> , réghehu <i>n.</i> , <i>pl.</i> -adar.

cotto, gasóutat, agg.	cruna, loukia un der nginnadal, n.
cavare, proatan, prt. gaproatat.	crusca, semola, gruscie f., pl. -an.
covolo, cuval f., pl. -ilg (d. itl.).	cucchiaio, loufal m., pl. -ilg.
crampo, cruncal m., pl. -chilg.	cuccia, cucc. m.
credere, chioban, prt. gachiobat.	cucinare, kóuckan, prt. gakóuckat.
crema, rome m., pl. -an.	cucire, fikan, negn, prt. gafikat, ganét.
crepaccio, crepe m., pl. -an. (d. itl.).	cucitura, nat f., pl. nete.
crepitare, gliastarn, prt. gagliastart.	culla, cuna, naighe, f., pl. -an.
crepitio, gliástara n.,	cullare, cunare, fiöagan, prt. gafiöagat;
crescere, dargróazzarn, prt. dargróazzat.	[sböagan.
crestà di gallo e pianta dì questo nome [cliapf f. pl. cliepfe.	culo, ars m., pl. erse.
creta, tónaghe f., crea (d. itl.).	cuneo, bietta, kail m., pl. -ilg.
cristiano, cristanlaut m. pl. -te (poco [usato).	cuocere, siadan; - sotto la cenere, pratan.
crivello, sibe f. pl. -an; sip m. pl. sipe.	cuocere il píne, packan iz proat.
crivellare, siban, prt. gasibat.	cuoco, kóuckar m., pl. come il sng.
croce, krautz n., pl. -ar; farsi il segno della santa croce: ségasi, prt. hesi ga- [segat.	cuoio, ledar n., pl. -adar.
crosta, gruste f., pl. -an. (d. itl.).	curiosare, nistan, prt. ganistat.
crudo, roak, -ga, -gas, agg.	curiosone, nistar m., pl. -arn.
	cuscino peitla, n.; poustar m. pl. -adar.
	custode, vúatar m., pl. come il sng.
	custode di bestie, hirt m. pl. -e.
	custodire, vúatan, prt. gavúatat.

## D

da, un, tze, tzu, prep.	demonio, táoval m., pl. -ilg; diavolo fol- [letto, cöche.
danaro, ghelt, m.; marchittan m. pl.	denso, dike, agg.
danneggiare, scéidan coll'acc., prt. ga- [seidat.	dente, tzant m. pl. tzente e tzeignan.
danno, scèide m., pl. -an.	dente davanti, vóudartzant m.
danzare, tantzan, prt. gatantzat.	dente dell'occhio (molari), óghetzant, [pilar.
da per tutto, überált avv.	dentro, ign, drign, inar: lo ign, va den- [tro; kim inar, vieni dentro.
dare, ghen, gain, prt. ghet, chet prs, ind. i ghibe, du gaist, er gait, bar ghen, ecc. cong. prs. ghebe, cndz. ghete, ghétate; imprt. ghip, ghet; grnd. ghé- [higne.	denudare, cabarn abe nákigne.
dar da mangiare, spaisan, prt. gaspaisat.	deporre, leigan abe.
davanti, vour, avv.	deridere, vorlakan, vorspóutan.
debito, sciulge, f., pl. -gian.	desiderare, lustan (poco usato).
debole, krank (p. usato); deibal (d. itl.)	desinare, impregnar, prt. impregnat.
declivio, lait f., pl. -an.	destare, darbeikan, prt. darbéikat.
defunto, töataz n., pl. töate e.	di che qualità? biatar? biata? biataz? di; giorno, tak m. pl. taghe.
	dietro, di dietro, hintan, avv.

<i>diarrea, sciáisse.</i>	<i>[pisciati.</i>
<i>differire, vortragan, prt. (ga) vortragat.</i>	
<i>digiunare, vastan, prt. gavastat.</i>	
<i>digiuno, vaste, m. pl. -an.; gavasta sost.</i>	
[n., pl. -estar.	
<i>dimagrare, ken magar, prt. ken magar.</i>	
<i>dimenticare, vorghezzan, imprt. vorghess,</i>	
cndz. vorghessate, prt. (ga)vorghezzat.	
<i>Dio, Cutarhéare e Gutter Heare.</i>	
<i>dipenare (una matassa) bintaln, prt. ga-</i>	
[bintalt.	
<i>dire koun, kudan: prs ind. i kude, du</i>	
<i>kaust, er kaut, bar koun, ir kout, se</i>	
<i>koun; cong. prs. koude; imprt. kut,</i>	
[kout, grnd. kóunigne, part. kout.	
<i>diritto, grest, agg.</i>	
<i>dirittamente, grest, avv.</i>	
<i>dirupare, stutzan, prt. gastutzat.</i>	
<i>dirupo, stutz m. (p. usato); knoute m.,</i>	
[pl. -an.	
<i>disavvezzare, spéign. prt. gaspént.</i>	
<i>descendere, ken abar, prt. ken abar.</i>	
<i>discorrere, reidan, prt. gareidat.</i>	
<i>disfare, darmackan, prt. darmackt.</i>	
<i>dispiacere, ingravárn, prt. ingravárt.</i>	
<i>distendere il fieno, mantilg, prt. gaman-</i>	
[talt.	
<i>distendere, proatan, prt. gaproatat.</i>	
<i>distruggere i topi, i pidocchi, le pulci,</i>	
stöarn de mause, de lause, de fiöghe.	
<i>distruggere i bruchi d'insetti, che dan-</i>	
<i>neggiano i cavoli: stöarn de virtzan un</i>	
[rugan.	
<i>distante, veare, avv.</i>	
<i>disuguale, malqualibe, agg. (d. itl.).</i>	
<i>disubbidire, volgan nist, prt. nist ga-</i>	
[volgat.	
<i>ditale, vingarhuat m., pl. -e.</i>	
<i>dito (della mano), vingar, m., pl. come</i>	
[il sng.	
<i>dito (del piede), tzeaghe, m. pl. -an.</i>	
<i>dividere, toalg, prt. gatoalt.</i>	
<i>diventare freddo, darkaltan, prt. dar-</i>	
[kaltat.	
	=====

## E

*e, ed, un, cong.*  
*ebreo, giude m., pl. -an.*  
*economizzare, haltan conte.*  
*egli, ella, er, si iz, pron. V. gramm.*  
*êgano, ial m. pl. -lg (cyticus alpinus).*  
*eguagliare, gualiban prt. gagualibat (d. itl.)*  
*eguale, gualibe, agg.*  
*elemosinare, ghian súackigne.*  
*Eiben, Eibauer, contrada di Giazzza.*  
*entrare, ghian ign, prt. cangat ign.*  
*entrambi, pöade, algie pöade, pron.*  
*entro, ign, inar, avv.*  
*erba, gras n., dim. grésala, gresla n., pl. -ar.*  
*erba della Madonna, gras un der Liebene [Vrau.]*

*erba dei boschi, vale n.; far erba, val-*  
*[cian.*  
*erica arborea, hóadar f., pl. -rn.*  
*errare, velg, prt. gavélt.*  
*errore, velar m., pl. come il sng.*  
*Ercoli, Erchilg, contrada di Giazzza.*  
*esatto, giuste, agg. (d. itl.)*  
*essere, sain, prt. gabést: sono io? pidì i?*  
*essere pigro, gougan, grd. góughigne.*  
*estate, sommar m., pl. e obl. s. -re.*  
*estinguere, leiscian prt. galeisciat.*  
*erta, riva, rua m., pl. -agn.*  
*etico, itak agg.*  
*esca, gapáizza, tzúntara n., pl. -ar.*  
*evviva! viva! tá der (si, iz) lebe!*

## F

*fabbricare, makan au, prt. gamackt au.*  
*fabbro ferraio, semit m., pl. -te.*  
*faccia mostáz, muse m. (d. itl.).*  
*faggio, púacke f., pl. -an.*  
*faggiuola, puackelge f., pl. -gian.*  
*Faggioni, Fagiú, contrada della Giazzza.*  
*fagiulo, fasoul, m., pl. -ulg. (d. itl.).*  
*fagotto, bindal, nudal, m., pl. -ilg.*  
*falce fienna, ségase, f., pl. -an.*  
*falcetto, sickal f., pl. -ilg.*  
*falciare colla falce, megn, prt. gainét.*  
*falciare col falpetto, snaidan, prt. gasnai- [dat.]*  
*falciatore, menar m., pl. come il sng.*  
*falchetto, vimpéghe f., pl. -gan.*  
*fallare, velg, prt. gavélt; fallo, velar, m. [pl. come il sng.]*  
*falco, (astore), stur m., pl. come sng.*  
*falda di neve, hélbisce f., pl. -an.*  
*falsarsi, darválciasi, prt. hesi gadarválciat*

*falso, finto, valc, agg.*  
*fame, vungar m.*  
*famiglio, knest m., pl. -e.*  
*fanciulla, diarglia n., pl. -ar.*  
*fanciullo, púabia n., pl. -ar; piagnuco- [lone, lekar m.]*  
*fango, koat, caca, n.*  
*fantoccio, poupe m., pl. -an; fantoccia, [pua f., pl. pue.]*  
*fare, tuan imprt. tua, prt. gatuat e gatá [e gatanat.]*  
*fare calze: knupfan; - juoco, vaurn; - le parti, toalg; - carbone, koulan, houlg; - orazione, petan; - il fagotto, nudilg; i letti, peitan au de liteirn; - letto agli animali, strouban; farsi giorno, darta- [gan; fare uova, leigan, prt. galeit.]*  
*farfalla, scirátal, f. pl. -ilg.*  
*farina, mel n.; - gialla, ghelaz mel; - bianca, baizzas mel.*

- Fariselle, Fraseilg m., n. pr. di pascolo*  
*[alpino].*
- fascia da bambino, vesee f., pl. -an;*  
*fasciare, vescian, prt. gavesciat.*
- fascina, purde f., pl. -an; dim. purla,*  
*[pl. -ar].*
- fascio di rami potati, sciope m., pl. -an.*
- fascio di legna o di fieno che si fa rotolar*  
*giù da un'erta, sciabe f., pl. -an; far*  
*rotolar la sciabe: sciaiban, prt. gasciai-*  
*[bat].*
- fatica, fadighe f., pl. -an. (d. itl.).*
- faviila, hélbisce, f., pl. -an.*
- favo, berk (un paigian), m., pl. -e.*
- fazzoletto, túakia n., pl. -ar.*
- Feceraute, contrada di Giazza.*
- febbre, fiabar n., pl. come il sng.*
- fede, chiobe m.,*
- felce, singaruia m., pl. -gn.*
- femmina, baip f. pl. -bar; vrou f., pl. -n.*
- femore, huf, f., pl. -an.*
- Ferrazza, Feráce, contrada di Giazza.*
- Ferri, Fearan, contrada di Giazza.*
- fermentare, saurn, prt. gasaurt.*
- fermo, veiste: sta fermó: stea veiste.*
- ferrare, darraisan, prt. darrasat.*
- ferro, aisan n., pl. -adar.*
- ferro da calze, knúpfnadál f., pl. -ilg.*
- festa (giorno di), sontak m.; di festa,*  
*[sóntagas].*
- festuca, stikbase, m., pl. -an.*
- fetore, gastánk m. gastinka n., pl. -ar.*
- fetta, snite f., pl. -an.*
- fiacco, muade, agg.*
- fiamma, lok m., pl. -e; vimpe f., pl. -an.*
- fiammeggiare, lócatzan, prt. galócatzat.*
- fianco, saite f., pl. -an.*
- fiasco, fiasche, m., pl. -scan (d. itl.).*
- fibbia, snaglie f., pl. -glian.*
- fico (frutto) vaighe f., pl. -gan; - pianta,*  
*[vaighe pome m.].*
- fienaiia, vuoterpárñ, m., pl. - perne.*
- fieno hoube n. pl. -an; - di 2º taglio*  
*[grúaman].*
- fienile, teice f., pl. -an. (d. itl. teza).*
- figlia, toustar, f., pl. -n; figlio, su, m.,*  
*[pl. come il sng].*
- filare, spignan, prt. gaspignat.*
- filo, garn n.; - da tagliar la polenta,*  
*[vann m.].*
- finco, fringuello, vink m., pl. -e.*
- finestra, vestar n., pl. -adar.*
- fingerre, makan finté, prt. gamakt finté.*
- finire, rivan, ghian tz'urstut.*
- fino, delicato, eidal, agg.; fino, funtze,*  
*[prep.].*
- fioccare, hélbiscian, prt. gahélbisciat.*
- fionda, slenche f., pl. -can.*
- fiorancino, vóughiglia ume snéabe n.*
- fiore, roase f., pl. -an.*
- fiorire, darróasan, prt. (ga) darróasat.*
- firmamento, belt f.*
- fischiare, sáusan, prt. gasáusat.*
- fitta, stick m., pl. -e.*
- fitto, folto, dike, agg.*
- fiutare, nasan; - tabacco, smeikan.*
- focaccia, vóucatze; - pasquale, oaster-*  
*[vóucatze f.].*
- focolare, heart, m., pl. -te.*
- fodera, fóudar f., pl. -n.*
- foglia, lop n., pl. löpar.*
- fogliame, stróube f.*
- folla, kutte f., pl. -an.*
- fondo, tiaf, agg.; al fondo, tz'unterst.*
- fondo di un recipiente o di un terreno*  
*poude f. pl. -an; dim. poudiglia n. pl.*  
*[.ar.].*
- fontana, fonte, prunde m., pl. -an., dim.*  
*[prúndala n.].*
- forare louckarn; - col succhiello, pourn.*
- foraggio, vuoter n., pl. come il sng.*
- forbicina (forficula auricolaria) oargabal*  
*[f. pl. -ilg.].*
- forca, gabal f., pl. -ilg.*
- forchetta, pirú; m. forchetto, forcheite*  
*[m. (d. itl.)].*
- forestiere, vróumadaz n.*
- forma (delle scarpe), loast m., pl. -ste.*

<i>formaggio</i> , kese m., pl. -an; <i>riporto del formaggio nella casara</i> , kesar.	<i>frittata</i> , röast m., pl. -e.
<i>formica</i> , ámatzal m., pl. -ilg.	<i>frondi delle piante</i> , tesce f. pl.
<i>formicaio</i> , haufeámatzilg m.	<i>fronte</i> , stirn m., pl. obl. sng. -ne.
<i>fornace (da calce)</i> kalackgrúabe f., pl.	<i>frumento</i> , boatze, m. pl. -an.
	<i>frusta</i> , rúate f., pl. -an.
<i>forno</i> , óuvan m., pl. -e.	<i>fucilare</i> , darsciazzan, prt. darsciazzat.
<i>forra</i> , lör f., pl. lurlar.	<i>fucile</i> , beir tze sciazzan; schioup m. [(d. itl.).]
<i>forse</i> , porbái, avv.	<i>fuga</i> , sieghe, f. pl. -an; <i>fuggendo</i> , fiéghiegn.
<i>forte</i> , starck, agg.	<i>fuggire</i> , siagan, prt. gafióugat e gafíagat.
<i>fossa</i> , fosso, grabe m. pl. -an.	<i>fuligine</i> , ruaz m., obl. sng. -tze.
<i>fragola</i> peir f., pl. peirn.	<i>fumare</i> , rockan, temfan, prt. garockat, [gatemfat.]
<i>frambolare</i> slencan, prt. gaslencat.	<i>fumatore</i> , rockar, temfar m., pl. come il [sng.]
<i>frammischiare</i> , vormiscian prt. vormisciati.	<i>fumo</i> , rock, tamf m., pl. röcke, temfe.
<i>frana</i> , lö f., franare, lögn, prt. galöt.	<i>funaiolo</i> soaldar, m., pl. -rn.
<i>Franchetti</i> , Frenchiar, <i>contrada di Giazza</i> .	<i>fune</i> , soal, n., pl. söaldar; dim. sóaglia n.
<i>frassino</i> , eise m., pl. -e.	<i>fungo</i> , scbam m., pl. scbeme (poco usato).
<i>frassino</i> ( <i>fraxinus excelsior</i> ), móaseisc, [pl. -e.]	<i>fungo rizzato</i> , cetla n., pl. -ar.
<i>frate</i> , munack m., pl. -e.	<i>fuoco</i> , vaur n., pl. vaurn e váudader.
<i>fratello</i> , prúdar m., pl. pruédar.	<i>fuoco grande</i> , hólant m., pl. -entar.
<i>freddo</i> , kalt, agg.	<i>fuori</i> , auz; lo auz, va fuori; kim auzzar, vieni fuori; autzan, avv. e prep., áutzar; comparat. áutzur; superl. áutzurst.
<i>freddo</i> , vróust, m., obl. pl. -arn. - sost.	<i>furbo</i> , kniste, agg.
<i>fresco</i> , frígido, vrísc, agg.	<i>furibondo</i> , ire, irre, agg.
<i>fregare</i> , raiban, ribilg, darribilg, condz.	<i>furto</i> , gastóglia, gastóula n. pl. -ar.
<i>ráibate</i> , imprt. raip, prt. garáibat, ga-	<i>fuso</i> , spindal m., pl. -ilg.
<i>fretta</i> , preisce (d. itl.).	
<i>friggere</i> , röstan; il friggere, garöasta n.	
<i>frisare</i> , strafan, prt. gastraifat.	

## G

<i>gabbia</i> , ghebie f., pl. -an. (d. itl.).	<i>Gauli</i> , Hontigl, <i>contrada di Giazza</i> .
<i>gagliardo</i> , starck, agg.	<i>gazza</i> , erce m.. pl. -ee.
<i>gallina</i> , heigne f., pl. -an.	<i>gelare</i> , vrourn, darvriasan, prt. gavróurt, [darvriatas.]
<i>gallo</i> , ha m., pl. hé; <i>selvatico</i> bilge ha.	<i>gelata</i> , gelo, vróur m., vróust m.
<i>gamba</i> , cink, vuatz. m., pl. -e; <i>gamba</i> <i>dal ginocchio al piede</i> : strimfal m., pl. [-ilg.]	<i>gelso</i> , malberpome m., pl. -an.
<i>gatta</i> , katze f., pl. -an; dim. ketzla n., [pl. -ar.]	<i>gemma (di piante)</i> , próutz m., pl. -tze: [póupál m. pl. -ilg.]
<i>gatto</i> , ketar m., pl. come il sng.	<i>gendarme</i> , pintar, m., pl. come il sng.
	<i>genero</i> , svighersu (p. usato): zéndaro [(itl.)].

*gengiva*, tzantflaisc, flaisc un tzeignan.  
*genitori*, eltar *m. pl.*  
*gente*, laut *n.*, *pl.*, -te, *obl. pl.* -an.  
*gente beata*, hóalagan laute (*p. usato*).  
*genziana*, anziana (*itl.*).  
*genzianella*, gras un fiébare *n.*  
*gettare*, berfan, darberfan, *prt.* ga(dar)-  
[berfat].  
*gettare giù il fieno*, sciourn abe iz hoube.  
*germogliare*, birtan, scioutzan, próukan.  
*germoglio*, scioutz, sproutz *m.*, *pl.* -e.  
*gheriglio*, kearn *m.*, *pl.* -e.  
*ghiacciaia*, aisgrúabe *f.*; *ghiaccio*, ais *n.*  
*ghiacciulo*, aistzacal *m.*, *pl.* -chilg.  
*ghiaia*, giar *f.* (*d. itl.*).  
*ghirlanda di fiori*, roasenkrantz *m.*  
*ghirlanda*, krantz *m.*, *pl.* krentze.  
*ghiro*, hasemaus *m.*, *pl.* -ar.  
*giacca*, giacchetta, baláde (*d. itl.*).  
*giallo*, ghel, agg.  
*Giazza*, Getze, e Glietze *c. obl.* -an.  
*gilè*, rouk *m.*, *pl.* -e; róukia *n.*, *pl.* -ar.  
*ginepro*, zanéibe *f.*, *pl.* -an.  
*giocare*, spilg, *prt.* gaspilt.  
*giocare alla mora*, spilg an de vingar.  
*giocare alle bocce*, spilg an de bocian.  
*giocare alle carte*, spilg an de briefe.  
*giocatore*, spilar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*giocherellare*, lunárn, cióúcan, *prt.* ga-  
[lunárt, gacióúcat].  
*ginocchio*, knie *n.*, *pl.* come il *sng.*  
*Gioas*, contrada di Giazza.  
*Gisoul*, contrada di Giazza.  
*giogo*, mengal *m.*, *pl.* -ghilg (*si usa oggi*  
[dovo itl.]).  
*giorno*, tak *m.*, *pl.* taghe; di giorno: pa-  
[taghe].  
*giovane*, giunk, agg.  
*giovannotto*, povátz *m.*, *pl.* povétze.  
*giovannotta*, diarn *f.*, *pl.* dierne.  
*giovare*, helfan, *prt.* gahelfat.  
*gioventù*, giungaz laut *n.*  
*gironzare*, scarlutzan, *prt.* gascarlutzat.

*giù*, abe « *giù* » lontano da chi parla;  
*abar*, presso chi parla; nidar, avv.; lo  
[abe va giù; kim abar, vieni giù].  
*giudizio*, signe *f.*  
*giuntare*, peltzan, *prt.* gapeltzat.  
*giuoco*, spil *m.*, *pl.* spilg e speiele.  
*globo*, kugal *m.*, *pl.* -ghilg.  
*gnocco*, nólche *m.*, *pl.* -an.  
*gobba*, góughe *m.*, *pl.* -an.  
*gobbo*, runc, gobut, góugut, agg.  
*goccia*, troupf *m.*, *pl.* -e.  
*gocciolare*, tróupfan, tóusilg *prt.* gatróu-  
[fat, gatóusalt].  
*gola*, gua, *n.*, *obl. sng.* -ne, *pl.* -ene, -ane  
*gomito*, eicalpoude *m.*, *pl.* eichilgpóudan.  
*gomitolo*, knaul *m.*, *pl.* -ulg.  
*gonfiare*, houvarn, piegn, bosboglian.  
*gonfiarsi*, hóuvarsi, piécisi.  
*gonfio*, bosbogliat, agg.,  
*gonna*, gonnella, camasóute *f.*, *pl.* -an.  
*gorgogliare* (*bollendo*), ciótarn.  
*gorgoglione*, bilgia laus *f.*, *pl.* bilgelause.  
*gorozzule*, gurgal *m.*, *pl.* -ghilg.  
*Gozze*, Trupfan, *n. pr.* di posizione al-  
[pestre].  
*gozzo*, gosse *m.* (*d. itl.*).  
*gracchiare*, kren, *prt.* gakrét.  
*gracidare*, sraigian, *prt.* gasraigiat.  
*gradino naturale in una cengia*, staighe  
[f., pl. -an].  
*graffiare* kratzan, *prt.* gakratzat.  
*graffatura*, kretzar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*gramolare*, knetan, *pr.* gaknetat.  
*grande*, grosso, groaz, agg.  
*grandinare*, sciaurn, *prt.* gasciaurt.  
*grandine*, sciaur *m.*  
*granaio*, granér *m.*, *pl.* -rn. (*d. itl.*).  
*grano*, korn *n.* *pl.* kordar.  
*grano saraceno*, púaackaze *f.*  
*granturco*, pulte *f.*  
*grappolo*, tráupe *m.* *pl.* -an.  
*grasso*, voast, agg.  
*graticola*, gradél, gradélge (*d. itl.*).  
*graticcio*, hurt, *f.*, *pl.* -e.

*gratificare*, borkeignan, *prt.* borkánt.  
*grattare*, krolg, *prt.* gakról.  
*grattugia*, sciabe *f.*, *pl.* -an.  
*grattugiare*, sciaban, *prt.* gasciabat.  
*gravida* (*bestia*), tregate *agg.* indecl.  
*gremiale*, vurto *n.*, *pl.* -an.  
*grembo*, scioaz *f.*, *obl.* sng. -ze *pl.* zan.  
*greppia*, parn *m.*, *pl.* perne.  
*gridare*, hucan, sráigian, *prt.* gahucat,  
[gasráigiat].  
*gridare fortemente*, gheglian, *prt.* gaghe-  
[gliat].  
*gridare di una vacca che si lamenta*,  
[luegn, *prt.* luat].  
*grido*, gheglier *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*grigio*, grisut, grau, *agg.*  
*grillo*, gril *m.*, *pl.* -ilg.; in boche bo da  
[krigalt].

*grondaia*, nuasc *m.*, *pl.* e *obl.* s. -sce, *obl.*  
[pl. -scian].  
*groppo*, knoupf *m.*, *pl.* -e.  
*grosso*, denso, dike, *agg.*  
*gruccia*, creche *f.*, *pl.* -an.  
*grufolare*, gruglian, *prt.* gagrugliat.  
*guadagnare*, gabignan, *prt.* gabignat, ga-  
[bugnat].  
*guancia*, banghe *f.*, *pl.* -an.  
*guanciale*, poustar *m.*, *pl.* -adar.  
*guanto*, hánfice *f.*, *pl.* -cian.  
*guardaboschi*, lóutze *f.*, *pl.* -an.  
*guardanido*, piútz *n.*, *pl.* -ar.  
*guardare*, lóutzan, *prt.* galóutzat.  
*guardiano*, vúatar *m.*, *pl.* -tadar.  
*guarire*, gasuntan, *prt.* gasuntat.  
*guida*, beksagar, vúasar *m.* *pl.* c. il *sng.*  
*guscio*, scial, *f.*, *pl.* -lg.  
*guscio d'uovo*, óiarsciál *f.* *pl.* -lg.

## I

*I*, gli, de, *art.* *pl.*  
*idrofobo*, úasignak, *obl.* s. e *pl.* -ghc.  
*ieri*, gheistar; *ieri mattina*, gheistar vrúa;  
*ieri l'altro*, vorgheistar; *ieri sera*, neck-  
[tan];  
*ignorare*, bizzan nist, *prt.* nist gabizzat.  
*ignudo*, nákigne, *agg.*  
*Illasi*, Alés; *vado a Illasi*, i ghea can  
[Alés].  
*illuminare*, darliastan, *prt.* (ga)darliastat.  
*imbastire*, loatarn, filtzan, darsteckan.  
*imboschire*, vorbaglian, *prt.* vorbagliat.  
*imbiancare*, darbaizzan, *prt.* darbaizzat.  
*imbrattare*, bostrualg, *prt.* gabostrualt.  
*imbrogliare*, beitzan; *imbroglione*, beit-  
[zar *m.*].  
*imbuto*, laur *f.*, *pl.* -ar; tortor *m.* -touran.  
*immagine sacra*, hóalaghe *m.*, *pl.* -an.  
*immaturo*, uraif, *agg.*  
*immanicare*, helban, *prt.* gahelbat.  
*immondo*, usaugar, *agg.*  
*imparare*, lirnan, *prt.* galirnat.

*impastare*, toackan, knotan.  
*impaurire*, vórtagan; *impaurirsi*, vórtasi.  
*impazzire*, darnaran, *prt.* (ga)darnarat.  
*impiccare*, darhengan, *pr.* darhengat.  
*impiccolire*, darkiaign, *prt.* darchiait.  
*implume*, ante vedarn.  
*impoverire*, dararman, *prt.* dararmat.  
*imprestare*, laigan, bolaiban, condz, boli-  
bete e boláibate; *imprf.* boláip; *prt.*  
bolibat e bolaibat, andzre in prestito,  
ghian in läigame; prendere in prestito,  
[nen in läigame].  
*imputridire*, infracidire, darvaulg *prt.*  
[darvaul].  
*in*, in, ime, ut, ute, ecc., *V.* gramm.  
*inacidire*, saurn, *prt.* gasaurt.  
*inacquare*, bezzarn; *v.* acquaiolo, bézza-  
[dar *m.*].  
*inanellare un maiale*, ringan a shai.  
*incendiare*, ghen tze vaur.  
*incendiarsi*, nen tze vaur.  
*incenerire*, boéscian, *prt.* gabóesciat.

*inchiodare*, darneighilg, *prt.* (ga)darnei-  
[galt.  
*inciampare*, stóatzan, *prt.* gastóatzat.  
*incominciare*, héifanhánt.  
*incontrare*, bukén, *prt.* gabuckét.  
*incontro*, incheigan, *avv.*  
*incrociare*, krautzan, *prt.* gakrautzat.  
*incudine piccola di ferro e relativa mazza*  
[per battere la falce, tenghilhémare.  
*inchiostro*, tinte *f.*, (*p. usato*).  
*indebitarsi*, borsciúgliasi, *prt.* gaborsciú-  
[gliat.  
*indicare (mostrare)*, sagan, tzóagan.  
*indietro* tzurik; *indietro e avanti*, ume  
[un umar.  
*indisposto*, ante bouge.  
*indolcire*, darsuazzan, *prt.* (ga)darsuazzat.  
*indossare*, leigan *a*; *indosso*, inume.  
*indovinare*, darratan, *prt.* gadarratat.  
*indurire* darhertan, *prt.* gadahertat.  
*inerpicarsi*, krabilg, *prt.* gakrabalt.  
*inerbare*, besan, *prt.* gabesat.  
*infangare*, borkoatan, *prt.* borkoatat.  
*infarinare*, darmegl, *prt.* (ga)darmelt.  
*infermo*, siack, *m.*, *pl.* -e.  
*inferno (andare all')*, ca me tauval (*pres.*  
[so il diavolo]).  
*infilare nell'ago*, vennan, pentan.  
*infiorare*, darróasan, *prt.* gadarróasat.  
*ingarbugliare i capelli*, stróupilg, dar-  
[stróupilg.  
*inghiottire, ingoiare*, (darslintan, *prt.* ga-  
[slintat, gasluntat.  
*ingordo*, vrezzar, *m. pl. come il sng.*  
*inginocchiarsi*, kniagasi, *prt.* gakniagat.

*ingrandire*, dargróazzarn, *prt.* dargróazzat.  
*ingrassare*, darvóastan, *prt.* darvóastat.  
*ingroppare*, knoupfan, *prt.* gaknóupfat.  
*innanzi*, vor, vour, vurbut, *prep.*  
*innalzare*, darhöagan, *prt.* darhöagat.  
*insalata*, salate *f. pl.* -an. (*d. itl.*).  
*insanguinare*, borpiúatan, *a.* borpiúatat.  
*insanguinarsi*, borpiúatasí, *r.*  
*insaponare*, soffan, *prt.* gasoffat.  
*insegnante*, *m.* léarar; *f.* léararin.  
*insegnare*, learn, *prt.* galeart: *col dat.* *di*  
[persona.  
*inseguire*, ghian (springan) na.  
*insellare*, setalm, *prt.* gasetalt.  
*insieme*, pit anandar, *avv.*  
*insiepare*, tzaugn, *prt.* tzaunt.  
*inselvatichire*, darbiglian, *prt.* darbigliat.  
*insipido*, labak, *agg.*  
*insufficiente*, nist ganuak.  
*intelaiare*, tzetilg, *pr.* gatzetalt.  
*intendere*, forstian, *prt.* forstanat.  
*interrogare*, vorsan, *prt.* gavorsat.  
*interrompere*, lazzan da.  
*intiero, intiera, tutto*, gantz, aital, *agg.*  
*intingere*, dunkan, *prt.* gadunkat.  
*intisichire*, daritagan, *prt.* daritagat.  
*intedescare*, bortáucian, *prt.* bortáuciati.  
*intorbidare*, dartrúabilg, *prt.* dartrúabalt.  
*intorno*, ume-n-ume, *prep.*  
*invano*, um-a-niste.  
*inverno*, bintar, *m., pl. come il sng.*  
*io, i, pron. - V. Gramm.*  
*irato*, tzornak, *agg.*  
*italiano*, belise.  
*intrecciare*, tzoúpfan, *prt.* gatzóupfat.

## L

*La, art. de; pron. si; v. gramm.*  
*là, avv. da, dort. da-n-ume; là dentro*,  
[danigne.  
*labbro*, trial *m., pl. -alg; - inferiore*, de-  
[rúntare; - super, óugare.  
*lacerare*, dartzéaran, *prt.* dartzéarat.

*lacero*, dartzéarat, *agg.*  
*laccio*, latz. *m., pl.* letze.  
*ladro*, stoular *m., pl. come il sng.*  
*laghetto formato da cascate*, schiumpf.  
[*m., pl. -e.*  
*lagrima*, troupf *m., pl. -e.*

<i>lagrimare</i> , buagn, <i>prt.</i> gabuat.	<i>legno con cui si stringe una fune</i> , rial [m., <i>pl.</i> -lg.]
<i>lamentarsi</i> , béaban, <i>prt.</i> gabéabat.	<i>lendine</i> , nizz <i>f.</i> , <i>pl.</i> nizze.
<i>lampeggiare</i> , piétzagan, <i>prt.</i> piétzagat.	<i>lentamente</i> , asadestar <i>avv.</i>
<i>lampo</i> , piétzagar, <i>m. pl.</i> , come il <i>sng.</i>	<i>lente</i> , linse <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>lampone (pianta)</i> hinepome; <i>m. (frutto)</i>	<i>lenzuolo</i> , láilack <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.
	[hinepeir <i>f.</i> ]
<i>lana</i> , bolge <i>f.</i> , <i>pl.</i> -gian.	<i>lepre</i> , hase <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>lanciare</i> , birfan, <i>prt.</i> gabirfat, gaborft.	<i>lesina</i> , áal <i>f.</i> , <i>pl.</i> -lg.
<i>lanterna</i> , lantearn <i>m. pl.</i> -rne. ( <i>d. itl.</i> )	<i>lessare</i> , síadan, <i>prt.</i> gasíadat.
<i>lappare</i> , lappan, <i>prt.</i> galappat.	<i>letamaio</i> , mistgrúabe <i>f.</i> , mistháufe <i>m.</i>
<i>lardo</i> , spek <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.	<i>letamare</i> , mistan, <i>prt.</i> gamistat.
<i>largo</i> , bait, agg. baitur, comp., baiturst,	<i>letame</i> , mist <i>m.</i> , <i>obl.</i> <i>s. e pl.</i> -e.
	[sup.]
<i>larice</i> , lerck, <i>m. pl.</i> -e; árese ( <i>d. itl.</i> )	<i>lettera</i> , littar <i>f.</i> ( <i>d. itl.</i> )
<i>lasagna</i> , lasenghe, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -gan.	<i>letto</i> , giaciglio, lighe <i>f.</i> , liteir <i>f.</i> ( <i>d. itl.</i> )
<i>lasciare</i> , lassan, <i>prt.</i> galát.	<i>lettura</i> , galésa <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.
<i>lassù</i> , dort au, <i>avv.</i>	<i>levare</i> , legn au, nen au, <i>prt.</i> galónt au, ga-
<i>lastra di pietra</i> , piate, laste, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.	nont au; - polverio, stiaban; - il cap-
<i>lato</i> , saite <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.	[pello, heifan ign huat.]
<i>latrare</i> , piglian, haucan, <i>prt.</i> gapigliat.	<i>libro</i> , puack <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar; dim. púaackia <i>n.</i>
<i>latte</i> , milack <i>f.</i> ; <i>latte raffreso col quale</i>	<i>licenziare</i> , cikan hi, <i>prt.</i> gacikat hi.
si fa il formaggio, cemal <i>n.</i> ,	<i>lievito</i> , (levà), helvar, <i>m.</i>
<i>latticini</i> , gamélaka, <i>n.</i>	<i>linfa</i> , saft <i>m.</i> ; agg. saftek (poco usato).
<i>lavagna</i> , tabél <i>f.</i> ( <i>d. itl.</i> )	<i>lingua</i> , tzunghe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>lavare</i> , bescian, condz, bescete, <i>imprt.</i>	<i>linguaggio</i> , garéida <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.
	[béc-ti, lavati.]
<i>lavandaio</i> , besciar, <i>lavandaia</i> , besciarin.	<i>lino</i> , lin <i>m.</i> ( <i>d. itl.</i> ); semi di <i>lino</i> , linosa
<i>lavorare</i> , árbatan, <i>prt.</i> gaárbatat; - male,	[( <i>itl.</i> )]
	[cióucan.]
<i>lavoratore</i> , árbatar, <i>m. pl.</i> c. il <i>sng.</i>	<i>liquefare</i> , darlazzan, <i>prt.</i> darlazzat.
<i>lavoro malfatto</i> , gacióuca <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	<i>lisca</i> , vuglie <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>leccare</i> , lekan, <i>prt.</i> galekat.	<i>lisciare</i> , stráickan, <i>prt.</i> gastraickat.
<i>legaccio</i> , pant, <i>n. pl.</i> pente.	<i>lisciva</i> , loghe, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>legaccio per le calze</i> , hóusepant, <i>n. pl.</i>	<i>livido</i> , sbiavut, agg.
	[ente.]
<i>legare</i> , pintan, condz. pintate, <i>prt.</i> ga-	<i>Lobia</i> , Lóubie <i>f.</i> , <i>n. pr.</i> di pascolo alpino.
	[pintat.]
<i>leggere</i> , lesan, condz. lésete, <i>imprt.</i> les,	<i>locale</i> , lóughe <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
	[lesat, <i>prt.</i> galesat.]
<i>leggiero</i> , ringhe, agg.	<i>lombrico</i> , réganbúrme <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>legna</i> , legno, holtz <i>n.</i> , <i>pl.</i> -tzar.	<i>Longhi</i> , Hóutigl <i>n. pr.</i> di contrada di
<i>legnaia, catasta di legno</i> , lignér <i>m.</i> ( <i>d. itl.</i> )	[Giazza.]
<i>legname</i> , gahültz <i>n.</i> , <i>obl.</i> <i>s. e pl.</i> -e.	<i>luccicare</i> , lumeggiare, liastan, <i>prt.</i> galia-
	lucciola, böchia bo da liastat.
	[stat.]
	<i>luce</i> , liast <i>n.</i> , <i>pl.</i> e-
	<i>lucertola</i> , éisedek <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e; máurar (più
	[usato].)

*lui, lei, er, si, pron.; v. gramm.*  
*Luke, contrada di Giazza.*  
*lumaca, sneche m., pl. -an.*  
*luna, ma m.*

*lungo, lank, agg.: vivere a lungo: leban*  
[langhe].  
*lupo, bolf m., pl. bólve; lupa, bólvin,*  
[f. pl.-ign.].  
*lussazione, rialar, m., pl. come il sng.*

## M

*Macigno, steil f., pl. ilg.*  
*macina (pietra) múlestua n., pl. -agn.*  
*macinare, malg, condz. maltete, prt. ga-*  
[mált].  
*macchia di piccole piante, ciorche m. pl.*  
[-an].  
*madonna, vrau; Madonna: Liebe Vrau.*  
*madre, muatar, f., pl. -adar; vezzag. ma-*  
[ma (itl.)].  
*madrina, tóuta f. pl. -an.*  
*maestra, léararin; maestro léarar.*  
*maggiore, gróazzur, eltur (di età).*  
*maglio, maio, mage, hamar m. pl. hemar*  
*maglio di legno, sléigal m., pl. -ghilg.*  
*magro, magar (d. itl.).*  
*mai, giammai, mai più, naméar avv.*  
*maiale, sbai m. pl. sbáine; troia, roia,*  
[sau sng. e pl.].  
*malanno, scéide, m. pl. -an.*  
*mala voglia, unvolge; mal volentieri, un-*  
[gherne avv.].  
*malamente, ubal avv. e sost. ubal, male.*  
*malattia, bea, mal di ciglia (caruncolo*  
[sulle...]) béare, m.  
*malga, malghe (d. itl.) kesar f.; casú (d.*  
[itl.]).  
*malfare, tuan úbal, prt. gatá ubal.*  
*malleolo vuaz necal n., pl. -chilg.*  
*malva, papal f., pl. -ilg; malve (d. itl.).*  
*mammella, tuto, tute m., pl. -an.*  
*mancare, manghilg, prt. gamangalt.*  
*mancino, tzank, tzancut, cenche.*  
*mandare, inviare, cikan, prt. gacikat.*  
*manganello, prugal m., pl. -ghilg.*  
*mangiare, ezzan, prt. -ghezzat.*

*mangiatoia nelle stalle, parn, m., pl. per-*  
[ne.].  
*manica, ermá m. pl. -ilg.; manico, hel-*  
[be n., pl. -ar.].  
*manico di legno della falce fienaix borpe*  
[m. pl. -an].  
*mano, hant f., c. obl. s. -te, pl. hente*  
[obl. pl. -tan].  
*mano destra, de greste hant; sinistra, de*  
[tzanche].  
*mannaia dal manico corto, parte f., pl.*  
[-an].  
*marchetto veneziano, marchitte, pl. -an*  
[(ora denaro)].  
*mantello, capót m. (d. itl.).*  
*manza, giunghe kua; manzo, giungan*  
[ouese.].  
*marasca, baicsal f., pl. -ilg.*  
*marcio, vaul agg.; marcire, darvaulg.*  
*maritare, mannan, meghilg; maritarsi,*  
[mánnasi, mégalsi].  
*marito, mann.*  
*martello, hamar m., pl. hemar.*  
*martello da muratore, máurehámar m.*  
*martora, marzar m., pl. merzar.*  
*mascella, kaughe, f., pl. -an.*  
*massimo, gróatzurst, agg. superl.*  
*mastella, mastelge (d. itl.); mastello, ku-*  
[gal.].  
*masticare, ciapan, prt. gaciapat.*  
*mastino, scéfarhunt m., pl. -e.*  
*matassa, stre, m. pl. stregn; garn n.*  
*materasso, peite, n., pl. -an.*  
*matterello per la polenta, pultesteke m.*  
*matterello per affilare la pasta, pleite-*  
[steke m.].

<i>matterello delle tagliatelle</i> , pienersteke	[m.	<i>miagolare</i> , máuecan, <i>prt.</i> gamáucat.
<i>mattina di buon'ora</i> , vrua avv.		<i>miccia</i> , lunte, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>matto</i> , narut, <i>agg.</i>		<i>midollo</i> , miól <i>f.</i> , <i>pl.</i> -lg. ( <i>d. itl.</i> ).
<i>maturarsi</i> , (dar)ráifasi, <i>prt.</i> (gadar)raifat.		<i>miele</i> , hóunak <i>m.</i>
<i>maturo</i> , raif, <i>agg.</i>		<i>migliore</i> , guatur; <i>migliorare</i> , peñizzarn.
<i>mazza</i> , mage <i>m.</i> <i>pl.</i> -gian; <i>della zangola</i> ,	[ritze <i>f.</i>	<i>mignatta</i> , sangueite, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an ( <i>d. itl.</i> ).
<i>mazzo</i> , matz <i>m.</i> , <i>pl.</i> metze; <i>dim.</i> metzla	[n.	<i>mignolo</i> , der kiaine vingar.
<i>mazzuola d'ol tagliapietre</i> , maióul <i>f.</i> , <i>pl.</i>	[-ulg.	<i>misura per il latte maz</i> <i>n.</i> , <i>pl.</i> meze.
<i>meco (con me)</i> , pit-a miar.		<i>misurare mezzan</i> , <i>prt.</i> gamezzat.
<i>medicare (chir.)</i> borpintan, <i>prt.</i> bor-	[pintat.	<i>militare</i> , sóugnar <i>m.</i> , <i>pl.</i> come il <i>sng.</i>
<i>medico</i> , dotór ( <i>itl.</i> ).		<i>milza</i> , miltz <i>f.</i>
<i>meditare</i> , hen iu de signe.		<i>mina</i> , mi; <i>mniare</i> , minárn, ( <i>d. itl.</i> ).
<i>meglio</i> , paz; begur <i>compar.</i> ; begurst	[superl.	<i>minore</i> , mindur; <i>minimo</i> , mindurst.
<i>mela</i> , oufal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ilg; <i>melo</i> , óufalpóme	[m.	<i>minuto</i> , minute <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>meno</i> , mindur. <i>av.</i>		<i>mio</i> , mai, per il <i>m.</i> , <i>f.</i> e <i>n.</i> <i>agg.</i> e <i>pron.</i>
<i>menta</i> , (bot.), mintze, <i>f.</i> , <i>pl.</i> mintzilg.		<i>miope</i> , kurtz de vista ( <i>semitl.</i> ).
<i>mentire</i> , lugan, <i>prt.</i> galugat.		<i>miscuglio</i> , gamiscia, <i>n.</i> , <i>pl.</i> -adar o -ar.
<i>mente, senno</i> , signe <i>f.</i> ; ante signe ( <i>senza</i>	[giudizio.	<i>moccio</i> , mengal <i>m.</i> <i>pl.</i> -ghilg.
<i>mento</i> , kaughe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.		<i>mobigliare</i> , mobilg, <i>prt.</i> gamobalt.
<i>menzogna</i> , lughe, <i>f.</i> <i>pl.</i> -gan.		<i>moglie</i> , baip, vrau <i>f.</i>
<i>menzognero</i> , lugar, lúganar <i>m.</i> , <i>pl.</i> come	[il <i>sng.</i>	<i>mola</i> , sláifestúa <i>m.</i> , <i>pl.</i> -agn.
Mercanti, Mercadantán, contr. di Giazza.		<i>Molezze Molitzan</i> , <i>n.</i> <i>pr.</i> di pascolo al-
<i>merda</i> , drek <i>m.</i> , caca <i>n.</i>		[pestre.
<i>merlo d'acqua</i> , bázzaramiscial <i>m.</i> , <i>pl.</i>	[scilg.	<i>molle</i> , mol, <i>agg.</i>
<i>mescolare</i> , miscian, rualg, <i>prt.</i> gamisciat,	[garuault.	<i>Molinari</i> , Mugliar, <i>contrada di Selva.</i>
Messa, Misce; messale, puak under Misce		<i>molletta</i> , mougie <i>f.</i>
<i>mestola</i> , kelge <i>f.</i> ; <i>mestola per la malta</i> ,	[malterrúalar, <i>m.</i>	<i>molino</i> , mul, <i>f.</i> <i>pl.</i> mulg.
<i>metà, mezzo</i> , halp, -ba, -baz, <i>agg.</i>		<i>molto</i> , vi, éibala, indecl.
<i>mezzomorto</i> , halptoat; <i>mezzo vivo</i> , halp-	[lentak.	<i>monaco</i> , munack, <i>pl.</i> -e.
<i>mezz'ora</i> , a halba ur.		<i>monco</i> , munche ( <i>d. itl.</i> ).
<i>mettere</i> , léigan, <i>prt.</i> galéigat, galéit.		<i>mondare</i> , sáugarn, <i>prt.</i> gasáugart.
		<i>mondo</i> , (sost.), belt <i>f.</i> , erde <i>f.</i>
		<i>moneta</i> , ghelt <i>n.</i>
		<i>montagna</i> , peark <i>m.</i> , <i>pl.</i> e obl. sing.
		[rghe,
		<i>monte</i> , eiche <i>n.</i> , <i>pl.</i> -adar; <i>dim.</i> éicala <i>n.</i>
		<i>montare (a cavallo)</i> , sitzan au.
		<i>montone</i> , martí <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ign.
		<i>morbido</i> , ligne, ag.
		<i>mordere</i> , morsicare, paizzan, <i>prt.</i> gapaiz-
		[zat, gapaizt.
		<i>morire</i> , sterban, grnd. stérbigne, <i>prt.</i> ga-
		[stirbat, gastorbat.
		<i>morsa</i> , morse, tzbinghe <i>f.</i>

*morsa*, páitzar *m.*, *morsicatura*, paiz *m.*  
*morte*, toat *m.*, *obl. sing.* -e.  
*morto* (*sost.*) töataz *n.*, *pl.* töate.  
*morto* (*agg.*) töat; gastorbat.  
*mosa*, muas *n.*; *dim.* müasla *n.*  
*mosca*, fiaughe *f.*, *pl.* -gan.  
*mosto*, moust *m.*, *pl.* -e.  
*mucchio*, scióubar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*muffa*, scimpal, *f.*, *pl.* -ilg.  
*muggire*, mucan, piearn, *prt.* gamucat,  
[gapieart.]  
*muggito*, mucar, pierar, *m.*, *pl.* come il  
[sing.]  
*mugolare*, hóulan, *prt.* gahóulat.  
*mula*, maulin *f.* *pl.* -ign.

*mulo*, maul *m.*, *pl.* -lg; *dim.* máuglia,  
[pl. -ar.]  
*mungere*, mélackan, *prt.* gamélackat;  
*mungere le ultime gocce*, strutzan, *prt.*  
[gastrutzat.]  
*mungitore*, mélackar; *mungitrice*, méla-  
[ckarin.]  
*muovere*, móuvarn, *prt.* gamóuvart (*d.*  
[itl.]  
*murare*, maurn, *prt.* gamaurt.  
*muratore*, maurar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*muro*, maur *m.*, *pl.* -rn.  
*muricciuolo a secco*, ganne *f.*, *pl.* -an.  
*muso*, maul *m.*, *pl.* -lg.  
*muschio*, miasc *m.*, *pl.* -e.  
*muto*, mute, mutut, *agg.*

## N

*Nacchera*, snéare *f.*, *pl.* -an.  
*nappa*, nappe *f.*, *pl.* -an.  
*nascere*, birtan, *prt.* bortut.  
*nascondere*, burporgan *prt.* [ga]burporgat.  
*naso*, nase *f.*, *pl.* -an.  
*nauseare*, stomagárn, *prt.* gastomagárt  
[(d. itl.)]  
*nebbia*, nebal *m.*, *pl.* -ilg; *nebbione*, di-  
[kan nebal.]  
*necessario*, noat, *agg.*  
*nero*, sbartz, *agg.*  
*nespolz*, nespal *f.*, *pl.* -ilg; *nespolo*, né-  
[spilgpóme *m.*]  
*nessuno*, niaman *agg.* *indecl.*, in nessun  
[luogo, nindart.]  
*nettare*, saugarn; - il naso, snudarn.  
*netto*, nitido, saugar, *agg.*  
*neve*, snea *m.*; *nevicare*, snaibán; grnd.  
[snaíbigne, *prt.* gasnaibat.]  
*nidificare*, nestilg, éstilg; *nido* nest, est,  
[m. *pl.* -ar.]  
*niente*, nulla, nist *avv.*; kuagn, kuana,  
[-nas, *agg.*]  
*ninnare*, fiöagan, *prt.* gafioagat.

*nipote*, naóde *m.*; nezza *f.* (*d. itl.*).  
*nitrire*, hican, *prt.* gahicat.  
*no*, no, niat, nain, nat, *avv.*  
*nocciola*, hásenuzz, *f.*, *pl.* -ze.  
*nócciole* (gheriglio) kearn *m.*, *pl.* -e.  
*nocciole delle drupe*, púaglia *n.*, *pl.* -ar.  
*noce* (frutto) nuz. *f.* *pl.* nuzze.  
*noce* (pianta), nuzpome *m.*, *pl.* -an.  
*noi*, bar, *pron.*; *v.* gramm.  
*nocca del piede*, eichel *m.*, *pl.* -ilg.  
*nodo*, knoupf *m.*, *pl.* knoupfe.  
*nominare*, vuatzan, *prt.* gavuatzat.  
*non*, nist, *avv.* - kuagn, -na, -nas. Si usa  
per tradurre la negativa itl. non e la  
frase non ne, riferentesi ad un sostan-  
tivo: i han: kuan sof, kuana tzait,  
kuas proat, kuane su, non ho sapone,  
non ho tempo, non ho pæne, non ho  
[figli.]  
*nostrano*, deis usarn (*dei nostri*).  
*notte*, nackt *f.*; *di notte*, parnackt.  
*notteggiare*, bornacktan; *si fa notte* iz  
[bornaktat.]

*nottola*, fiádermaus *f.*, *pl.* -e.  
*nozze*, notze (*d. itl.*)  
*nudo*, nákigne (*grnd.*) agg.  
*numerare*, tzeilg., *prt.* gatzeilt  
*numero*, gatzéila *n.*, *pl.* -ar.  
*nuora*, snur *f.*, *pl.* -rn.

*nuotare*, sbimman, *prt.* gasbimmat.  
*nuovo*, nauk, -ga, -gaz, *agg.*  
*nuovamente* bidar *avv.*  
*nutrire*, ghen tz'ezzan; *mantegnirn* (*itl.*).  
*nuvola*, bolche *f.*, *pl.* -an.  
*nuvolo*, darnuvalt *agg.*

0

*ordire, tzeitilg, prt. gatzeitalt. (far la tra-*  
[ma]).

*orditura, gatzéitala, n., pl. -telar.*

*orecchio, oar n., pl. -rn.*

*orina gasóackala n., pl. ckelar.*

*origano volgare, mintzal f., pl. -ilg.*

*orinale, kruak m., pl. -ghe.*

*orinare, sóackan, prt. gasóackat.*

*orlare, natán, prt. ganatat.*

*orlo, nat, f., pl. nete.*

*orologio, orologe m.; pl. -gian, (d. itl.).*

*orso, orsa, per, perin, pl. pern, perign.*

*ortica, neitzal f., pl. -ilg.*

*orticare, neitzaln, buneitzaln, prt. -zalt.*

*orto, garte m., pl. -án; dim. ghéartla n.*

*orto un po' esteso, akar m., pl. ekar.*

*oscuro, tunkan, agg.*

*osso, pua n., pl. púadar.*

*oste, birt m., c. obl. -te, pl. -te, obl. pl.*  
[an].

*Osti, Birte, contrada di Giazza.*

*otturare, tappare, scióupan, prt. goseciú-*  
[pat.].

P

*Padre*, vatar *m.*, *pl.* vétadar; *vezzeggia*-  
|tivo, teta *m.*  
*padrino*, tóute, *m.*, *pl.* -an.  
*parcella*, fanne *f.*, *pl.* -an.  
*padrona*, vrou *f.*, *pl.* -ugn.  
*pagare*, gheltan, coltan; gheltan: *condz.*  
ghelte, ghéltate: *imprt.* ghelt; *prt.*  
|gheltat, coltat.

*paglia* stroa *n.*  
*paio*, paar. *n.* seguito da nome, ricusa  
*la prep.* di e rimane di solito al sng.:  
 tzvoa paar stivél due paja (di) stivali.  
*paiuolo*, keitzal *m.*, *pl.* -ilg.  
*pala*, sciáufal *f.* *pl.* -ilg; *dim.* sciáufiglia *n.*  
*palazzo*, palátz *m.*, *pl.* paletze, (*d. iti.*).  
*palesare*, pandarn, *prt.* gapandart.

*paletta*, palitte *f.*, *pl.* -an. (*d. itl.*).  
*palla*, bal, *f.* *pl.* -lg kugal *m.*, *pl.* -ghilg;  
 [di neve, polge snea *m.*  
*palma*, palme, *f.*, *pl.* -an.  
*palmo*, spanne, *f.* *pl.* -an.  
*palo*, stanga, dreimal, *m.*, *pl.* -ilg.  
*palpare*, sciäugarn, *prt.* gasciäugart.  
*palpebre*, ópedar *n.* *pl.*  
*pancia*, pauck, *m.*, *pl.* -e *panciuto*, pau-  
 [ckut.  
*panciotto*, rouk *m.*, *pl.* -e; *dim.* róukia *n.*  
*pane*, proat *n.*  
*panino*, tzelte *m.*, *pl.* -an.  
*pane grattugiato*, garibanan proat *n.*  
*pane in brodo*, panimbróude *f.* (*d. itl.*).  
*pania*, peck, *m.*, *pl.* -e.  
*panna*, rome *m.*, *pl.* -an.  
*panone di burro*, tzelte smalz *m.*  
*panporcino (cyclamino)*, sbaiproat *n.*  
*pantano*, koat *n.*, gaciácala *n.*  
*pantofola*, stumpf *m.*, *pl.* -e, *c. obl.* sing.  
 [-e.  
*paradiso*, himmal *m.*  
*parere*, prirn, *prt.* gaprirt.  
*parete*, maur *m.* *pl.* -rn.  
*parlare*, reidan, *prt.* gareidat; *sottovoce*,  
 [lousan, lousilg.  
*Parlatoni*, Perlatúgn, *contrada di Giazza*.  
*parola*, bort *n.*, *pl.* börtar.  
*parolaccia*, lépisciaz bort *n.*  
*parte*, toal, *n.* *pl.* -lg; *far le parti*, toalg.  
*partire ghian(hi)*.  
*parto (donna di)*, baip de parte.  
*partorire di animali*, makan, *prt.* ga-  
 [makt.  
 » *di capra*, kitzarn, *prt.* gakitzart.  
 » *di pecora*, lemparn, *prt.* ga-  
 [lempart.  
 » *di vacca*, kelparn, *prt.* gakel-  
 [part.  
 » *di donna*, ghehortan, *prt.* ghe-  
 [bort.  
*pascolare (il fieno)*, éitzan (iz hoube).  
*pascolo*, bóade *f.*, *pl.* -an.

*passo*, dritt. *m.*, *pl.* -te.  
*pasta cruda*, toack *n.*, *c.* *obl.* *s.* -ghe.  
*pastore*, scefar, hirt.  
*patata*, patate *f.*, *pl.* -an (*d. itl.*).  
*patire*, laidan, *prt.* galaidat.  
*pattinare*, slitan, *prt.* gaslitat.  
*paura*, vorte *f.*  
*pauroso*, vórtieghe, agg.  
*pazzo*, narut, agg.  
*peccare*, suntan, *prt.* gasuntat.  
*peccato*, sunte *m.*, *pl.* -an.  
*peccatore*, -trice, suntar, súntarin.  
*pece*, pegola, peck *n.*  
*pecora*, oubé *f.*, *pl.* -scia.  
*pecore (un branco di)* scià, *pl.* obbl.  
 [affan, e -a.  
*pecoraiò*, scefar, *m.*, *obl.* *pl.* come il sng.  
*peggio*, peize avv.; *peggiore*, peizur agg.  
*pelame*, har *n.*, *pl.* herdar.  
*pelare*, darhérn, *prt.* gadahrért.  
*pelle*, haut *f.*, *pl.* haute.  
*pendio rapido*, rua *n.*, *pl.* ruagn.  
*penna*, vedar *f.*, *pl.* -rn.  
*pentola di bronzo con tre piedi* havan,  
 [m. *pl.* hévane.  
*pepe*, feffar *m.*  
*peperata*, féffarla *n.*  
*per*, pa, for, vur, fur, yum: *per acqua*,  
 [un batzar; *per legna*, ume holtze.  
*pera*, pir *f.*, *pl.* pirn.  
*perro*, pirpome *m.*, *pl.* -an.  
*perchè?* 'un a bau?  
*per che cosa?* 'un a bau began?  
*percossa*, stroack *m.* *pl.* -e, *obl.* sing. -e.  
*percuotere*, slagan, *prt.* gaslagat.  
*perdere*, lissan, *prt.* gafiasat e fiort.  
*permettere*, lassan, *prt.* galat e lat.  
*permutare*, taucian, *prt.* gatauciati.  
*pernottare*, burnacktan, *prt.* gaburnackt.  
*pernlice*, rebéhú *n.*, *pl.* rebéhúadar.  
*per niente (invano)*, um a niste avv.  
*persona*, menc *n.*, *pl.* -e; laut *n.*, *pl.* -e.  
*persuadere*, darparman, *prt.* darparmat.  
*pertica per abbacchiare le noci*, late, *f.*,  
 [pl. -an.

<i>pertugio</i> , lóukia <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	<i>picozza</i> , hake <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>pesante</i> , sveer, scber, agg.	<i>pidocchio</i> , laus <i>f.</i> , <i>pl.</i> -se.
<i>pesare</i> , began, <i>prt.</i> gabegat.	<i>piede</i> , vuaz <i>m.</i> , <i>pl.</i> vuazze; <i>stare in piedi</i> [di], stian tze vuazze; <i>andare a piedi</i> [di], ghian parbuz.
<i>pesca</i> , pérseghe <i>m.</i> , <i>pl.</i> gan. ( <i>d. itl.</i> ).	<i>piega</i> ( <i>nel vestito</i> ), nat, <i>f.</i> , <i>pl.</i> nete.
<i>pesce</i> , visc, <i>m.</i> , <i>pl.</i> -sce.	<i>piegare</i> , baltzan; -un ramo, piegan an [ast.]
<i>pesta</i> , ciak <i>m.</i> , <i>pl.</i> cecche, <i>dim.</i> céchiglia.	<i>riegarsi</i> , pükasi, nágasi.
<i>pestare</i> , darciacan, stanfan, ciochilg.	<i>pieno</i> , volg, agg.
<i>pestello</i> , stampf <i>m.</i> , <i>pl.</i> stempfe.	<i>pietra</i> , bant <i>f.</i> , <i>pl.</i> bente; -focaia, vaurstúa, giastarstúa <i>m.</i> ; -del focolare, heart [m. <i>pl.</i> -te].
<i>peto</i> , vurtz <i>m.</i> , <i>pl.</i> vurtze.	<i>pgiare</i> , moustan, <i>prt.</i> gamoustat.
<i>pettine</i> strel <i>m.</i> , <i>pl.</i> -lg; - largo, kiáu-[stanar <i>m.</i>	<i>pigliare</i> , legn, nen, vangan, graifan.
<i>pettinare</i> , strelg, <i>prt.</i> gastrélt.	<i>pignuolo</i> , pignuz <i>f.</i> , <i>pl.</i> -zze.
<i>pettirosso</i> , róatiglia <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	<i>pigro</i> , góugar <i>m.</i> , <i>pl.</i> -rn.
<i>pezza da rattoppare</i> , fiekk <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.	<i>pimpinella magna</i> , róusekume, bilgeku-[me <i>m.</i>
<i>pezza di tela</i> , loude <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.	<i>pino</i> ( <i>abezzo</i> , <i>pinus picea</i> ), bilgia tanne <i>f.</i>
<i>pezzo</i> (è un) iz ist a bail.	<i>pioggia</i> , bazzar <i>n.</i> , <i>pl.</i> bézzadar; piogge-[rella, bézzarla <i>n.</i>
<i>pezzo di legno spaccato</i> , (stela) sciait <i>n.</i> , [ <i>pl.</i> -ar.]	<i>piovana</i> ( <i>acqua</i> ), reghebazzar <i>n.</i>
<i>piacere</i> , gavaglian, <i>prt.</i> gavagliat.	<i>piovere</i> , regan <i>prt.</i> garegat; piove, iz [regat.]
<i>piaga</i> , crosta, ruf <i>f.</i> , <i>pl.</i> -e.	<i>piovigginare</i> , tóusilg, <i>prt.</i> gatóusalt; iz [tóusalt, piovigina].
<i>piagnisteo</i> gabúana <i>n.</i>	<i>pipa</i> , pipe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an ( <i>d. itl.</i> ).
<i>pialla</i> , piò <i>f.</i> , <i>pl.</i> piògn.	<i>pipare</i> , rockan, <i>prt.</i> garockat; pipárn ( <i>d. itl.</i> ).
<i>piallare</i> , piogn, <i>prt.</i> gapiót.	<i>pipita</i> ( <i>poégia</i> ), póbía <i>f.</i> , <i>pl.</i> -ar.
<i>piatto</i> , piate <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an ( <i>d. itl.</i> ).	<i>pipistrello</i> , fiádermaus <i>f.</i> , <i>pl.</i> -e.
<i>piangere</i> buagn, condz, búanigne, <i>prt.</i> [gabuat.]	<i>pirite</i> ( <i>ossido di ferro</i> ), áisanbant <i>m.</i> , <i>pl.</i> [-ente.]
<i>piagnulone</i> , -na, béabar <i>pl.</i> -rn, béabe <i>pl.</i> [-an.]	<i>pira</i> , houlant <i>m.</i> , <i>pl.</i> -entar.
<i>piano</i> ( <i>andare a</i> ), zádestar; ( <i>pestar</i> ) pia-	<i>pispola</i> , grasmóucala <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.
[no, ringhe.	<i>più</i> , mear, camprt. méarur.
<i>piano piccolo in un prato</i> , póude, <i>m.</i> , <i>pl.</i> [-an.]	<i>più ...che</i> , (i pi) mear (alt) mon (du), [son più vecchio che tu (di te)].
<i>pianta</i> , piante <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.	<i>più in basso</i> , pazzábar, pazzábe.
<i>pianta nana e improduttiva</i> , cröche <i>m.</i> , [ <i>pl.</i> -an.]	<i>piva fatta colla corteccia del salice</i> , gai-
<i>piccante</i> , spitzig, agg.	[ghe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.]
<i>picchiare</i> , techilg, mecan.	<i>pluviometro</i> , reghenmezzar <i>m.</i>
<i>piccolo</i> , kiai, -na, -naz, agg.	
<i>piccone</i> , piche, <i>m.</i> , <i>pl.</i> -can.	

*poco, bene avv. e agg.; poco dopo a bene  
dopo; in pochi, in bene; pochi sanno*  
[ciò, bene bizzan ditza.  
*polenta, pulte f., pl. -an; dim. pultla n.*  
*polenta cotta nel latte, muas n., pl. -e.*  
*pollaio, puiér, puginér m., pl. -rn.*  
*pollaiuolo, heignar m., pl. come il sing.*  
*pollice della mano, gróazze vingar m.*  
*pollice del piede, gróazze tzeaghe m.*  
*polpa (carne di coscia), prate f., pl. -an.*  
*polpaccio delle gambe, pupal, máusepra-*  
[te f.  
*polvere, stop m., obl. sing. -e, pl. -an;*  
[polvar (itl.).  
*pomice, ribalstua, ráidebant.*  
*pomo, (frutto) óufal m., pl. -ilg; oufal-*  
[pome (la pianta) m.  
*ponte, pruehe f., pl. -ean; dim. prúca-*  
[la n.  
*popolo, laute m. pl.*  
*poppa, autar n., pl. -adar.*  
*poppare, taigian, prt. gataigiat.*  
*porca, sau f., pl. -ugn.*  
*porcaio, sbáignhirt m. pl. -e.*  
*porco, sbai m., pl. -ign; dim. sbáiglia, n.*  
*porgere, reikan prt. gareikat.*  
*porro, bertze f., pl. -an.*  
*porre, leigan, condr. léigate, imprt. leik,*  
leigat, prt. galeit e galeigat; rifl. i léi-  
[gami e i léitami.  
*porta, tur f., pl. turn.*  
*portone del fienile, téicetour m., pl. -ar.*  
*portasecchi (zerla), tzichelstaf m., pl. -ef.*  
[fe.  
*portare, tragañ, condz. trágate, prt. ga-*  
tragat; pringan, condz. preckte, o prin-  
gate, imprt. prink, grnd. prínghigne,  
[prt. gapract e prackt e gapringat.  
*portatore, -trice, tragar, trágarin.*  
*potere, móugan, pres. ind. i ma, du móu-*  
gast, ecc. cong. prs. móughe, condz.  
móugate o meckte o mécktate, prt. ga-  
mückt e gamóugat; mani? posso io?  
[può darsi, iz móugat sain.

*povero arme m. pl. -an.*  
*posdomani, übermorgan, avv.*  
*povina, povai f., pl. -ign (d. itl.).*  
*pozza, hulve f., pl. -an.*  
*pozzo, prunde m., pl. -an.*  
*pranzare, invórmazzan, prt. (ga)invór-*  
[mazzat.  
*pranzo, vormaz, m., pl. -e.*  
*prateria, prato, bise f., pl. -an; non biso-*  
gna pestare nei prati, da müzzapa nist  
[ciacan in de bisan.  
*precipitare, sturtzan abe, sturtzan nidar;*  
[darvégliasi, tondarn, prt. gatondart.  
*precipizio, graft m., pl. -e.*  
*pregare, petan, prt. gapetat; il pregare,*  
[gapeta n.  
*preghiera, gapét n., pl. -ar.*  
*premere, drukan, prt. gadrukat.*  
*prendere legn, negn, vangan, leman: prs.*  
*ind. i le, du lenst, er lent, ecc., cong.*  
*prs. i lème, ecc. condz. lemte, imprt.*  
*sing. lem, pl. lent; prt. galunt, galant,*  
ganont; altro imprt. sea prendi, seit  
[prendete.  
*prendere in prestito, nen in láigame.*  
*presa, preise m., pl. -an.*  
*pressione, druk m., pl. -e; drukar, m.,*  
[pl. come il sng.  
*presto, baheigne avv.*  
*prete, faffe m., pl. -an.*  
*prigione, presáu m. (d. itl.).*  
*prima, vra, vour, avv.*  
*primo, éarste, agg. ord.*  
*primole, éarstan róasan, f. pl.*  
*profondo, tiaf; agg.*  
*Progno, Pack m.; pl. peeke (torrenti).*  
*Prelonghi, Prolungan, contrada di Selva.*  
*promettere, vorvorsan, prt. vorvorsat.*  
*Prusti Prustan, contrada di Giazza.*  
*Prusteiche, contrada di Giazza.*  
*pugnare (dar pugni) váustan, prt. gaváu-*  
[stat.  
*pugno, váust m. pl. -e.*  
*pulce, fioack, m.; pl. -aghe.*

*pulcino*, huaglia, *n.* *pl.* -ar.  
*puledra*, húlecke *f.*, *pl.* -an.  
*puledro*, vul *m.*, *pl.* -lg; poléir (*d. itl.*).  
*pulire*, sáugarn, *prt.* gasáugart.  
*pulito*, sáugar; *agg.*  
*pungere*, stickan, steckan.  
*pungiglione*, stickar.  
*punta* spitz *m.* *pl.* -e; *del naso* náse-  
[spitz *m.*]

*puntellare*, stutzan, *prt.* gastutzat.  
*puntello*, stutze *f.* *pl.* -an.  
*putrefarsi*, darvaulg, *prt.* darvault.  
*puntura*, stick, stouk, *m. pl.* -e.  
*pupilla*, öghia *n.*  
*pustula*, bolla, piatar *f.*, *pl.* -rn.  
*puzza*, stank, gastank, gastinka, *n.*  
*puzzare* stinkan, *prt.* gastinkat.

## Q

*Quà, qui*, hia, her; *qua e là*, ume un  
[umar].  
*quaggiù*, abar hia; *quassù*, hia ougan.  
*qualche*, éibanan, *agg.* - *V. gramm.*, in  
[qualche luogo, éipar].  
*qualche cosa*, eipaz *agg.* indecl.; *qualche volta*, éibana bote.  
*qualcheduno*, eiparúaz; *quale?* beilar,  
[beila, beilaz?]  
*quale!* pat! ba! *che buon prete!* pat an  
guatan faffe! - *che belle rose!* ba sciúa-  
[ne róasan!]  
*quattrini*, marchittan.  
*quattro*, viere, *agg.* *n.*

*quando*, beigne, begne; *da quando in*  
[qua? un begne her?]  
*quanto?* biaval? - tanto souval.  
*quacresima*, vástantzait *f.*, tzait tze va-  
[stan].  
*quarzo*, saltzbant *m.*  
*quello, quella*, der, dau, daz; *agg., pron.*  
[ed art. (*V. gramm.*)].  
*(di) quello, (di) quella*, deiz, indecl.  
*questo, questa*, disar, disa, ditza, *agg.* e  
[pron.].  
*quest'anno*, haur, avv.  
*quel tale*, dersóute, *quella tale*, dausóute.  
*quietare*, sböagan, *prt.* gasbögat.  
*(in) qua, tzua:* venire a tiro, ken tzua.

## R

*Rabbioso, idrofobo*, uasignak, *agg.*  
*raccapricciare*, grausaln, *prt.* gagrausalt.  
*raccattare*, vingan au, *prt.* gavingat an.  
*racchetta, raccola, raganella*, snéearre *f.*; [dim. snéarla *n.*].  
*raccogliere*, veisan, *prt.* gaveisat, grnd.  
[veisigne].  
*raccorciare*, kurtzan, *prt.* (gadar)kurtzat.  
*raddrizzare*, grestan, *prt.* gagrestat.  
*radere (la barba)*, hakan (in part.) *prt.*  
[gahakat].

*radice*, burtze, *f.. pl.* -an.  
*raffilare*, beitzan, slaifan; - il sale, ri-  
[bilg iz saltz].  
*raffreddare*, darkaltan, *prt.* darkaltat.  
*ragazzetto*, púabia *n.*, *pl.* -ar.  
*ragazzetta*, diarglia *n.*, *pl.* -ar.  
*ragazza da marito*, diarn *f.*, *pl.* -e.  
*ragazzaccia*, slinche *f.*, *pl.* -an.  
*raggiare*, stralg, *prt.* *pl.* -an. gastralt.  
*raggio*, stral, *m.*, *pl.* -lgian.  
*raggiungere*, vangan, *prt.* gavangat.

*raggomitolare*, knaulg, *prt.* gaknault.  
*ragione*, rest, *n.*; hani nist rest i? non ho  
[*ragione* io?]  
*ragliare*, chicatzan, *prt.* gachicatzat.  
*raglio*, chícatzar, *m.*, *pl.* come il sng.  
*ramaiolo (cazza)*, kelge *f.* *pl.* -gian.  
*ramarro*, gruan éisedek *m.*, *pl.* -e.  
*ramina*, ramí *f.* *pl.* -ign (*d. itl.*).  
*rammendare*, fikan, *prt.* gafikat.  
*ramo principale di un albero*, ast *m.*,  
[*pl.* este.]  
 » *secondario*, eistal *m.*, *pl.* -ilg;  
[*dim.* eistla *n.*]  
*rampa*, rampe *f.*, *pl.* -an.  
*rampicare* krabilg, *prt.* gakrabalt.  
*rampino (uncino)*, hache *m.*, *pl.* -an.  
*ramoscello*, trösc, *m.*, *pl.* -e; *dim.* tróa-  
[scela *n.*]  
*rana*, vrousc *m.*, *pl.* -e.  
*rancido*, rantzig, *agg.*  
*randello*, prugal *m.*, *pl.* -gkilg.  
*ranno*, loghe *f.*, *pl.* -gan.  
*rapa*, rabe *f.*, *pl.* -an.  
*rapancalo (phyteuma spicatum)*, pruncil  
[*m.*, *pl.* -ilg.]  
*rappezzare* - Vedi *rammendare*.  
*rappezzatura*, fiekk *m.*, *pl.* -ke.  
*rapprendere (del latte)*, saurn.  
*raramente*, bene botan.  
*raschiare* sciaban, raspaln, kratzan, re-  
[scian.]  
*raschietto*, ráibasan *n.*  
*rasoio*, rasadòr *m.* (*d. itl.*).  
*raspa di ferro*, móazzal *m.*, *pl.* -ilg.  
*raspare (adoperare la raspa)*, móatzilg,  
[*pl.* gamóatzalt.]  
*rasserenarsi*, spéttarsi, *prt.* gaspettart.  
*rassomigliarsi*, galáickasi, *prt.* galaickat.  
*rastrello*, recke *m.*, *pl.* an.  
*rastrellare*, reckan, sciáuban.  
*rattrappirsi*, rúncialsí; *rattrappito*, runc,  
[*agg.*]  
*rattizzare il lume o il fuoco*, sciurn (*au.*).  
*rauco*, hóasak, -ga, -gaz, *agg.*

*Ravaro*, Rabakar *contrada di Giaffa*.  
*restino*, kúnickia *n.*  
*Recoaro*, Ricabér.  
*refe*, tzvirn *n.*  
*regalare*, scenkan, *prt.* gascenkat.  
*regno del cielo*, hímmelraick *m.*  
*regolarsi*, rístasi, *prt.* hesi garistat.  
*resina*, peck *n.*  
*respingere*, traiban, *prt.* gatraibat.  
*respirare*, letzan, *prt.* galetzat.  
*respiro*, galetza *n.*, *pl.* -ar.  
*restare*, bolaiban, *prt.* (ga)bolaibat.  
*Revolto*, Revolte, *contrada di Giaffa*.  
*riccio*, ritz *m.*, *pl.* -an.  
*ricco*, raick, *agg.*  
*ricevere maltrattamenti* darbiscian; *le ho*  
prese! i hase darbisciati.  
*ricordare*, gadenkan; *imprt.* gadénk, *prt.*  
[gadenkat.]  
*ricordo*, gadenga *n.* *pl.* -ar; gadenk *m.*,  
[*pl.* -e.]  
*ricotta*, povai *f.*, *pl.* -ign.  
*ridere* lackan, *prt.* galackat.  
*riempire*, vulgian, *prt.* gavulgliat.  
*rifare*, mackan bidar.  
*riga*, righe *f.*, *pl.* -an.  
*rigare*, tziagan de rigan.  
*rimandare*, cikan hi *prt.* gacikat hi.  
*rinchidere*, spéaran au *prt.* gaspéarat  
[au.]  
*rincrescere*, ingráván, *prt.* gaingrávárt.  
*ringhiare*, dudan, *prt.* gadudat.  
*ringiovanire*, dargiungan *prt.* dargiungat.  
*rinforzare*, darstarekan, *prt.* darstarckat.  
*rinnovare*, darnáugan *prt.* darnáugat.  
*ririegare*, lesan au, *prt.* galesat au.  
*riporre*, leigan in a saite.  
*riposare*, rastan, slafan.  
*riscaldare*, berman *prt.* gabermat.  
*risciacquare le stoviglie*, spuagl au.  
 » *la biancheria*, sbentzan.  
*riscuotere*, scóudarn *prt.* gascóudart.  
*riso (da ridere)* galacka *n.*; *risolino* ga-  
[léckia *n.*]

*riso* (bot.) *rise* *m.*, *pl.* -an.  
*risparmiare* *il companatico*, *haltan fi-*  
                   [úak de tzuage.  
*risplendere*, *liastan*, *prt.* galiastat.  
*rispondere*, *inkoun*, *prt.* inkout.  
*riconoscere*, *darengarn*, *prt.* darengart.  
*risuonare* (*far...*) *kíngan*, *kinghilg*.  
*ritaglio* (*di stoffa*), *cical* *m.* *pl.* -chilg; (*d.*  
                   [*itl.* tzicola]).  
*ritenere*, *darhaltan*, *prt.* darhaltat.  
*ritornare*, *kearn*, *prt.* gakeart.  
*ritrovarsi*, *víngasi nau*, *prt.* nau gavingat.  
*riunire*, *veisan*, *prt.* gaveisat.  
*riva*, *arzar*, *m.*, *pl.* erzar.  
*rivelare*, *pandarn*, *prt.* gapandart.  
*rivivere*, *darlentagan*, *prt.* darlentagat.  
*rivoltare*, *kearn (au)*, *prt.* gakeart (*au*).  
*roba* (*averi, sostanza*), *guat*, *n.*  
*rocca*, *róuche* *m.*, *pl.* -an.  
*rocchetto della ruota*, *rudal* *m.*, *pl.* -ilg.  
*rododendri*, *lutarn f.* *pl.*  
*roggia* (*rostà*), *rucce* *f.*, *pl.* -cian.  
*rogna*, *ráude* *f.*  
*rombare* (*delle orecchie*), *sáusilg* *prt.* ga-  
                   [sáusalt.  
*romice* (*erba dolciastra*), *contemparn* *n.*  
                   [*pl.*  
*romoreggiare*, *sáusilg*; *romorio*, *gasáusa-*  
                   [*la n.*, *pl.* -ar.  
*rompere*, *darhudarn*, *prt.* darhudart.  
*roncola*, *rongaige* *f.*, *pl.* -gian (*d. itl.*).

*roncone*, *roncau f.*, *pl.* -ugn (*d. itl.*).  
*rondine*, *sbalme f.*, *pl.* -an.  
*ronzio*, *gasáusa n.*, *pl.* -ar.  
*rosa*, *roase f.*, *pl.* -an.  
*rosa canina* (*il frutto*), *scutz*, *m.* *pl.* -e.  
*rosicare*, *naghilg*, *nagan*, *prt.* ganagalt.  
*rospo*, *hóutze f.*, *pl.* -an.  
*rosso*, *roat*, *agg.*  
*rostro*, *snapf m.*, *pl.* snepfe.  
*rotare*, *redarn*, *prt.* garedart.  
*rotolare* *kughilg* *prt.* gakugalt; *andare a*  
*rotoloni*, *ghian kúghilgne*.  
*rotondo*, *tunde*, *tundut*, *kúkulut*.  
*rottura*, *spacco*, *preck m.* *pl.* -e.  
*rovescio*, *éabuk*.  
*rovesciare*, *kearn ume* *prt.* ga keart ume.  
*rovistare*, *rúascian* *prt.* garúasciat.  
*Rozza*, *Rucce*.  
*rubare*, *stóulg*, *scrafilg*.  
*rubacchiare* *qualcosa da mangiare snap-*  
                   [pan.  
*rubus saxatilis*, *träupigla*, *n.*, *pl.* -ar.  
*rupa*, *runcial* *m.*, *pl.* -ilg.  
*ruggine*, *roust* *m.* *pl.* -e.  
*rugjada* *tau m.* (*Cip.*), *rosà* (*itl.*).  
*rumice* (*rumex*), *smalzlopar si adopera*  
                   [*per involgere il burro*).  
*ruminare*, *máusilg*, *prt.* gamáusalt.  
*ruota*, *rat n.*, *pl.* redar; *dim.* rédala *n.*  
*rupe*, *steil f.*, *pl.* -ilg.  
*russare*, *snarckan*; *il russare gasnarcka n.*

## S

*Sabbia*, *sant*, *m.*, *pl.* sente.  
*saccante*, *superbo*, *prota m.*  
*sacco*, *sak m.*, *pl.* seike; *di cuoio*, *leder-*  
                   [sak *m.*  
*saccoccia*, *gaioffe*, *f.*, *pl.* -an.  
*sacerdote*, *faffe m.*, *pl.* -an.  
*sacro* (*benedetto*) *gabaigat*, *agg.*  
*Sagarua*, *contrada della Giazza*.  
*Salame*, *salade m.*, *pl.* -an.

*salamandra*, *éichesturtz*, *m.*, *pl.* -e.  
*salancoia*, *sálzbroude n.*  
*salare*, *saltzan*; *salar troppo*, *darsaltzan*.  
*salice*, *tzal*, *f.*, *pl.* tzagl; *salicone*, *gaigan-*  
                   [pome *m.* *pl.* -an.  
*sale*, *saltz n.*  
*saliva*, *spáibe f.*, *gaspáiba n.*  
*saltare*, *springan* *prt.* gaspringat.  
*salto*, *sprung m.*, *pl.* -ghe.

*salubre, sano, gasúnt, agg.*  
*sambuco, hóular m., pl. -rn.*  
*sanare, risanare, gasuntan, prt. gasuntat.*  
*sangue, piuat n., obl. sing. -te.*  
*sanguinare, piúatan, prt. gapiúatat.*  
*sanguisuga, sangueite f., pl. (d. itl.).*  
*sano, gasúnt, agg.*  
*santo, vóalaghe m., pl. -an; hóalaghe.*  
*sapere, kugnan, bóazzan, bizzan; prs. ind. i kan, i bóazze, i bizze; prt. ga-*  
*[kant, gabóazzat, gabizzat.*  
*sapone, sof m., pl. -e.*  
*sarchiare, háugan, prt. gaháugat.*  
*sardella, sardelge f., pl. -gian.*  
*sarto, snaidar m., pl. come il sng.*  
*sasso, bant, f., pl. bente. Ricorre in mol-*  
*ti nomi di località di Giazza; Ráb-*  
*bant (sasso dei corvi), Róatebant (cen-*  
*gio rosso), Sbálmanbaut (sasso delle*  
*rondini) Húntebant (sasso del cane).*  
*satana, tóuval, m., pl. -ilg.*  
*satollo, sazio, volg. agg.*  
*sbadigliare goagn, prt. gagóagnat.*  
*sbagliare velg. prt. gavelt.*  
*sbaglio velar m., pl. come il sng.*  
*sbalordirsi, restárn, prt. garestárt.*  
*sbandarsi, ghian ausinandar, v. rifl.*  
*sbarcare la porta con un palo, dreimilg*  
*[de tur.*  
*sbocciare, preckan aus, prt. gapreckat*  
*[aus.*  
*sbranare, darvrézzan, prt. darvrézzat.*  
*scabbia, raude f.*  
*scacciare, bortraíban, prt. bortraibat.*  
*scaffale per utensili, stel m., pl. -glie.*  
*scala, stiaghe f., pl. -an. - a piuoli, lóa-*  
*[tar f., pl. -rn.*  
*scaldare, herman, prt. gabermat.*  
*sculvare, hóulan, prt. gahoult.*  
*scavare, houlg, hóulan, prt. gaholt, ga-*  
*[hóult.*  
*scavo, gahóula, n.*  
*scalzo, parbuz e parvuz agg.*  
*scanno a tre piedi, stual, m. pl. stualg;*  
*[d. stúaglia n.*

*scappare, fiagan, prt. gafiat.*  
*scordussare, kratzan, prt. gakratzat.*  
*scaricare, vazzan abe, prt. gavazzat abe.*  
*scarmigliato, stróupult, agg.*  
*scarpa, sciueck m., pl. -ghe.*  
*scarpaccia (sgalmara) gheimar, pl. come*  
*[il sng.*  
*scarso, scartz, -an, -a, -az, agg.*  
*scassinare, preckan au, rutilg au.*  
*scaturire, spourn, prt. gaspourt.*  
*scavezzare, darpreckan, prt. dárpreckat,*  
*[darpreckt.*  
*scegliere, tzurn, prt. gatzúrt.*  
*scemo, ante signe.*  
*Scevo!a, Civólge, m., n. pr. di monte.*  
*scheeggia, scaige f., pl. -gian.*  
*schermo, scerme (al coperto).*  
*scherzare, naran, lunárn, prt. ganarat,*  
*[galunárt.*  
*schiaffeggiare, (dar)schiefan, prt. (dar)-*  
*[schiefat.*  
*schiaffo, schief m., pl.-e (d. itl.).*  
*schiena, ruche m., pl. -an.*  
*schioppo, schioup, m. pl. -e, obl. sing.*  
*[-e; ber tze sciazzan (p. usato).*  
*schizzare, spritzan, prt. gaspritzat.*  
*schizzetto, spritze f., pl. -an.*  
*sciiumma, del latte, dell'acqua, vome m.*  
*sciabola, seveart m., sbeart m., pl. -te.*  
*sciaguattare, piáugan; lo sciag., gapiáuga*  
*[n.*  
*scialle, sial, f., pl. -elge.*  
*sciamare sbarman, prt. gasbarmat.*  
*sciame d'api, same páigian (d. itl.) m.*  
*scimunito, inseminirt, agg. (d. itl.).*  
*scintilla, giastar f., pl. -estar; hélbisce*  
*[f. pl. -an.*  
*sciogliere, pintan au, prt. gapintat au.*  
*sciorinare, sundan, próatan an de sunde.*  
*scodella, sciuzzal f., pl. -ilg.*  
*scodellare, cióufan, prt. gacióufat.*  
*scolare, sáigan, rignan, prt. gasáigat,*  
*[garignat.*  
*scolaro, -a, scóular m., scóularin f.*

- scolo*, rigne *m.*, *pl.* -an.  
*scommettere*, leigan au, *prt.* galeigat au.  
*scopa*, pesan *m.*, *pl.* come il *sng.*; dim.  
[pésglia *n.*]  
*scopare*, keirn, *prt.* gakeirt.  
*scoperto*, óufan, ante deike (*senza co-*  
[perto])  
*scoprire*, deikan abe, *prt.* gadeikat abe.  
*scoppio*, krack *m.*  
*scornacchiare*, stoazzan pit an hördar.  
*scortecciare*, scorzare, scelg, darrintan.  
*scorticare*, scintan, scintilg.  
*scorza*, rinte *f.*, *pl.* -an; scintal *m.*, *pl.*  
[ilg.]  
*scoiattolo*, úakerglia *n.*, *pl.* -ar.  
*scossa*, rutalar *m.*, *pl.* come *sng.*  
*scottare*, broárn., sain broente.  
*sericciolo*, tzaungkúnickia *n.*, *pl.* -ar.  
*scrivano*, seraibar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*scrivere*, seraiban, *imprt.* seraip, seraibat;  
[grnd.] seraibigne, *prt.* gaseraibat.  
*scrofa*, sau *f.*, *pl.* -ugn.  
*scucire*, darnégn, *prt.* darnét.  
*scuola*, scoul *m.*, *pl.* -ulg.  
*scuotere*, scrollare, rutilg, sciutilg, *prt.*  
[garutalt, gaseiutalt]  
*scure*, pail *m.*, *pl.* -ilg.  
*sdegnarsi*, ghian tzornak; *sdegnato*, tzor-  
[nak.]  
*sdrucciolare*, helg, *prt.* gahélt.  
*se*, mo, mu, bo, bu, cong.  
*sei*, secse, *agg. num.*  
*secchia*, sice *f.*, *pl.* -cian.  
*secchio*, tzical *f.*, *pl.* -chilg.  
*secchione*, siciú (*itl.*) stoutz *m.*, *pl.* stoutz  
[tze.]  
*secco*, dure, *agg.*  
*sedano*, sélino, *m.* (*d. itl.*).  
*sedere*, seitzan, sitzan, *imprt.* sitz, *prt.*  
[gaseitzat, gasitzat]  
*sedersi*, sétzasi, *imprt.* sétzadi, sétzata.  
*sedia*, seggiola, seggio, stnal, sitz, carei-  
[ghe (*d. itl.*)]  
*sedia chiusa per bambini*, stintarönl *m.*  
[pl. -ulg.]
- sedile*, seitzal *m.*, *pl.* -ilg.  
*sega*, saghe *f.*, *pl.* -an.  
*segare*, sagan, *prt.* gasagat.  
*segnare*, bomerkän, *prt.* gabomerkat; se-  
gno col carbone o colla fuligine sul  
[viso, reme.]  
*seguire*, ghian na, *prt.* cangat na.  
*sellà*, setal *m.*, *pl.* -ilg.  
*Selle*, Setilg, *contrada di Giazzza.*  
*Selva di Progno*, Brunghe; vieni a Sel-  
[va? kisto in Brunghe?]  
*selva*, balt *m.*, *pl.* beldar.  
*selvaggio*, selvatico, bilge; bigliar, *agg.*  
*sembrare*, pregn, prirn, *prt.* gapret, ga-  
[prirt.]  
*semenza*, seme, same *m.*, *pl.* -an.  
*seminare*, séegn, samilg, *prt.* gaséct, ga-  
[samalt.]  
*semi-aperto*, halp-óufan, *agg.*  
*semola*, grusce *f.*, *pl.* -scian.  
*sempre*, sempar, ave, (*d. itl.*).  
*senno*, giudizio, signe *f.*  
*seno*, piásan *m.*, *pl.* -e.  
*sentiero*, bégalz *n.*, *pl.* -ar.  
*sentire*, höarn, *prt.* (gal) höart.  
*senza*, ante, *prep.*  
*sepoltro*, grabe *m.*, *pl.* -an.  
*seppellire*, bugraban, *prt.* bugrabat.  
*sera*, aban, usato solo colle voci: domani,  
[posdomani sera.]  
*serenarsi*, höatarsi.  
*sereno*, höatar, spetar, *agg.*  
*serpente*, burme *m.*, *pl.* -an.  
*serramento*, slouz *m.*, *pl.* -e.  
 *serrare*, sluzzan, *prt.* gasluzzat.  
*servarsi*, kiémalsi, *prt.* gakiémalt.  
*servo*, serva, knest, knestin (*p. usato*).  
*sessola*, sessal *f.*, *pl.* ilg, (*d. itl.*).  
*seta*, saide *f.*  
*sete*, durst, *m.*  
*sette*, sibene, *agg. num.*  
*settimana*, boucke; la sett, ventura, de  
[boucke bo da kint.]  
*severo*, pôase, *agg.*

sfera, kugal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ghilg.	soleggiarsi, sündasi, <i>prt.</i> gasundat.
sfracellarsi, darvégliasi, <i>prt.</i> darvegliat.	solére, sain gabónt.
sge'arsi, daráisasi, <i>prt.</i> daráisat.	solo ( <i>soletto</i> ), agnúa, <i>agg.</i> indecl.
sgocciolare, rignan, <i>prt.</i> garignat.	soma, som, some <i>m.</i>
sgridare, koun au, <i>prt.</i> kout au.	somigliare, galaickan, <i>condz.</i> laickate,
sguardo, loutz <i>m.</i> <i>pl.</i> -e.	[ <i>prt.</i> galaickat.]
sì, già, giò, <i>avv.</i>	sommo, hóagurst, <i>agg.</i>
si, <i>pron.</i> indef. da-pa; si danza, da tán-	sonaglio, seelge <i>f.</i> , <i>pl.</i> -gian.
[tza-pa, si giuoca, da spil -pa.	sonno, slaf <i>m.</i> , <i>pl.</i> slefe.
si, part. man.	sonnolento, slefar <i>m.</i> , <i>pl.</i> c. il <i>sng.</i>
si, <i>pron.</i> riflessivo, ci; egli s'inganna, er	sorbus aucuparia, váulpome <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
[vel -ci.	sopra, ougan, ubar, drau, drubar, <i>prep.</i> e
siero, késbazzaar <i>n.</i> , <i>pl.</i> -adar.	[ <i>avv.</i>
siffatto sóutan, <i>agg.</i> ; tanto di bocca! a	sorcio, maus <i>f.</i> , <i>pl.</i> -e; máusla, maus, la
[sótaz maul.	stian mai haus: <i>topolino</i> , topo, lascia
signora, héarin; signore, héare.	[stare la mia casa (Prov.).]
silene inflata (erba), tzingalgras <i>n.</i>	sordo, surdut, <i>agg.</i> e sost.
silenzio, e far silenzio, sbaigan, <i>imprt.</i>	sorella, sveistar <i>f.</i> , <i>pl.</i> -adar e -arn.
[sbaik, sbaigat.	sorgere, stian au, <i>prt.</i> gastét au, gastanat
singhiozzo, éitzagar <i>m.</i> ; éitzagan, sin-	[au.
[ghiozzare.	sorgente, prunde <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.
sinistro, cenk, tzank e tzancut, <i>agg.</i>	sorso, slunt <i>m.</i> , <i>pl.</i> -te.
slacciare, knupfan au, <i>prt.</i> gaknupfat au.	sostanza (beni, averi) guat <i>n.</i>
slavina, lö <i>f.</i> <i>pl.</i> lögn.	sottana, stutz <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an e -e.
slavinare, lögn, <i>prt.</i> galöt.	sotterra, untar d'erde.
slegare, pintan au, <i>prt.</i> gapintat au.	sottile, dugne, <i>agg.</i>
slitta, slit, <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.	sotto, untar; dal sotto in su, untan au.
smaltare, scmettarn, <i>prt.</i> gascmettart.	sottosopra, untardrubar.
smarrisì, fiasasi, <i>prt.</i> gafiasat.	sovente, spesso, éibala botan.
socchiudere, lukan <i>prt.</i> galukat.	spaccare, kieban, sciáitan, sciáutarn.
socco, stouk <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.	spada, scevert, sbeart, <i>m.</i> <i>pl.</i> -e.
sodo, herte, <i>agg.</i>	spaventare, burkiufan, darkiufan.
soffiare, piasan, <i>prt.</i> gapiasat.	spaventarsi, forkíufasi, <i>prt.</i> forkíufat.
soffiasi il naso; piásasi (snúdarsi) de nase	spavento, kiuf <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.
soffietto, supie, sopie, <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.	spalla, acesal <i>f.</i> <i>pl.</i> acesilg.
soffice, ligne, <i>agg.</i>	spandere, sciutan, semaln, semilg <i>prt.</i> ga-
soffocare, darstikan, <i>prt.</i> darstikat.	[sciutat e gasemalt.]
soffrire, sopportar, laidan, <i>prt.</i> galaidat.	spuma, spanne <i>f.</i> <i>pl.</i> -an.
sognarsi, troman, <i>prt.</i> gatromat.	spannare, roman abe, <i>prt.</i> garomat abe.
sogno, trome, truame, <i>m.</i> , <i>pl.</i> -n.	spargere, proatan aus, <i>prt.</i> gaproatat aus.
solaio, soldar <i>m.</i> , <i>pl.</i> söldar.	sparire, scvintan, <i>prt.</i> gasvintat (p. usato).
solamente, nisno, taman, <i>avv.</i>	spartire, toalg, <i>prt.</i> gatoalt.
soldato, sóugnar; - a cavallo - tze róusce.	spazzare, keirn, <i>prt.</i> gakeirt.
sole, sunde <i>f.</i>	spazzo (piccola pianura), pietz <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.

<i>specchiarsi</i> , spiegalsi, <i>prt.</i> gaspiegalt.	<i>stagno d'acqua</i> , hulbe, hulve <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>specchio</i> , spiagal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ghilg.	<i>stalla</i> , stalg <i>m.</i> , <i>pl.</i> stelge, <i>obl.</i> s. stalge.
<i>spegnere</i> leiscian, burleiscian, <i>prt.</i> galei-	<i>stamane</i> , stamattina, haute vrua <i>avv.</i>
[sciat, galousciat.]	<i>stancare</i> , müadan, darmüadan, <i>prt.</i> -at.
<i>spegnitoio</i> , leisciar <i>m.</i> , <i>pl.</i> -an.	<i>stanco</i> , müade, agg.; <i>stanco morto</i> , müa-
<i>sperone dei gallinacei</i> , tzipf <i>m.</i> <i>pl.</i> -e.	[de toat.]
<i>spezzare</i> preckan, <i>prt.</i> gapreckat e ga-	<i>stanga</i> , dreimal <i>m.</i> <i>pl.</i> -ilg; <i>stanghe f.</i>
[proukat.]	[ <i>pl.</i> -an.]
<i>spezzare giù il pane colle mani</i> , proukan	<i>stanotte</i> , disa nackt, andanáckt, <i>avv.</i>
[abe.]	<i>stasera</i> , hait, <i>avv.</i>
<i>spicchio d'aglio</i> , koupf chióuvalo.	<i>stare</i> , stian, <i>prs. ind.</i> i stea, du steast, er
<i>spicciare</i> , ciudarn, <i>prt.</i> gaciudart.	steat; bar stian, ecc.; <i>condz.</i> stente; <i>prt.</i>
<i>spillo</i> , sticknadal <i>f.</i> , <i>pl.</i> -ilg.	gastanat; <i>se la cosa sta così</i> , ta iz ist
<i>spina (bot.)</i> spi <i>f.</i> <i>pl.</i> -ign.	asou; <i>sta a me</i> , iz steat in miar; <i>ben ti</i>
<i>spina dorsale</i> , ruchepua <i>m.</i>	<i>sta</i> , iz steatar bou; <i>io sto sul Ravaro</i> , i
<i>spinarsi</i> , darstickasi, <i>prt.</i> darstickat.	stea un Rabakar; <i>sta fermo</i> , stea veiste.
<i>spingere</i> , ciuffan, punkan, traibán, drukan	<i>starnutare</i> , niasan, <i>prt.</i> ganiasat.
<i>spinta</i> , ciuf, druk, stoaz, <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.	<i>steccato per rinchiudere le bestie</i> , mandar
<i>spirito (anima)</i> , seal <i>f.</i>	[ <i>f.</i> , <i>pl.</i> -rn.]
<i>spiritoso</i> , ghelf, agg.	<i>steccolino sottile</i> , tzvek <i>m.</i> , <i>pl.</i> -e.
<i>spoppare</i> , speign, <i>prt.</i> gaspént.	Stédiglia, località alpestre di Giaffa.
<i>sparare (collo schioppo)</i> , sciazzan.	<i>stella</i> , stearn <i>m.</i> <i>pl.</i> -e.
<i>sporco</i> , bostrúalt, agg.	<i>sterco</i> , koat <i>n.</i> drek, mist <i>m.</i>
<i>sporcar di fuliggine o di carbone</i> , boré-	» <i>di cavallo</i> , róuseemist <i>m.</i>
[magan.]	<i>stesso</i> seibart, <i>indecl.</i> ; <i>si è suicidato</i> , er
<i>sporcheria</i> , sporeizie, caca, gatúana; <i>n.</i>	[haci gatöatat seibart.]
<i>sporgersi</i> , ráickasi aus <i>prt.</i> garaickat aus.	<i>stesso</i> , pron. derseibe, dausibe, dasseibe,
<i>sporta</i> , sporte <i>f.</i> ( <i>d. itl.</i> )	[V. gramm.]
<i>sposarsi</i> , mégalsi, <i>prt.</i> gamegalt.	<i>stinco</i> , cinclepua, <i>n..</i> <i>pl.</i> -adar.
<i>spranga</i> , scranche <i>f.</i> -an.	<i>stipite della porta</i> , túrsceigal, <i>m.</i> , <i>pl.</i>
<i>sprangare</i> , dreimilg, <i>prt.</i> gudreimalt.	[-ghilg.]
<i>spremere</i> , drukan aus, <i>prt.</i> gadrukat aus.	<i>stivali</i> , stivél, <i>m. pl.</i> , c. <i>il sng.</i> ( <i>d. itl.</i> )
<i>spruzzare</i> , sprutzan, <i>prt.</i> gasprutzat.	<i>stoppa</i> , stupe <i>m.</i> ; <i>stoppino</i> , stupì, <i>m.</i> ( <i>d.</i>
<i>spulciare</i> , fiöagan aus, <i>prt.</i> gafioagat aus.	[ <i>itl.</i> ].
<i>spuntare</i> , borpreckan <i>prt.</i> borpreckat.	<i>storcersi</i> , krúmmalsi, <i>prt.</i> gakrummalt.
<i>sputare</i> , spaiban, <i>prt.</i> gaspáibat.	<i>storpio</i> , strupie, agg. e sost.
<i>sputo</i> , spaip <i>m.</i> gaspáiba <i>n.</i>	<i>storto</i> , krumpf, agg.
<i>squillare</i> , klingan, <i>prt.</i> gaklingat.	<i>straboccare</i> , ghian ubar, <i>prt.</i> cangat ubar.
<i>squisito</i> , (éibala)guat, agg.	<i>stracciare</i> , dartzéaran, <i>prt.</i> dartzéarat.
<i>stacciare</i> , siban, vóuvan, <i>prt.</i> gavóuvat.	<i>stracci</i> , hotze, <i>f.</i> ; <i>pl.</i> (vestiti): votzan.
<i>staccio</i> , sip <i>n..</i> <i>pl.</i> -e.	<i>stracchino</i> , stracchinokése, <i>m.</i>
<i>stadera</i> , stadéir <i>f.</i> ( <i>d. itl.</i> )	<i>strada</i> , bek <i>m.</i> , c. <i>obl.</i> beghe, <i>pl.</i> beghe,
<i>stagionare</i> , raifan, <i>prt.</i> garaifat.	c. <i>obl.</i> <i>pl.</i> began; <i>dim.</i> bégala <i>n.</i> ; un
	[bek sulla strada.]

- succedere, scegan, prt.* gascigat, gascékt.  
[scékt.]  
*succhiare, ciuciárn, prt.* gaciuciárt (*d. itl.*)  
*succhiello, ríkiglia, n.* pl. -ar.  
*sudare, sbitzan, prt.* gasbitzat.  
*sudore, gasbitza n.*  
*suo, sai, m. j. e n.* sáinighe, írighe.  
*suocera, (volgarmente: madóna) vrou f.*  
[pl. -ugn.]  
*suola, sóul f., pl.* -lg.  
*suonare le campane, lautan* *prt.* galautat.  
*suonare la raganella, snéaran, prt.* ga-  
[snéarat.]  
*suonare uno strumento musicale, faifan.*  
*superiore, óugar, ubar, hóagur.*  
*sussultare, tzitarn, prt.* gatzitart.  
*sussurrare, háucan, ráuscian, sáusilg.*  
*sussurrante, sáusal, agg.*  
*sussurrone, sáusalar, m.* sáusalarin *f.*

T



- Tambaro*, Tambalt *m.*, *n. pr.* di pascolo  
[alpino].

*tana*, ta *f., pl. te.*

*tanaglia*, tzanghè *f., pl. -an.*

*tanto*, vi, eibala, souval, avv. e agg. in-  
[decl.].

*tappo*, scioup, *m., pl. -e.*

*tardo*, spet, agg.; *tardi*, spete *avv.*

*tarlato*, gavrezzat un burme.

*tarlo*, burme ume holtze.

*tartufo*, tartufal *m., pl. ilg (d. itl.).*

*tasca*, gaiofe *f. pl. -an (d. itl.); gaiofia*  
[n.].

*tassellare*, leigan fiecke.

*tastare*, tastarn, *prt. gatastárt (d. itl.).*

*taverna (osteria)* tavern, tazearn, *f., pl. -e.*

*tavola*, tise *m., pl. -e; dim. tiscia n.*

*tazza*, tatze (*non si usa più gras*) *f. pl.*  
[-an].

*tedesco*, tanç, agg.; táuciar, *m. táuciarin*  
[f. (sost.)].

- tegghia, teige *f.*, *pl.* -gian.  
 tegola, cuppe, *f.*, *pl.* -an. (*d. itl.*).  
 tela, tuack *n.*, *pl.* -e.  
 temere, vörtasi, *prt.* gavörtat.  
 temperino, méizzarla *n.*, *pl.* -ar.  
 tempesta, sciaur *m.*, *pl.* -rn.  
 tempestare, sciaurn, *prt.* gasciaurt.  
 tempia, slaf *m.*, *c. obl.* *sng.* slafe.  
 tempio, kirke *f.*, *pl.* -an.  
 tempo, tzait, *f.*; non ho tempo, i han nist  
     darbái; molto tempo, a bail; tempo fa,  
         [da tian.  
 tenere, haltan, *imprt.* halt. haltat, *prt.*  
         [gahaltat.  
 tenero, láutar, *agg.*; soffice, ligne, *agg.*  
 tentennare rúatilg, sciuatan.  
 Terazzo, Terátz, *n.* *pr. di pascolo al-*  
         [pestre.  
 tergersi le lagrime degli occhi, trúackasi  
     (e trúakasi) de troupe un organ.  
 termine, marck *m.*, *pl.* mercke.  
 terra, éarde, erde *f.*; in terra, ut'erde.  
 terreno incolto, raut, *m.*, *pl.* -te.  
 tessere, tzeitilg, *prt.* gatzeitalt.  
 testa, koupf *m.*, *pl.* -e.  
 testè (or ora) nar avv.  
 tetto, deik *n.*, *pl.* -ar.  
 tiglio, linde *f.*, *pl.* -an.  
 timido, tímide (*d. itl.*).  
 timo, biglian feffar *m.*  
 timore, vörte *f.*  
 tingere, darvearban, *prt.* (dar)vearbart.  
 tirare, tziagan, *prt.* gatziagat e gatzougat.  
 tiratore, tziagar *m.*  
 tiro di carichi sulla slitta, tzieghe *f.*, *pl.*  
         [an.  
 tisico, itak *m.*, *pl.* -e.  
 tizzone acceso, prant *m.*, *pl.* prente.  
 tizzone, stitz *m.*, *pl.* stitze.  
 toccare, luagn a, *prt.* galuat a.  
 togliere, nenn, *prt.* ganónt.  
 tomba, grab *n.*, *pl.* -ar.  
 tondino, tiafan piatte *m.*  
 topo, maus *f.*, *pl.* -se.  
 topo campagnuolo, spitz maus *f.*  
 topaia, est un máusan, máusanest, *n.*  
 toppa della chiave, slouz *m.*, *pl.* -e; bu-  
     [co nella toppa, louck ime slótze.  
 torbido, trúabe, *agg.*  
 torcere, rialg, bidan, raidan, rielg.  
 tordo, tróascial *m.*, *pl.* -ilg.  
 tornare, kearn, *prt.* gakeart.  
 toro, pfar *m.*, *pl.* pfer, *c. obl.* *sng.* pfa-  
     re: la vacca è andata al toro: de kua  
         [ist cangat tze stir.  
 torso di cavolo, stingal *m.*, *pl.* -ghilg.  
 torrente, pack *m.*, *pl.* pecke; dim. pe-  
         [ckia *n.*  
 tosare, tusan, sceern, *prt.* gatusat, ga-  
         [sceert.  
 tosse, víaste *f.*  
 tossicare, dartoútzagan, *prt.* dartóutze-  
         [gart.  
 tossico, tóutzaghe *n.*, *pl.* -an.  
 tossire, víastan, *prt.* gavúastat.  
 tostare il caffè, preignan in café.  
 tovagliia hudar *f.*, *pl.* -rn, tovagliolo, hú-  
         [darla *n.*  
 tozzo, piz, *m.*; an piz proat, un tozzo  
         [di pane; *pl.* -e.  
 traccia, trazza (*itl.*), spur *n.*  
 traino, vuare, slitte, *f.*, *pl.* -an.  
 tramoggia, muazze *f.*; *pl.* -an. (*p. usato*).  
 trampoli (*camminar sui...*) steltzan.  
 trangugiare, darslintan *prt.* gadarslintat.  
 trapiantare, darsteikan, *prt.* gadarsteikat.  
 trappola, valge *f.*, *pl.* -gian; trappal (*d.*  
         [itl.].  
 trasportare, fortragan, forpringan.  
 trasudare, forsvitzan, *pr.* forsvitzat.  
 trattenere, haltan au, *prt.* gahaltat au.  
 trave, piá *f.*, *pl.* piagn; pome *m.*, *pl.* -an.  
 trave orizzontale (o colmale) che sostiene  
     il sommo del tetto, virstholtz *n.*, *pl.*  
         [-tzar.  
 trebbiare, drescian, *prt.* gadresciat.  
 Tregnago, Calvái; sono stato a Tregnago,  
         [i pi gabest in Calvái].

<i>treccia</i> , tzoupf <i>m.</i> , <i>pl.</i> tzóupfe.	<i>tussilagine</i> , pierck <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.
<i>tremare</i> , tzittarn <i>prt.</i> gatzittart.	<i>truogolo</i> , trouk <i>m.</i> , <i>pl.</i> -oughe; tróukiglia [dim. <i>n.</i>
<i>tremito</i> , tzittar <i>m.</i> , <i>pl.</i> -adar.	
<i>trifoglio</i> , cúcaproat <i>n.</i>	
<i>trina</i> , spitze <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.	<i>tuffare</i> , tiafan, <i>prt.</i> gatiafat.
<i>trivellare</i> , rikilg, <i>pr.</i> garikalt; pourn, <i>prt.</i> [gapourt.	<i>tuffarsi</i> , dartíafasi.
<i>trivello</i> , éabagar <i>m.</i> , <i>pl.</i> come il <i>sng.</i> [dim. eabégarla <i>n.</i>	<i>tumore a causa di ammaccatura</i> , paul <i>m.</i> , [pl. -ulg.
<i>trivellino</i> , rikiglia <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.	<i>tumulto</i> , gatuunmal <i>m.</i> , gatúmmala <i>n.</i>
<i>troppo</i> , éibala, vi; massa ( <i>itl.</i> ).	<i>tumultuare</i> , tummilg, <i>prt.</i> gatummal.
<i>trovare</i> vingan, <i>imprt.</i> vink, <i>prt.</i> gavin- [gat, vuntat.	<i>tuo</i> , dai; per tutti tre i generi: agg. e [pron.
<i>truciolo</i> , ritz <i>m.</i> <i>pl.</i> -e; scióate <i>f.</i> , <i>pl.</i> [-an.	<i>tuonare</i> , tondarn, <i>prt.</i> gatondart.
<i>tubero del ciclamino</i> , biglian óufal <i>m.</i> , [pl. -ilg.	<i>tuono</i> , tondar <i>m.</i> , <i>pl.</i> come il <i>sng.</i>
<i>trullare</i> , vartzan, <i>prt.</i> gavartzat.	<i>tuorlo</i> , roate <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.
<i>tu</i> , du, <i>pl.</i> ir; irrándare, voi; <i>pron.</i> V. [gramm.	<i>turacciolo</i> , tappo d'ogni sorta, scioup [m., <i>pl.</i> -e.
	<i>turchino</i> piap, -ba, -bas, agg.
	<i>tutto</i> , algliar, alglia, alglias; c. <i>obl.</i> <i>sng.</i> <i>m.</i> e <i>n.</i> ágliame, <i>f.</i> alglian; <i>pl.</i> alglie, [caso <i>obl.</i> alglian.

## U

<i>Ubbriacare</i> , botrúnkan <i>prt.</i> botrúnkat.
<i>ubbriaco</i> , (agg.) trunkan.
<i>ubriaco</i> ( <i>sost.</i> ) trúnkanar, dresc, <i>m.</i> , <i>pl.</i> [-sce.
<i>uccello</i> , vougal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ghilg; dim. vóu- [ghiglia <i>n.</i>
<i>uccidere</i> , töatan, <i>prt.</i> gatöatat.
<i>udire</i> , höarn, <i>prt.</i> gahöatat.
<i>udire</i> , höarn, <i>prt.</i> gahöart.
<i>uditò</i> , gahöar <i>n.</i>
<i>ultimo</i> , léiste, agg.
<i>umbelico</i> , nabal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ilg.
<i>umido</i> , úmide ( <i>itl.</i> ). naz, agg.
<i>un</i> , uno, an, a, <i>art.</i> indet.
<i>uncino</i> , hechia <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.
<i>ungere</i> , oulg, salban, <i>prt.</i> gaóult, gasal- [bat.
<i>unghia</i> , néigal <i>m.</i> , <i>pl.</i> -ghilg.
<i>unguento</i> , salbe <i>f.</i> , <i>pl.</i> -an.

<i>unire</i> , vorpintan, <i>prt.</i> vorpintat.
<i>uno</i> , una, uagn, úana, uaz, <i>obl.</i> s. <i>m.</i> e [n, úame, ame, <i>obl.</i> s. f. úandar.
<i>uomo</i> , man <i>m.</i> , <i>pl.</i> manne, <i>obl.</i> s. -nne, [obl. <i>pl.</i> nnan.
<i>uovo</i> , oa <i>n.</i> , <i>pl.</i> óagiar, uovo sbattuto, [oa gasciuitilt.
<i>urto</i> , spinta, punk, <i>pl.</i> -e punkar <i>m.</i> [come il <i>sng.</i>
<i>urtare</i> , ciuffan, <i>prt.</i> gaciuffat.
<i>usare</i> , nutzan, <i>prt.</i> ganutzat.
<i>uscio</i> , tur <i>f.</i> , <i>pl.</i> turn.
<i>uscire</i> , ghian aus, <i>prt.</i> cangat aus.
<i>uva</i> baimar <i>f.</i> , uva orsina arbutus uva.
<i>ursis</i> , óufiglia <i>n.</i> ; <i>pl.</i> -ar.
<i>uso</i> , gabónt, agg.
<i>urlare</i> , hucan, <i>prt.</i> gahucat.
<i>urina</i> , gasóacka, gsóackala <i>n.</i> , <i>pl.</i> -ar.
<i>urlo</i> , hucar <i>n.</i> , <i>pl.</i> come il <i>sng.</i>

## V

va, lo (*imprt. di ghian; va via lo hi.*) —  
 vacca, kua, *f.*, *pl. -e, obl. pl. -agn.*  
 vaccaio, kuagiar *m.*, *pl. come il sng.*  
 vagina della cote, fatta di legno o di cor-  
     [no, kumpf *m.* *pl. -e.*  
*Valdiporro*, Póurental.  
 valle, tal *n.*, *obl. s. -e, pl. teldar; dim.*  
     [teglia *n.*  
 valanga, snealō *f.*, *pl. -lögn.*  
 Valle dell'anguilla, Búrmetal, *n.*  
 vanga, badáil *m.* *pl. -ilg. (d. itl.).*  
 vangare, kearn au, *prt. gakeart au.*  
 vapore, tampf *m.*, *pl. tempfe.*  
 variopinto, sprecult, agg.  
 vaso da notte, kruak *m.*  
 vaso per cuocere le vivande livéicc *m.*  
 vasto, bait, agg.  
 vaticinare, koun vra, sagan vra.  
 vecchio, alt, agg. alt asia an biglian  
     [balt prov.: molto vecchio.  
 vedere segan, prs. ind. i seghe, du sist,  
     er sit, bar segan, ecc. (*anche regolare*);  
     cndz. i seckte, sécktate, grnd. séghigne,  
     [prt. gaséckt, gasést.  
 vedovo, a- bituf *m.*, bitove *f.*  
*Velo*, Velge; venite a Velo? kentar ca  
     [Velge?  
 veleno, tóutzaghe, *m.*, *pl. -an.*  
 vendere, borkofan, *prt. borkofat.*  
 venditore, borkofar, *m.*, *pl. -rn.*  
 venire, ken, prs. ind. i kime, du kinst,  
     er kint, bar ken, ecc.; cong. prs. i  
     keme; cndz. kinte, kíntate; *imprt.*  
     [kim, kent; grnd. kínigne, *prt. ken.*  
 venire a suppurazione, semertzan.  
 vento, bint, obl. s. -e, pl. -e; far vento  
     [begin, *prt. gabét.*  
 ventre, pauck *m.*, *pl. -e.*  
 verde, grua, -ana, -anaz, agg.  
 verdone (*finngilla chloris*) græsemóucala  
     [n.]

verga, rúate, gherte, *f.*, *pl. -an.*  
 vergogna, sceme *f.*  
 vergognarsi, scémasi, *prt. gascemat.*  
 verità, barut *n.*, è la verità, iz ist dabarut  
 verme, burme *m.*, *pl. -an.*  
 verme dei generi putrefatti, cousc *m.*,  
     [pl. -sce.  
*Verona*, Bearn, *n. pr.*  
 versare, learn, *prt. galeart.*  
 versarsi dell'acqua dall'alto, ciúdarn.  
 verza (cavolo), hóulevirtze *f.*, *pl. -an.*  
 vescichetta, pustola, piátar *f.*, *pl. -arn.*  
 vescovo, bisciuf *m.*, *c. obl. -e, pl. -an.*  
 vespero, vespar *f.* (*d. itl.*).  
 veste, vestito, garúst *n.*, *pl. -ar; dim.* ga-  
     [rustla *n.*  
 vestire, rustan *prt. garustat; vestirsi, rú-*  
     [stasi.  
 vetrice, báidé *f.*, *pl. -an.*  
 vetro, bero *m.*; lastre di vetro, laste *f.*  
     [f. pl. -an.  
 vetta, bifal *m.* *pl. -ilg;* spilak *m.* *pl. -ghe.*  
 via, bek *m.*, *c. obl. s. -ghe, pl. -an.*  
 via, (avv), drabeghe, darabeghe.  
 via, su (alle galline) sciua su!  
 viaggio, biase, biaze *m.*, *pl. -an.*  
 vicino, na, pai, pa; là vicino, da pai.  
 viera della falce fienai, rink *m.*, *pl. -ke.*  
 vieppiù, méarur, avv.  
 vigilia, vilge *f.*, *pl. -gian.*  
 villeggiante, sómarvrisciar, *pl. c. il sng.*  
 vimine (stropa) bit. *f.* *pl. bide; - di ve-*  
     [trice, báidene bit.  
 vincere, ventzarn *prt. gaventzart.*  
 vino, bai, *obl. m. s. -ne;* vinello, halp-  
     [bai *m.*  
 violino, gáighe *f.*, *pl. -gan.*  
 viottolo, engan bek *m.*  
 vipera, bipar *f.*, *pl. -rn.*  
 visitare, (ghian tze) vingan *prt. gavingat.*  
 viso, volto, mostátz, *m.* *pl. mostétze.*

vista, gáséghe, gaséga, *n.* *pl.* -gar.  
 vita, leban *n.*, *pl.* come il *sng.*  
*vitalba* krábalar *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*vitella*, kálpie *f.*, *pl.* -an.  
*vitello*, kalp *n.*, *pl.* kelpar; *dim.* kel-  
 [pia *n.*  
*vivere*, leban, *prt.* galebat; *il vivere*, ga-  
 [leba *n.*  
*vivente*, vivo, lentak *m.*, *pl.* -ghe.  
*vivificare*, darléntagan, *prt.* gadarléntagat.  
*vivace*, ghelf, *agg.*  
*voglia*, bóuge *f.*, lust *m.*, *pl.* -an.  
*voglioso*, lustak, -ga, -gaz, *agg.*  
*volare*, snuran, rarn, *prt.* gasnurat, ga-  
 [rart.  
*volontà*, bóuge *f.*, *pl.* -gian.

volo, rarár *m.*, *pl.* come il *sng.*  
*volpe*, vues *m.* *pl.* vuese.  
*volentieri*, ghéarne, ghearn.  
*volere*, boglian, boun; *prs. ind.* i bi, du  
 bi, er bi, ber boun, *ecc. cndz.* bóutate,  
 [prt. gabout, cabout.  
*volta*, bote; *una volta*, an bote; *quante volte!* bíaval botan! *un'altra volta*, an  
 ándara bote; *la prima e l'ultima volta*,  
 [dau éarste un dau léiste bote.  
*voltare*, volgere, kearn, *prt.* gakeart.  
*vomitare*, rendarn, *prt.* garendart.  
*voragine*, spiughe *f.*, *pl.* -gan.  
*vuotare*, learn *prt.* galeart.  
*vuoto*, lear, *agg.*

## Z

*Zafferano*, sofrá.  
*zampa*, ciatte *m.*, *pl.* -an.  
*zampillare*, spritzan aus, *prt.* gaspritzat  
 [aus.  
*zangola*, kúgala, kúbela, *n.* *pl.* -ar.  
*zanzara*, gintzál *f.*, *pl.* gintzélg.  
*zappa*, haughe *f.*, *pl.* -gan.  
*zappaiola*, móazzal *m.*, *pl.* -ilg.  
*zappone*, spitz haughe *f.*, *pl.* -an.  
*zia*, zio, múaama, *f.*, barba *m.*  
*zoccolo*, tzóucal *n.*, *pl.* -chilg.  
*zoccolo con chiodi*, tzampotal *m.*, *pl.* -ilg.  
*zoccolo dei cavalli*, dei muli, horn *m.*,  
 [pl. -hördar.  
*zolfanello*, solfrate *m.* (*si usa* fuminante  
 [d. itl.].

*zolfo*, solfar *m.*  
*zoppo*, tzoput, slambut, *agg.*  
*zucca*, kurbaz *m.*, *pl.* -e e -tze.  
*zucchero*, tzucar *m.*  
*zufolare*, bispilg *prt.* gabispalt.  
*zuffolo*, bispal, bíspalar *m.* *pl.* bispilg e  
 [bíspalar.  
*zuppa suppe* *f.*, *pl.* -an (d. itl.).  
*zolla di terra*, base *m.*, *pl.* bese e basan.  
*zocco per spaccare la legna* hákestouk *m.*,  
 [pl. -ke.  
*zocco su cui si appoggia il ginocchio nel*  
 [far la polenta, púltestouk *m.*, *pl.* -ke.  
*zoccolo che fa la neve sotto le scarpe stol-*  
 [ge *m.*, *pl.* -gian.]

## Le più essenziali Nozioni Grammaticali

## A) DECLINAZIONE DEI NOMI E DEI PRONOMI

*Nella declinazione si distinguono:*

1. Tre generi: *il maschile, il femminile ed il neutro.*
  2. Due numeri: *il singolare ed il plurale.*
  3. Due forme *tanto per il sing. che per il plurale*, delle quali la prima serve per il nominativo e l'accusativo; l'altra, che è un dativo retto da una preposizione, serve da vero caso obliquo per gli altri casi.

## I. ARTICOLO

Come in italiano vi è l'articolo determinativo e l'articolo indeterminato,

#### *g) Articolo determinativo*

Sing., - Nom., ed. Accus.: in *m.*, (1), de *j.*, iz *n.*

*Plur. - Nom. e Accus.; de per tutti tre i generi;*

*Dativo con le suddette preposizioni: (y)un e in (1).*

**Osservazione:** Da molti viene adoperato come articolo determinativo il pronomo: der, dau, daz, ma soltanto nel sing.: Dat. m. e n. deme, dem, f. der, p. es. der éarste *il primo*, dau leiste *l'ultima*.

b) Articolo indeterminato

*Nom.*, *c.* *Accus.*; all (1) *m.*, *a.f.* *c.* *u.*

*Dativo nelle combinazioni con le preposizioni suddette:*

$\{ \text{(v)uname } m, e n, \text{(v)umar } f,$

## II. SOSTANTIVO

*Le declinazioni dei sostantivi non si distinguono fra loro che per la diversa forma del plurale, il quale, può formarsi:*

I. Per -e, aggiungendo un e al sing., e lo fanno così tutti i sostantivi monosillabi di tutti e tre i generi, meno poche eccezioni:

*H. Per n, aggiungendo un n al sing. di quei nomi che escono in r; oppure cambiando l'e finale del sing. in an:*

*III. Per -ilg, -elg, -ulg modificando così le terminazioni del sing. dei nomi uscenti in al, el, ul di genere maschile o femminile:*

*W. Per se ar- der- dar che è proprio dei neutrini.*

**1** Il -n degli articoli davanti a nomi che incominciano per vocale o per h diventa gn; così, ign hamar il martello.

*V. I nomi maschili o neutri che al sing. terminano per ar od an, hanno il plurale simile al singolare.*

*VI. I nomi femminili derivati dai maschili, mediante l'aggiunta al maschile della terminazione in, formano il plurale cambiando in in ign; così: learar *maestro*, leararin *maestra*, leararign *maestre*.*

*Molti nomi nel plurale raddolciscono le vocali radicali a, o, u in ä, ö, ü.*

*Il dativo sing. si forma aggiungendo la desinenza e, il dativo plurale aggiungendo la desinenza (a)n; ma se questo termina per n, non vi si aggiunge altro.*

*Spesso l'esponente del dativo e o n manca in entrambi i generi.*

## Tavola sinottica della declinazione dei sostantivi

a) Coll' articolo determinativo

a) Coll' articolo indeterminato

<i>Nom. ed Accus.</i>	<i>an</i> <i>mann</i> ( <i>un uomo</i> )	<i>a</i> <i>bise</i> ( <i>un prato</i> )	<i>a</i> <i>holtz</i> ( <i>un legno</i> )			
<i>Sing. Caso obliquo</i>	<i>unam</i> <i>inam</i>	<i>manne</i>	<i>unar</i> <i>inar</i>	<i>bise</i>	<i>unam</i> <i>inam</i>	<i>holtze</i>
<i>Nom. ed Accus.</i>		<i>manne,</i>		<i>bisan,</i>		<i>holtzar,</i>
<i>Caso obliquo</i>		<i>mannan,</i>		<i>bisan,</i>		<i>holtzarn,</i>

## Formazione dei diminutivi

*I diminutivi si formano di regola colle desinenze -la, -glia per il sing. e -lar, -gliar per il plurale; così: da pruche ponte, si fa prúcala, prúcalar; da pesan scopa, si fa pésiglia, pésigliar. - Ma molti diminutivi prendono spesso anche la sola desinenza -ia al sng. e -iar al plur. Es. da kirke chiesa: kírkiglia e kirkia; da kalp vitello: kélpia vitellino, kélpia vitellini.*

*Tutti i diminutivi sono di genere neutro.*

### III. AGGETTIVO

*L'aggettivo, se segue un nome, da esso diviso per mezzo del verbo sain essere, rimane invariabile; così: in vatar ist guat il padre è buono; de müatar ist guat la madre è buona; iz vighe ist guat la bestia è buona.*

*Se però l'aggettivo sta dinanzi ad un nome, prende di regola le termina-*

zioni -an per il m., -a per il f., -as o az per il n., e va soggetto anch'esso ad una forma di declinazione, la quale, con molte irregolarità, varia, a seconda che l'aggettivo è senza articolo, o coll'articolo determinativo, oppure coll'articolo indeterminato.

*Es.: guatan tak buon giorno, sciúana sunde bel sole, armaz haus povera casa; in guatar tak, de sciúane sunde, iz armaz haus; an guatan tak, a sciúana sunde, a armaz haus.*

*Aggettivi in -ut. - Parecchi aggettivi si formarono dal participio passato dei relativi verbi, cambiando la terminazione -at in -ut. Anzi questo suffisso -ut si usa per rendere tedeschi tanti aggettivi italiani, p. es. orbut orbo, strupiut storpio.*

*L'aggettivo preceduto dal dimostrativo neutro daz o das si sostantiva; p. es.: daz baitze un das roate 'un oaiar il bianco e il rosso delle uova.*

### Gradi dell'aggettivo qualificativo

*Il comparativo si forma aggiungendo -ur all'agg. semplice, ed il superlativo aggiungendo ste o st al comparativo, così: kiai piccolo, kiáindur più piccolo, kiáindurste o kiáindurst il più piccolo. Il primo dei due superlativi va impiegato dinanzi ad un nome, il secondo se stà da solo dopo il verbo; così: dau sciuóndurste diarn la più bella giovane, si ist sciuóndurst, essa è la più bella; daz guaturste púabia, iz ist guaturst, il fanciullo più buono, egli è il migliore.*

*Di solito però si fa uso delle perifrasi mear mon (più che) per il comparativo, e méaruste (il più) per il superlativo, che corrisponde al nostro superlativo relativo; così: ditza bazzar ist mear kalt mon algie de ándare; iz ist das méaruste kalt: quest'acqua è più fredda di tutte le altre; essa è la più fredda.*

*Gli aggettivi guat buono, láiste cattivo, oltre la forma regolare, hanno anche begur migliore, e bégorste ottimo; peizur peggiore, péitzurste pessimo.*

*Così pure gli avverbi: bene poco, mindur meno, míndurste minimo; vi molto, méarur di più, méaruste il massimo.*

*Molti aggettivi modificano le vocali a, o, u in ä, ö, ü nella formazione del comparativo o superlativo.*

*Il pronomo personale che vien dopo un comparativo va messo al nominativo, p. es.: er ist raickur mon i, egli è più ricco che io; si ist eltur mon du, essa è più vecchia che tu.*

### Aggettivi numerali cardinali

*Ora si conta in tedesco soltanto fino al sette, e poi si prosegue in itl.; così:  
1. uagn, úana, uaz; 2. tzvoa; 3. drai; 4. viare; 5. vuve; 6. secse; 7. sibene;  
8. otto; 9. nove, ecc.*

### Aggettivi numerali ordinali

*Si usano oggi soltanto il primo e l'ultimo: der, dau, das éarste: il primo la prima; der, dau, das léiste: l'ultimo l'ultima.*

## Aggettivi pronominali

*Tutto, algliar: Nom. ed Accus. sng. algliar m., alglia f., alglias n.*

*Caso obliquo sng.: m. e n. álgliame, f. alglian.*

*Nom. ed Accus. plur. alglie. Caso obl. plur. alglian.*

*Come algliar si declinano anche gli aggettivi pronominali andar, altro; éibana, qualche, ed altri.*

*Eipaz, qualche cosa; éibala, molto; niaman, nessuno; sóuval, tanto, sono indeclinabili.*

## Pronomi personali - Declinazione

### Singolare

1 <sup>a</sup> persona	2 <sup>a</sup> persona	3 <sup>a</sup> persona		
		maschile	femminile	neutro
<i>Nom. i, io</i>	<i>du, tu</i>	<i>er, egli</i>	<i>si, se, ella, essa</i>	<i>iz, 'z, ciò</i>
<i>C. obl. miar, mar e l'enclitico par</i>	<i>diar, dar, dir e l'encl. tar</i>	<i>ime, 'me e l'encl. pe</i>	<i>er, ir</i>	<i>ime, 'me e l'encl. pe</i>
<i>Accus. enclitico mi</i>	<i>encl. di</i>	<i>encl. in, ign.</i>	<i>si, se, encl.</i>	<i>iz, 'z, as encl.</i>

### Plurale

<i>Nom. bar, bir, barándare</i>	<i>ar, er, der, iar [irándare]</i>	<i>se, s'andre sa</i>	<i>se, s'andre, sa</i>	<i>se, s'andre, sa</i>
<i>C. obl. us, usandarn</i>	<i>au</i>	<i>ign</i>	<i>ign</i>	<i>ign</i>
<i>Acc. enclitico us</i>	<i>encl. a</i>	<i>se, s'andre</i>	<i>se, s'andre</i>	<i>se, s'andre</i>

Oss. 1. - Bisogna far attenzione al modo di tradurre il pronome italiano lo, la, giacchè si traduce con in o ign se riferibile a nome maschile, p. es. i segn'ign, io lo vedo; se se riferibile a nome femm., p. es. i sega -se, io la vedo; as se riferibile a nome neutro, p. es. i seg'as, io lo (o la) vedo.

Oss. 2. - Il pron. pers. du si usa soltanto fra persone intime; cogli altri si adopera iar voi o si ella.

Oss. 3. - Il pron. pers. che sia oggetto o complemento si unisce encliticamente al verbo che lo regge, p. es. i hamarz (han -mar -'z) gahöart, me l'ho sentita. Quando poi si uniscono encliticamente oggetto e complemento ora precede l'uno ora l'altro; così: kofmarz (kof -mar -'z) compramelo; ghitzme (ghit -'z -'me) daglielo.

Oss. 4. - Il pronome soggetto invece, quando nelle proposizioni inverse vien posto encliticamente dopo il verbo, occupa sempre il primo posto, p. es.: dar na' a bene hâtarnus (hat-ar-n'us) galát, di li un po' egli ci ha lasciati.

L'incontro dei pronomi enclitici fra di loro e colla finale del verbo dà origine a diverse mutazioni fonetiche, così: t + s = ci: si ha si hací (hat-si).

Quando poi il pronome al dativo non è enclitico, va sempre preceduto dalle preposizioni in o 'un: a me in miar, da te 'un diar.

### Pronomi possessivi - Declinazione

<i>Singolare</i>	<i>N. e A. com.</i> mai mio <i>Obl. m. e n.</i> máime máimene f. máidar	dai tuo dáime dáimene dáidar	sai suo (1) sáine sáimene sáidar	usar nostro úsarme 	aur costro aurm: 	ir sua irme 
<i>Plur.</i>	<i>N. e A. com.</i> máine <i>Obl. com.</i> maign	dáine daign	sáine saign	úsare usarn	aure aurn	irar, irnar irne, ire irgn

(1) Suo, sua si traduce sai se riferibile a uomo o nome masch.; va tradotto ir se riferibile a donna o a nome femm.

### Pronomi dimostrativi - Declinazione

1. Disar, questo. *Sing. Nom.* disar o disan *m.*, disa *f.*, ditza *n.*, ditz ciò. — *Obl. m. e n.* disame, *f.* disar o disadar. — *Acc. m.* disan, *f.* disa, *n.* ditza. — *Plur. N. e A.* dise. — *Obl.* disan.
2. Der, quello. *Sing. Nom. m.* der, *f.* dau, *n.* daz. — *Dat. m. e n.* deme, dem, *f.* der. — *Acc. m.* den, — *Plur. N. e A. com.* die. — *Obl.* den. — *Genitivo* deiz comune a tutti i generi e numeri.  
NB. - Il pronome der, dau, daz serve spesso anche come articolo determinativo.
3. Sóutar, tale, siffatto. Si declina come disar.
4. Dersóute, quel tale, e derséibe, lo stesso, si declinano secondo tutti due i composti: der e soute o seibe, p. es. in demsóutame hause, in quella tal cosa; 'un denséiban háigiar, dagli stessi fanciulli, ecc. - Séibart, sè stesso, è indeclinabile.
5. *Sing. san, dar, san, e plur. dar, col significato di di ciò, ne, è enclitico, e se vien unito ad altre enclitiche, vien sempre l'ultimo, p. es.: bar ghétta -pa-san, mo bar héttapa-san, ne daremmo, se ne avessimo; er hácian (hat-san) egli ne ha.*

### Pronome relativo

L'unico pronome relativo che sopravvive è bo, bu, vo, che serve per tutti i generi, numeri e casi senza mutazioni di sorta. È spesso accompagnato dalla particella da: in faffe bo da ist ken, il prete che è venuto.

### Pronomi interrogativi

1. Ber? chi? ba, baz? che cosa? in beme? di chi? a chi? 'un beme? da chi?

NB. - Molte volte beme (o meme) serve come soggetto, p. es.: beme ist guat? chi è buono?

2. Bau? che? che cosa? nelle seguenti combinazioni: 'un a bau began,

*perchè? a cagione di che? - tze bau, a che? - pit-a bau? con che? con che cosa?*

3. Béilar? quale? che si declina: Sing. Nom. m. béilar? f. bélala? n. bélaz? — Dat. m. e n. bélame? f. bélilar? — Acc. m. bélán? — Plur. Nom. bélile? — Dat. bélán?.

NB. - Come beilar? si declina bietar?, di che qualità? bietan? bieta? bietaz?

### Avverbi interrogativi

Bo? dove? — 'un bo? donde? — begne? quando? — bia? come?

### Pronome esclamativo

Ce n'è uno solo: pat! che! Esso va accompagnato dall'articolo indeterminato e per conseguenza col nome al singolare; p. es.: pat an langan bek! che strada lunga! pat a sciúana kirke! che bella chiesa!

Se il nome invece è al plurale o se precede un aggettivo non accompagnato dal nome, l'esclamativo si cambia in ba! Così: ba starcke manne! che uomini forti! ba tunkan! che buio! ba kalt! che freddo!

## B) CONIUGAZIONE DEI VERBI AUSILIARI

I. hen, avere. - Ind. prs.: i han, du hast, er hat, si hat; bar hen, ir het, se hen, (sa hen).

Ind. pass.: i han gahánt, du hast gahánt, ecc. - Imprt. sng.: he, plur. het

Cong. pres.: Ta i hebe, ta du hebast, ta der hebe; ta bar heban, ta ir hebat, ta sa heban.

Cong. pass.: Ta i hebe gahánt, ecc. - Cong. imprf. Mo i hette, ecc. - Cong. trapass. Mo i hette gahánt, ecc.

Condz. I hette, du hettast, ecc. e anche: i héttate, du hettast, ecc.

Gernd.: hénigne, avendo; Part. pas.: gahánt, avuto.

II. sain, essere. - Ind. pres.: i pi, du pist, er (si) ist; bar sain, ir sait, se (sa) sain..

Ind. pass.: i pi gabést, du pist gabést, ecc. - Imprt. sng. sai, plur. sait.

Cong. pres.: Ta i sai o saibe, tu du saibast, ta er (si) saibe; ta bar saiban, ta der saibat, ta sa saiban.

Cong. imprf.: Mo i berte, mo du bertast, ecc. e anche: mo i ber e mo i bértate.

Cong. pass.: Ta i sai gabést, ecc. - Cong. trapass.: Mo i bértate (ber o berte) gabést.

Condz.: I berte (o bértate), ecc.; I berte (o bértate) gabést, ecc.

Gern.: sáinigne, essendo; Part. pass.: gabést, stato.

### C) CONIUGAZIONE DI UN VERBO REGOLARE

*Chioban, credere.* - *Ind. pres.:* I chiobe (1), du chiobast, er (si) chiobat; bar chioban, ir chiobat, se chioban.

*Ind. pass. (2):* I han gachiobat, du hast gachiobat, ecc. - *Imprt.:* sing. chiobe, pl. chiobat.

*Cong. pres.:* Ta i chiobe, ta du chiobast, ecc. - *Cong. pass.:* Ta i hebe gachiobat, ecc.

*Cong. imprf.:* Mo i chióbate, mo du chióbatast, ecc. - *Cong. trap.:* Mo i hette gachiobat, ecc.

*Condz.:* I chióbate, du chióbatast, ecc.; I hette (hettate) gachiobat, ecc.

*Gernd.:* Chióbigne, credendo. - *Part. pass.:* gachiobat, creduto.

### D) PASSIVO DEI VERBI

*Il passivo si forma, come in italiano, col verbo essere e col part. pass. di un verbo attivo, p. es.: i pi gasuntat, io sono risanato; du pist gachiobat, tu sei creduto; er ist gavolgat, egli è ubbidito, ecc.*

*Spesso il passivo nelle terze persone si forma, come nell'italiano, con la voce attiva e la particella man (si); ma questa forma di passivo dà luogo a varie mutazioni fonetiche: di solito si fa precedere il verbo dalla particella da, si adopera la costruzione inversa, la particella man diventa enclitica e prende la forma di ma o di pa (t+ma=pa). Così: da hapa (hat-man) gavangat nist, non si è preso nulla; da gasúntapa, si guarisce, si guariscono; da chióbapa, si crede, si credono; da vólgapas, si obbedisce; da müssama (o mussma) e da müssapa (o musspa), si deve.*

*Avv. - La preposizione italiana da, che segue un verbo di forma passiva, si traduce invariabilmente 'un o un, e regge sempre il dativo; così: i pi gahelfat 'un maign háigiar, io sono aiutato dai miei figliuoli.*

### E) VERBO RIFLESSIVO - Coniugazione

*I verbi riflessivi vanno coniugati, nei tempi composti, coll'ausiliare hen, ed il secondo dei due pronomi va messo dopo il verbo diventando enclitico; così: vorta-si impaurirsi.*

*Ind. pr. I vórtam, du vórtasti, er vórtaci; bar vórtan-us, ir vórtata, se vórtasi.*

*Ind. pass.: i ha-mi gavortat, ecc. - Vórtast-o-di? hai paura? - I vórtam nist, io non ho paura.*

*NB. - Nei verbi riflessivi abbiamo l'enclisi dell'accusativo, ma parecchi verbi che son preceduti dai pronomi mi, ti, gli; ci, vi, loro che sonodi caso dativo,*

1 La desinenza e dell'Ind. pres. non risuona nei verbi in -rn, -g, -gn; così slefar (aver sonno) fa i slefar (ho sonno) ecc.; negn (cuocere) i ne (cuocso); toalg (dioldere) i toal.

2 L'indic. imperf. non si usa più e lo si surroga col passato; così pure oggi manca il futuro, che ordinariamente viene surrogato dal presente: morgan i bi ghian, domani andrò (voglio andare).

*si fan seguire da questi dativi encliticamente: iz béga-par mi pesa, iz béga-tar ti pesa, iz béga-pe, gli pesa; iz bégat-us ci pesa, iz bégat-ta vi pesa, iz bégat-ign, a loro pesa. Così iz ha-par gabegat, ecc.*

## F) VERBI IRREGOLARI

*Le forme irregolari, che sono ancora in uso, si trovano segnate tutte nel vocabolario accanto al verbo relativo, e quindi è inutile elencarle qui. È però molto opportuno l'osservare che, oltre di esse, vi sono anche le forme regolari; anzi queste prevalgono. Trattandosi poi di un dialetto in decadenza, nella coniugaz. di parecchi verbi vi è molta incertezza.*

### Verbi impersonali

*Come in itl.: iz regat piove, iz snáibat nevica, iz sciaurt tempesta, iz spéttareci si rasserenà, ecc.; mo iz régate, se piovesse! ta iz reghe che piova.*

### Verbo e prefisso

*Ci sono dei prefissi inseparabili dal verbo ed altri che più volte si staccano. Sono inseparabili i prefissi bo, bor, bu, bur, for, dar, gar, ga, in. I verbi che hanno questi prefissi non assumono di solito il ga del participio passato.*

### Preposizioni

*Le preposizioni sono invariabili. Ve ne sono di quelle che reggono il dativo, altre l'accusativo, ed alcune ora l'uno ora l'altro caso.*

- a) *Col dativo: auz o aus fuori, began a causa di..., ca, can a, vor prima, na dopo, pa per, pit con, un o 'un, da.*
- b) *Coll'accus.: ante senza, for, fur per, un, ume per (ghian ume kese andar per formaggio).*
- c) *Col dativo o coll'accusativo: Le seguenti preposizioni vogliono il dativo se precedute da verbo che indica uno stato di riposo; reggono l'accusativo se il verbo indica un movimento qualunque. Esse sono: an a, in in, ubar sopra, yntar sotto, hintan dietro, vour avanti, au e ut su, sopra. Quest'ultima si combina cogli articoli così: nel dat. sng. m. e n. utme sul, f. utaz sulla, pl. utan sui; e nell'accus. coi verbi di moto: m. un (i ghea un Revolte vado a Revolto), f. ute (ute Fontà, a Campofontana), n. uz (uz eiche, sul monte). Come appare da quest'ultimo esempio, ut coi verbi di moto rifiuta l'articolo.*

*Rifiuta l'art. nache la preposizione pa, es.: pa beghe, per la via, pa tale per la valle.*

### Avverbi e congiunzioni

*I vari avverbi e congiunzioni sono compresi nell'annesso vocabolario.*

## Sintassi

*La sintassi tedesca si è ormai abbandonata, e prevale quella italiana. Però la negativa è sempre collocata alla tedesca, p. es.: « non ciarlate » si traduce: « ciarlate no » kaugat nist; non ti vergogni? scémastudi nist? ti vergogni no?*

*Così pure si conserva la costruzione inversa dove la ha il tedesco.*

Oss. - *Nella compilazione di queste nozioni grammaticali mi servii di alcune grammatiche tedesche, mi giovarono gli appunti grammaticali di Fr. Cipolla, ma soprattutto mi basai sulla mia memoria e sulle conversazioni tenute coi miei compaesani di Giazza, dove ogni anno trascorro una parte delle mie ferie estive.*

R. P. MERCANTE



# VERSIONE ITALIANA

dei vocaboli attualmente in uso nel dialetto tedesco di Giazza

OSSERVAZIONE - Son qui omessi gli articoli, gli aggettivi indicativi e pronominali, i vari pronomi e le preposizioni, che si trovano fra le Nozioni Grammaticali.

ABBREVIAZIONI: *a.*- verbo attivo; *n.*- verbo neutro; *r.*- verbo riflessivo; *m.*- maschile; *f.*- femminile; *n.*- neutro; *av.*- avverbio; *ag.*- aggettivo; *cong.*- congiunzione; *prep.*- preposizione; *int.*- interiezione; *bot.*- botanica.

## A

*áal*, f. lesina.  
*a báil*, avv. molto tempo.  
*ábar*, *ábe*, avv. giù.  
*ábarhía*, avv. quaggiù.  
*a bene*, av. alquanto.  
*ácsal*, f. spalla.  
*agnúa*, av. soltanto.  
*ahórn*, m. acero.  
*áis*, n. ghiaccio.  
*áisanbant*, f. pirite.  
*áisasi*, r. agghiacciarsi.  
*áistzacal*, m. ghiacciuolo.  
*áital*, av. interamente.  
*ákar*, m. campo.  
*At*, Ala.  
*alt*, *álta*, vecchio, vecchio.  
*álte*, m. antenato, genitore.  
*ámatzal*, m. formica.  
*ánte*, av. senza.  
*árbatan*, a. lavorare.  
*árbatar*, m. lavoratore.  
*ármal*, m. manica.  
*árme*, n. povero.

*árs*, m. deretano.

*árvål*, m. brancata,

*árzar*, m. argine.

*asabia*, *asbia*, av. come.

*asadéstar*, av. adagio.

*asóu*, av. così.

*ast*, m. ramo principale.

*áu*, *áugar*, prep. su, sopra.

*áus*, *áutzan*, *áutzar*, prep.

[fuori.]

*áutar*, m. poppa.

## B

*back*, ag. desto, sveglia.

*bahéigne*, av. presto.

*bái*, m. vino.

*báibasi*, r. ammogliarsi.

*baicsal*, f. amarasca.

*báide*, f. vetrice (bot.).

*báidene bit*, m. vimine di v.

*báigan*, a. benedire.

*báighe bazzar*, acqua santa.

*báimar*, f. uva.

*báip*, f. donna, moglie.

*báit*, ag. largo.

*báiz*, ag. bianco.

*bal*, f. canale di scolo.

*balt*, m. bosco.

*báltzan*, a. far pieghe.

*bánghe*, f. guancia.

*bant*, f. sasso.

*bárba*, m. zio.

*barlóut*, m. bariletto.

*bárme*, ag. caldo.

*bárut*, n. verità.

*báse*, m. cotica (zolla).

*bázzar*, n. acqua, pioggia.

*bázzar amiscial*, merlo d'ac-

[qua.]

*bázzerscheltz*, m. batticoda.

*béa*, n. dolore.

*béaban*, n. lamentarsi.

*béare*, m. mal di ciglia.

*béegn*, n. far vento.

*befél*, m. comando.

*bégala*, n. sentiero.

*bégan*, a. pesare.

*bélisc*, m. italiano.

*béigne*, av. quando.

<i>béir</i> , f. arma.	<i>bizzan</i> , a. sapere, conoscere.	<i>bukèn</i> , a. incontrare.
<i>béitzan</i> , a. imbrogliare.	<i>blitzan</i> , n. splendere.	<i>burkiúfan</i> , n. spaventarsi.
<i>béitzar</i> , m. imbroglione.	<i>bo, bu</i> , cong. se.	<i>bürme</i> , m. serpente, verme.
<i>béitzestua</i> , n. cote a mano.	<i>bo?</i> av. dove?	<i>bürme ume holtze</i> , m. tarlo.
<i>bek</i> , m. via, strada.	<i>bóade</i> , pascolo.	<i>burístan</i> , a. comunicare.
<i>belt</i> , m. cielo, firmamento.	<i>bóatze</i> , m. frumento.	<i>burpórgan</i> , a. nascondere.
<i>béne</i> , av. poco.	<i>böche</i> , m. bacheruzzolo.	<i>búrtze</i> , f. radice.
<i>berck</i> , m. favo.	<i>boéscian</i> , a. incenerire.	<i>búsan</i> , a. baciare.
<i>bérjan</i> , a. gettare.	<i>boláiban</i> , n. restare.	<i>búsar</i> , m. bacio.
<i>bértze</i> , m. porro.	<i>bólche</i> , f. nuvola.	<i>bútla</i> , n. germoglio.
<i>bésan</i> , a. inecoticare.	<i>bólge</i> , f. lana.	<i>burúbal</i> , av. a male.
<i>béscian</i> , a. lavare.	<i>bólvar</i> , av. a buon mercato.	
<i>bésciar</i> , m. lavandaio.	<i>bombólge</i> , m. cotone.	
<i>bézzadar</i> , m. acquaiolo.	<i>bomérkan</i> , a. segnare.	
<i>bézzarn</i> , a. inacquare.	<i>borémagan</i> , a. lordar col carbone o colla fuligine.	<i>camasóute</i> , f. gonnella.
<i>biáse</i> , m. viaggio.	<i>borkéignan</i> , n. riconoscere.	<i>cálte</i> , m. cassetto.
<i>biaval</i> , av. quanto.	<i>borkóatan</i> , a. infangare.	<i>cásse</i> , f. cassa.
<i>bídar, bidur</i> , av. di nuovo.	<i>borkófan</i> , a. vendere.	<i>cassú</i> , m. cassa per farina.
<i>bidan</i> , a. torcere.	<i>borkófar</i> , m. venditore.	<i>cémilg</i> , a. cagliare il latte.
<i>bide, bit</i> , f. vimine.	<i>bornácktan</i> , n. pernottare.	<i>cenche hant</i> , f. mano sini-
<i>bifal</i> , f. vetta, cima.	<i>borpe</i> , m. manico della fal-	[stra.]
<i>bilge</i> , ag. selvatico.		
<i>bilgia góaz</i> , f. capriolo.	<i>borpiúatan</i> , a. insanguinare	<i>cenk</i> , m. sinistro, mancino.
<i>bilgia tárne</i> , f. pino (abez- [zo]).	<i>bort</i> , n. parola.	<i>cétla</i> , n. fungo ricciuto.
<i>bilgian séffar</i> , m. timo.	<i>bortauccian</i> , a. intedescare.	<i>chican</i> , n. strillare.
<i>biglian óufal</i> , m. tubero del [cyclamino].	<i>boscéman</i> , a. svergognare.	<i>chicatzan</i> , n. ragliare.
<i>bintal</i> , m. arcolaio.	<i>borsciúgliasi</i> , r. indebitarsi.	<i>chicatzar</i> , m. raglio.
<i>bintar</i> , m. inverno.	<i>borsciútan</i> , a. spandere.	<i>chióban</i> , a. credere.
<i>bindal</i> , m. fagotto.	<i>bortráíban</i> , a. scacciare.	<i>chióbar</i> , m. credulone.
<i>bint</i> , m. vento.	<i>bosbógliasi</i> , r. gonfiarsi.	<i>chióucan</i> , n. chioccare.
<i>bintilg</i> , a. dipanare.	<i>bostrúalg</i> , a. lordare.	<i>chióuche</i> , f. chioccia.
<i>bipar</i> , f. vipera.	<i>bostrúalt</i> , ag. lordo.	<i>chióuche</i> , f. campana.
<i>birtan</i> , n. naseere.	<i>bóte</i> , f. volta.	<i>ciái</i> , f. cena.
<i>bírfan</i> , a. lanciare.	<i>botrénan</i> , a. annegare.	<i>ciáin</i> , n. cenare.
<i>bírfan hi</i> , n. abortire.	<i>bóucke</i> , f. settimana.	<i>ciák</i> , m. pesto.
<i>birt</i> , m. oste, albergatore.	<i>bóuge</i> , f. voglia, volontà.	<i>ciápan</i> , a. masticare.
<i>bisciuf</i> , m. vescovo.	<i>bóun</i> , a. volere.	<i>ciátte</i> , m. zampa.
<i>bise</i> , f. prato.	<i>bótze</i> , f. budello.	<i>cical</i> , f. ritaglio di stoffa.
<i>bispal</i> , m. zufolo	<i>briaf</i> , m. carta.	<i>cikan</i> , a. mandare.
<i>bispilg</i> , n. zufolare.	<i>bronzi</i> , m. campanello.	<i>cikan hi</i> , a. licenziare.
<i>bitobar</i> , m. vedovo.	<i>búagn</i> , n. piangere.	<i>cink</i> , m. gamba.
<i>bitove</i> , f. vedova.	<i>búalar</i> , m. talpa.	<i>cínckeputa</i> , n. stinco.
	<i>lugrában</i> , a. seppellire.	<i>ciørche</i> , f. macchietto di [piante.]
		<i>cióucan</i> , n. giocherellare.

*cióufan*, a. scodellare.  
*cióutarn*, n. gorgogliare.  
*ciúdar*, m. cascata d'acqua.  
*ciúdarn*, n. versarsi dell'acqua  
[qua dall'alto].  
*civéir*, f. barella.  
*civólge*, m. cipolla.  
*ciúncaln*, a. abbrustire.  
*cöche*, m. satana.  
*cornál*, m. cornale.  
*cornélge*, f. corniola.  
*ckrábilg*, m. arrampicare.  
*cráutan*, m. pl. cráuti.  
*crecc*, m. gazza.  
*créche*, f. gruccia.  
*ciórche*, m. ceppaia impro-  
[duttiva].  
*crúncal*, m. erampo.  
*cóusc*, m. cacchione.  
*contémpar*, f. romice (bot.).  
*cúnche*, f. conca.  
*cúval*, f. covolo.  
*Cutarhéare*, Iddio.

## D

*da*, *dort*, av. l<sup>e</sup>.  
*datian*, av. poco fa.  
*danídar*, *danide*, av. laggiù.  
*danigne*, av. là dentro.  
*daráltan*, n. invecchiare.  
*darbáizzan*, a. imbiancare.  
*darbéikan*, a. svegliare.  
*darciácan*, a. calpestare.  
*darbiglian*, n. inselvatichire.  
*darbiscian*, n. prender busse  
*dargáin*, a. colpire.  
*dargróazzarn*, n. crescere.  
*darárman*, n. impoverire.  
*darbáitan*, a. allargare.  
*daréngan*, a. restringere.  
*dardúgnan*, a. assottigliare.  
*darkáltan*, a. raffreddare.

*darhérn*, a. pelare.  
*darhértan*, a. indurire.  
*darhóagan*, a. innalzare.  
*darlázzan*, a. liquefare.  
*darmáckan*, a. disfare.  
*darmélg*, a. infarinare.  
*darhéngan*, a. impiccare.  
*darkiáign*, a. impiccolire.  
*darnáran*, n. impazzire.  
*daritagan*, n. intisichire.  
*darnácktan*, n. annottare.  
*darlépiscian*, n. divenir  
[brutto].  
*darneighilg*, a. rinchiudare.  
*daráisasi*, r. sgelarsi.  
*dargiúngan*, n. ringiovaniare.  
*darhálban*, a. dimezzare.  
*darhúdarn*, a. rompere.  
*darkéarn*, a. rivoltare.  
*darlentagan*, n. rivivere.  
*darnáugan*, a. rinnovare.  
*darnégn*, a. scucire.  
*darláistan*, n. svenire.  
*darráikan*, n. arricchire.  
*darráisan*, a. ferrare.  
*darrátan*, a. indovinare.  
*darringan*, a. alleggerire.  
*darrókan*, a. affumicare.  
*darróasan*, a. infiorare.  
*darróatan*, n. arrossire.  
*darslintan*, a. trangugiare.  
*darsciazzan*, a. fucilare.  
*darsiackan*, n. ammalarsi.  
*dartágan*, n. farsi giorno.  
*dartíafan*, a. approfondire.  
*dartrágan*, a. soffrire.  
*darstárckan*, a. rinforzare.  
*darsúazzan*, a. indolcire.  
*dartrénkasi*, r. annegarsi.  
*darplintan*, a. accecare.  
*dartóutzagan*, a. attossicare.  
*dartúndan*, a. arrotondare.  
*dartruáabilg*, a. intorbidare.  
*dartzéaran*, a. lacerare.

*darválciasi*, r. falsarsi.  
*darvégliasi*, r. cadere in un  
[burrone].  
*darvrézzan*, a. sbranare.  
*darvriasan*, n. gelare.  
*darvòastan*, n. ingrassare.  
*darvómiscian*, a. addomestica-  
[care].  
*diarn*, f. giovanotta.  
*diarglia*, n. fanciulla, ragaz-  
[za].  
*dink*, n. cosa.  
*like*, ag. denso.  
*déikan*, a. coprire.  
*déike*, f. coperto, tetto.  
*desáisan*, n. sgelare.  
*dráu*, *drubar*, av. sopra.  
*dréimal*, m. stanga, palo.  
*dréimilg*, a. sprangare.  
*drek*, m. sterco.  
*dresc*, m. e f. ubriaco, -ca.  
*drabégh*, av. via!  
*dréscian*, a. abbacchiare.  
*druk*, m. spinta, urto.  
*drukan*, a. calcare, spingere.  
*drukan aus*, a. spremere.  
*drukar*, m. stretta, spinta.  
*drign*, ign, av. dentro.  
*dritt*, m. passo.  
*dudan*, n. brontolare.  
*dunkan*, a. intingere.  
*dugne*, ag. sottile.  
*dure*, ag. secco.  
*durst*, m. sete.  
*durstan*, n. aver sete.  
*duran*, a. disseccare.

## E

*éabagar*, m. trivella.  
*éarde*, f. terra.  
*éarste*, ag. primo.  
*éarstan róasan*, f. pl. pri-  
mule.

*éabuk*, ag. rovescio.  
*éibunar*, ag. qualche.  
*éidal*, ag. sottile.  
*éichel*, m. nocca del piede.  
*éicala*, n. collina.  
*éiche*, m. monte.  
*éichesturstz*, m. salamandra.  
*éipar*, av. in qualche luogo.  
*éipaz*, ag. qualche cosa.  
*éiparúaz*, ag. qualcuno.  
*éir*, av. appena.  
*eilcalpoude*, m. gomito.  
*eisal*, m. asino.  
*éisedek*, m. lucertola.  
*éitza*, m. aceto.  
*éitzagan*, n. singhiozzare.  
*éitzagar*, m. singhiozzo.  
*éitzan*, a. pascolare.  
*éltar*, m. pl. genitori.  
*énghe*, ag. stretto.  
*éistal*, m. ramo secondario.  
*éisc*, m. frassino.  
*ésan*, av. adesso, ora.  
*ésce*, f. cenere.  
*ezzan*, a. mangiare.

**F**

*fáffe*, m. sacerdote.  
*fáife*, f. canna d'organo.  
*fánne*, f. padella.  
*féffar*, m. pepe.  
*féffarla*, n. peperata.  
*fiáughe*, f. mosca.  
*fiabar*, n. febbre.  
*fiádarmaus*, f. pipistrello.  
*fiasan*, a. perdere, smarrire.  
*fiasasi*, r. perdersi, smarrir-  
[si.]

*fiáisc*, n. carne.  
*fiék*, m. tassello, rattoppo.  
*fiéike*, f. asse.  
*fiagan*, n. e a. fuggire.  
*fieghe*, f. fuga.

*fikan*, a. rammendare.  
*finchiglia*, n. cingallegra.  
*filtzan*, a. imbastire.  
*fióack*, m. pulce.  
*fióagan*, a. cullare, cunare.  
*fióagan aus*, a. spulciare.  
*forstéan*, a. capire.  
*forträgan, forpringan*, a. tra-  
[sportare]  
*forsvítzan*, n. trasudare.  
*fráula*, n. dónnola.  
*fráutak*, m. cimitero.  
*fráte*, f. bosco appena ta-  
[gliato]  
*fúnzte*, prep. fino.

**G**

*gábal*, f. forca.  
*gabéin*, a. assuefare.  
*gabúana*, n. piagnisteo.  
*gabignan*, a. guadagnare.  
*gacióuca*, n. lavoro mal fat-  
[to.]  
*gadénk*, m. ricordo.  
*gadénkan*, a. ricordare.  
*gaézza*, ghezza, n. vitto.  
*gáin, ghen*, a. dare.  
*gaióffe*, f. saccoccia.  
*gáighe*, f. piva.  
*gahértat*, ag. incallito.  
*gahilbasi*, r. annuvolarsi.  
*gahilbe*, ag. nuvolo.  
*gahúltz*, n. legname.  
*galácka*, n. riso (da ridere).  
*galáickan*, n. rassomigliare.  
*galésa*, n. lettura.  
*galétza*, n. il respirare.  
*galóusa*, n. bisbiglio.  
*galprunde*, m. cisterna.  
*gakráista*, n. asma.  
*gánne*, f. muro a secco.  
*ganúak*, av. abbastanza.

*gantz*, ag. intero.  
*garn*, n. filo.  
*gamélacka*, n. latticini.  
*gamíscia*, n. miscuglio.  
*gapáitza*, n. esca.  
*gapét*, n. preghiera.  
*gapliétara*, n. bagatella.  
*garéida*, n. linguaggio.  
*garista*, n. condimento.  
*gárte*, m. orto, giardino.  
*garüst*, n. vestito.  
*gáttar*, m. cancello.  
*gatúana*, n. immondizie.  
*gasáusa*, n. ronzio.  
*gascégan*, n. accadere.  
*gasméik*, n. tabacco.  
*gasóacka(la)*, n. orina.  
*gasbitza*, n. sudore.  
*gastánck, gastincka*, n. puz-  
[za.]  
*gastóula*, n. furto.  
*gatzéitala*, n. orditura.  
*gasúnt*, ag. sano, salubre.  
*gasúntan*, n. guarire.  
*gaváglian*, n. piacere.  
*gavistar*, n. cavezza.  
*gétsanar*, m. abitante di  
[Giazza.]  
*giá, gió*, av. sì.  
*giár*, n. anno, annata.  
*giástar*, f. scintilla.  
*giástarn*, n. crepitare.  
*giúnk*, ag. giovane.  
*giüde*, m. ebreo.  
*giúat*, f. bragia.  
*gintzál*, f. zanzara.  
*ghéarne*, av. volentieri.  
*ghéimar*, f. scarpaccia (sgál-  
[mara].  
*ghéistar*, av. ieri.  
*ghél*, ag. giallo.  
*ghelf*, ag. vivace, spiritoso.  
*ghelt*, m. denaro, paga.  
*ghéltan*, a. pagare.

*ghéglian*, n. urlare.  
*ghégliar*, m. urlo.  
*ghian*, n. andare.  
*ghian úbar*, n. strabocare.  
*ghittal*, f. capretta senza [corna.  
*góagn*, n. sbadigliare.  
*góaz*, f. capra.  
*góatzar*, m. capraio.  
*góugan*, n. essere pigro.  
*goughe*, m. gobba.  
*grábe*, n. fossa, fosso, se- [polcro.  
*gráifan*, a. afferrare.  
*grámpal*, m. artiglio.  
*gras*, n. erba.  
*grásémóucala*, n. pispola.  
*gras un búrman*, n. valeria- [na.  
*gráusaln*, n. raccapricciare.  
*grúaman*, n. fieno di 2° ta- [gio.  
*grest*, ag. diritto.  
*gréstan*, a. raddrizzare.  
*gréste hant*, f. mano destra.  
*gril*, m. grillo.  
*gróaz*, ag. grande, grosso.  
*grótte*, f. caverna.  
*grúabe*, f. posto di carbo- [naia.  
*gruft*, m. precipizio, tomba.  
*grua*, ag. verde.  
*grúan éisedek*, m. ramarro.  
*grúglian*, n. grufolare.  
*grúsce*, f. semola, crusca.  
*gúat*, n. roba, sostanza, ave- [ri.  
*gúat*, ag. buono.  
*gúa*, m. gola.  
*gúrgal*, m. gorgozzule.  
*gúrtal*, m. cinghia, cinto.  
*Gütter Héare*, Signore Id- [dio.

H

*ha*, m. gallo.  
*hait*, v. stasera.  
*háche*, m. rampino (uncino)  
*hákan*, a. tagliare.  
*hak*, m. taglio.  
*háke*, f. picozza.  
*háltan*, a. tenere.  
*háltan au*, a. trattenere.  
*háltan véiste*, n. tener fer- [mo.  
*hals*, m. collo.  
*hámar*, m. martello.  
*hángan*, a. attaccare.  
*hant*, f. mano.  
*hántak*, ag. amaro.  
*hánfice*, f. guanto.  
*háse*, m. lepre.  
*hánuf*, m. lino.  
*hásenuzz*, f. avellana (frut- [to).  
*hávan*, m. olla, pentola.  
*hávan-púacke*, f. carpine.  
*háufe*, m. carbonaia.  
*háugan*, a. zappare.  
*háughe*, f. zappa.  
*háus*, n. casa.  
*háucan*, n. abbaiare.  
*háufeámatziltg*, m. formicaio  
*háute*, av. oggi.  
*héare*, m. ricco, signore.  
*héart*, m. focolare.  
*héigne*, f. gallina.  
*héignar*, m. pollaiolo.  
*héifan*, a. levare.  
*héimade*, f. camicia.  
*hégliak*, ag. a pancia vuota.  
*héisal*, f. avellana (pianta).  
*hélbisce*, f. falda di neve, [favilla.  
*hélbiscian*, n. fioccare.  
*hélban*, a. immanicare.  
*hel*, f. catena del camino.

*hélfan*, a. aiutare.  
*helg*, n. sdruciolare.  
*hélvar*, m. lievito.  
*hen*, a. avere.  
*hen nóat*, n. abbisognare.  
*héngan au*, a. appendere.  
*hérbigan*, a. albergare.  
*hérbughe*, f. albergo.  
*hi*, av. via!  
*hía, her*, av. qua, qui.  
*hia ougan*, av. quassù.  
*hia úntan*, av. quaggiù.  
*hican*, n. nitrire.  
*hilecke*, f. puledra.  
*hímmal*, m. cielo.  
*hínepéir*, f. lampone.  
*hintan*, av. dietro.  
*hirt*, m. pastore.  
*hóack*, ag. alto.  
*hóadar*, f. arbusto.  
*höagarn*, a. rialzare.  
*hóalg*, a. capponare.  
*höarn*, n. udire.  
*höarar*, m. uditore.  
*hóalaghe*, m. santo.  
*hóasak*, ag. rauco.  
*hóatar*, ag. sereno.  
*hóatar tak*, m. alba.  
*hóatarsi*, n. serenarsi.  
*holtz*, n. legna.  
*horn*, n. corno.  
*hötze*, n. vestiario.  
*hóube*, n. fieno.  
*hóuf*, m. cortile.  
*hóulevirtze*, f. cavolverza.  
*hóular*, m. sambuco.  
*hóulant*, m. pira.  
*hóuse*, f. calza.  
*hóusepant*, m. legaccio per [le' calze.  
*hóutze*, f. rosopo.  
*hóuvarn*, a. stacciare.  
*húat*, m. cappello.  
*húdar*, f. tovaglia.

*húdarla*, n. tovagliolo.  
*húcan*, n. gridare.  
*huf*, f. coscia.  
*húberlit*, m. coperchio.  
*húaglia*, n. pulcino.  
*hulbe*, *hulve*, pozza,  
*hunt*, m. cane.  
*húpisc*, av. bene.  
*hurt*, f. graticcio.  
*húte*, f. capanna, tugurio.

## I

*ial*, m. égano.  
*impórfan*, n. cagliarsi delle  
   [botti].  
*imprégnan*, n. pranzare.  
*ign*, av. dentro.  
*inchéigan*, av. incontro.  
*ingravárn*, n. rincrescere.  
*inkóun*, a. rispondere.  
*insláfan*, a. addormentare.  
*ire*, *írra*, ag. furibondo.  
*itak*, m. tisico.

## K

*kálack*, m. calce.  
*káleckgruabe*, f. fornace per  
   [calce].  
*káil*, m. cuneo.  
*kámmar*, f. camera.  
*kalp*, m. vitello.  
*kalt*, ag. freddo.  
*kátze*, f. gatta.  
*kaugan*, n. chiaccherare.  
*kaugar*, m. chiaccherone.  
*kaughe*, f. scilinguagnolo.  
*kearn*, m. gheriglio.  
*kéarn*, a. ritornare, voltare.  
*kéarn au*, a. vangare.  
*kéarse*, f. ciliegia.  
*kéarsepome*, m. ciliegio.  
*kéignan*, a. conoscere.

*kéirn*, a. scopare.  
*kéite*, f. catena di ferro.  
*kéiste*, f. castagna.  
*kéistepome*, m. castagno.  
*kéizzal*, m. paiuolo.  
*kélg*, g. cazza, ramaiolo.  
*kértze*, f. candela, cera.  
*késar*, f. casara.  
*kése*, m. formaggio.  
*késelupe*, f. caglio.  
*késebazzar*, n. siero.  
*kétar*, m. gatto.  
*kiaban*, a. spacciare.  
*kiái*, ag. piccolo.  
*kiánk*, m. accidente.  
*kiéimalsi*, r. serrarsi.  
*kióvalo*, m. cipolla.  
*kircke*, f. chiesa.  
*kitz*, m. capretto.  
*kiúf*, m. spavento.  
*kóat*, n. pantano, fango.  
*kófan*, a. comperare.  
*kórglia*, n. acino.  
*korn*, m. grano.  
*kóulg*, a. far carbone.  
*kóular*, m. carbonaio.  
*kingan*, n. squillare.  
*kingar*, m. sonaglio.  
*kóun*, a. dire.  
*kóun vrà*, a. predire.  
*kóupf*, m. capo, testa.  
*kóust*, m. costo.  
*kóustan*, n. costare.  
*knául*, m. gomitolo.  
*knáulg*, a. aggomitolare.  
*knest*, m. famiglio.  
*knétan*, a. impastare.  
*knie*, f. ginocchio.  
*kriegasi*, r. inginocchiarsi.  
*kniste*, ag. astuto, furbo.  
*knóupf*, m. groppo, nodo.  
*knóupflóuck*, m. occhiello.  
*knóupfan*, a. ingroppare.  
*knóute*, m. dirupo.

*knúpfnadal*, f. ferro da  
   [calze].  
*krá*, m. cornacchia.  
*krábilg*, n. arrampicare.  
*krábalar*, m. vitalba (bot.).  
*kráistan*, n. ansimare.  
*krantz*, m. croce, ghirlanda.  
*krázan*, a. cardare, graf-  
   [fiare].  
*krélg*, a. scardassare.  
*krétzar*, m. graffiatura.  
*kréen*, n. gracchiare.  
*kriagan*, n. baruffare.  
*kriak*, m. baruffa.  
*krigal*, m. catarro.  
*krolg*, a. grattare.  
*krúmmalsi*, r. storcersi.  
*krúak*, m. orinale.  
*krumpf*, ag. storto.  
*kúa*, f. vacca.  
*kúagiar*, m. mandriano.  
*kúagn*, ag. nessuno.  
*kúetutan*, m. pl. becchi da  
   [grola].

*kúgal*, n. zángola.  
*kúghilg*, n. rotolare.  
*kúgal*, m. globo, mastello.  
*kúgnan*, a. conoscere, sa-  
   [pere].

*kúme*, m. comino (bot.).  
*kúmesame*, m. seme del  
   [comino].

*kumpf*, m. vagina per cote.  
*kúnickia*, n. reatino.  
*kúntan*, a. accendere.  
*kúrbaz*, m. zucca.  
*kurtz*, ag. corto.  
*kurtzan*, a. raccorciare.  
*kutte*, f. folla.

## L

*labak*, ag. insipido.  
*láckan*, n. ridere.  
*lághie*, f. barile.

*laidan*, n. soffrire.  
*laigan*, a. imprestare.  
*läigame*, (dare o prender) [in prestito].  
*läiste*, ag. tristo.  
*läite*, f. declivio.  
*läilack*, n. lenzuolo.  
*lamp*, n. agnello.  
*lank*, ag. lungo.  
*länghe*, av. lungamente.  
*lant*, n. paese in pianura.  
*lantéarn*, m. lanterna.  
*lasénghe*, f. lasagna.  
*laste*, f. kstra.  
*läte*, f. pertica.  
*läur*, m. imbuto.  
*läus*, f. pidocchio.  
*läute*, m. pl. popolo, gente.  
*läutan*, a. suonar le campane [ne].  
*läutar*, m. campanaro.  
*läutar*, ag. tenero, molle.  
*latz*, m. laccio.  
*laz*, n. valletta franante.  
*lázzan*, a. abbandonare.  
*lázzasi*, r. congedarsi.  
*léban*, n. vivere.  
*lébe*, n. vita, corpo.  
*léar*, ag. vuoto.  
*léarn aus*, a. vuotare.  
*léarar*, m. insegnante.  
*léarn*, a. insegnare.  
*lédar*, n. cuoio.  
*legn*, a. pigliare.  
*léigan*, porre, deporre uova  
*léitasi*, r. coricarsi.  
*leigan abe*, a. deporre.  
*leigan au*, a. scommettere.  
*léiscian*, a. spegnere.  
*léiste*, ag. ultimo.  
*lékan*, a. leccare.  
*léntak*, ag. vivo.  
*lésan*, a. leggere.  
*lésan au*, a. piegare.

*létzar*, m. respiro.  
*létzan*, n. respirare.  
*liap*, ag. caro.  
*liast*, *liackt*, m. luce, chiare [rore].  
*liastan*, n. risplendere.  
*Liebe Vrau*, Madonna.  
*lighe*, f. letto.  
*ligne*, ag. soffice, morbido.  
*lirnan*, a. imparare.  
*livéicc*, m. olla di bronzo.  
*löast*, m. forma.  
*löatarn*, a. imbastire.  
*löfan*, n. affrettarsi.  
*löghe*, f. bucato.  
*lögn*, n. franare.  
*lö*, f. frana.  
*lócatzan*, n. fiammeggiare.  
*lösuck*, n. buco, buca.  
*lok*, m. fiamma.  
*lop*, n. foglia.  
*lör*, f. forra.  
*lóude*, m. pezza di tela.  
*lóukan*, a. adescare.  
*lóuckarn*, a. forare.  
*lóufal*, m. cucchiaio.  
*lóufiglia*, n. cucchiaiino.  
*lóusan*, parlar sotto voce.  
*lóusilg*, parlar sotto voce.  
*lóutz*, m. sguardo.  
*lóutzan*, a. guardare.  
*lóutze*, f. guardaboschi.  
*lüagn a*, a. toccare.  
*lúganar*, ag. bugiardo.  
*lúghe*, f. bugia.  
*lükan*, a. socchiudere.  
*lúke*, f. apertura.  
*lunárn*, n. giocherellare.  
*lútarn*, f. pl. rododendri.  
*lúsan*, a. ascoltare.  
*lústak*, ag. voglioso, desiderio [roso].

## M

*ma*, m. luna.  
*máde*, f. anténa.  
*málgl*, a. macinare.  
*mágé*, m. maglio.  
*mann*, m. uomo, marito.  
*mánnan*, a. maritare.  
*mánghilg*, n. mancare.  
*mántilg*, a. distendere fieno.  
*marti*, m. montone.  
*márzar*, m. martora.  
*máus*, f. sorcio.  
*máusilg*, n. brucare.  
*mául*, m. mulo; n. bocca.  
*máur*, m. muro.  
*máurar*, m. muratore.  
*máurn*, n. murare.  
*máuseprate*, m. polpaccio.  
*marássa*, f. strega.  
*materátze*, m. materasso.  
*marchittan*, f. pl. denari, [soldi].  
*máurehamar*, martello da muratore.  
*marck*, n. confine.  
*maz*, m. misura pel latte.  
*mécan*, a. bussare, battere.  
*méel*, f. farina.  
*mégalsi*, r. sposarsi.  
*megn*, a. falciare.  
*mélackan*, a. mungere.  
*mélackar*, m. mungitore.  
*méngal*, m. moccio.  
*méarur*, av. più, vieppiù.  
*ménar*, m. falciatore.  
*menc*, n. persona.  
*méizzar*, n. coltello.  
*méizzarla*, n. temperino.  
*mi*, f. mina.  
*miasc*, m. muschio.  
*milack*, f. latte.  
*míndur*, av. meno.  
*minúte*, m. minuto.

*míntzal*, m. origano volgare  
*míscian*, a. mescolare.  
*mist*, m. letame.  
*mist-grúabe*, f. concimaia.  
*mist-háufe*, m. letamaio.  
*mo, mu*, cong. se.  
*móazzilg*, a raspare.  
*móazzal*, m. raspa di ferro.  
*móaséisc*, m. frassino eccel-  
[so.]  
*mórgan*, av. domani.  
*mórgan vrúa*, av. domani  
[mattina.]  
*móugan*, a. potere.  
*móugie*, f. molletta.  
*móust*, m. mosto.  
*múadan*, a. stancare.  
*múade*, ag. stanco, fiacco.  
*múas*, n. mosa.  
*múatar*, f. madre.  
*múama*, f. zia.  
*múcan*, n. muggire.  
*múglier*, m. mugnaio.  
*múghe*, f. muga.  
*múazze*, f. tramoggia.  
*mul*, f. molino.  
*múzzan*, n. dovere.  
*müntar*, ag. svelto, arzillo.  
*mülestua*, n. macina.  
*múnack*, m. monaco, frate.

**N**

*na*, av. accanto, dopo.  
*nábal*, m. umbelico.  
*nackt*, f. notte.  
*nádal, nginnádal*, f. ago.  
*nádal-kóupf*, m. capocchia  
[dell'ago.]  
*nágal*, m. chiodo.  
*nágal-koupf*, m. capocchia  
[del chiodo.]  
*nagan, naghilg*, a. rosicare.  
*náigan*, n. barcollare.

*naméar*, av. mai, giammai.  
*nape*, f. cappa del camino.  
*nar*, av. testè.  
*narut*, ag. pazzo.  
*náran*, n. scherzare.  
*nákigne*, ag. ignudo.  
*násan*, a. fiutare, odorare.  
*náse*, f. naso.  
*nat*, f. orlo, piega.  
*nátan*, a. orlare.  
*náu*, av. ancora.  
*náuk*, ag. nuovo.  
*nazz*, ag. bagnato.  
*nébal*, m. nebbia.  
*negrn*, a. cucire.  
*nen*, a. pigliare.  
*néigal*, m. unghia.  
*néitzal*, f. ortica.  
*néitzan*, a. orticare.  
*néizzan*, a. bagnare.  
*néstilg*, a. nidificare.  
*niasan*, n. starnutare.  
*niaman*, ag. nessuno.  
*niat, náin, nat*, av. no.  
*nindart*, av. in nessun luogo.  
*nísno*, av. soltanto.  
*nist*, m. niente.  
*nístan*, n. lavorar poco.  
*nistar*, m. fiaccone.  
*nizz*, m. lendine.  
*nóat*, ag. necessario.  
*nóaz*, m. caruncolo.  
*nóuche*, m. gnocco.  
*nutzan*, a. adoperare, usare.  
*núasc*, m. grondaia.  
*núdal*, m. fagotto.  
*nuz*, f. noce (frutto).  
*nuz-pome*, m. noce.

**O**

*óá*; n. uovo; *óagiar*, uova.  
*óar*, n. orecchio.  
*óargabal*, m. forbicino.

*óghe*, n. occhio.  
*óghe-tzant*, m. dente molare.  
*óghia*, n. pupilla.  
*ópedar*, n. palpebre.  
*orcarlouck*, n. tana dell'or-  
[co.]  
*óucse*, m. bue.  
*oufal*, m. mela.  
*óufan*, ag. aperto.  
*óugan*, av. sopra.  
*óube*, f. pecora.  
*óubefiaisc*, n. castrato.  
*óul*, n. olio.  
*óulg*, a. ungere con olio.  
*óulpome*, m. olivo.  
*óuvan*, m. forno.

**P**

*pa*, prep. per.  
*páar*, m. pajo.  
*pack*, m. torrente.  
*páckan*, a. cuocere, abbru-  
[stolire.]  
*páige*, f. ape.  
*páiz*, m. morso.  
*páizzan*, a. mordere.  
*páizzar*, m. morsicatura.  
*pái*, av. vicino, presso.  
*páil*, m. scure, accetta.  
*páitan*, a. aspettare.  
*pálme*, f. palma.  
*pálman-pome*, m. olivo.  
*pank*, m. banco.  
*pant*, n. legaccio.  
*parn*, m. greppia.  
*part*, m. barba.  
*párte*, f. mannaia.  
*pápal*, m. malva.  
*páuck*, m. ventre.  
*páur*, m. armadio nel muro.  
*párvuz, parbuz*, ag. scalzo.  
*patzábar, patzábe*, av. più  
[in basso, più in giù.]

<i>pául</i> , m. bernoccolo.	<i>pit</i> , <i>pi</i> , prep. con.	<i>prant</i> , m. tizzone acceso.
<i>paz</i> , av. meglio.	<i>pitanándar</i> , av. insieme.	<i>pránt-vóughiglia</i> , n. codi-
<i>péark</i> , m. montagna.	<i>pió</i> , f. piolla.	[rosso.
<i>peck</i> , m. pania, résina.	<i>piógn</i> , a. piallare.	<i>prátan</i> , a arrostire, abbru-
<i>péltze</i> , f. giunta.	<i>piúat</i> , n. sangue.	[stolare.
<i>péltzan</i> , <i>péltzilg</i> , a. giuntare	<i>piúatan</i> , n. sanguinare.	<i>práte</i> , f. polpa di coscia.
<i>péite</i> , m. pagliericchio.	<i>piútz</i> , m. guardanido.	<i>preck</i> , m. spacco, rottura.
<i>péir</i> , f. fragola.	<i>píz</i> , m. boccone.	<i>préckan au</i> , a. scassinare.
<i>péize</i> , ag. peggio.	<i>plint</i> , ag. accecato, cieco.	<i>préise</i> , m. presa.
<i>per</i> , m. orso.	<i>poade</i> , pr. ambedue.	<i>préignan</i> , a. abbrucciare,
<i>pérrouck</i> , n. tana dell'orso.	<i>pöase</i> , ag. severo.	[tostare.
<i>pésan</i> , m. scopa.	<i>pöbia</i> , f. pipita.	<i>pringan</i> , a. portare.
<i>pétan</i> , a. pregare.	<i>pólge snéa</i> , m. palla di neve	<i>pirn</i> , <i>pregn</i> , n. parere.
<i>pfar</i> , m. toro.	<i>póme</i> , m. albero.	<i>próasal</i> , m. bricida.
<i>piá</i> , f. trave.	<i>porbái</i> , av. forse.	<i>próat</i> , n. pane.
<i>piáp</i> , ag. azzurro, celeste.	<i>póude</i> , m. fondo, alveo.	<i>próuk</i> , m. tizzone spento.
<i>piátan</i> , a. spianare.	<i>póurar</i> , m. trivello.	<i>próukan</i> , n. germogliare.
<i>piátar</i> , m. pustola, vescica.	<i>póurn</i> , a. forare col suc-	<i>próatan</i> , a. covare.
[chetta.]	[chiello.	<i>próatan aus</i> , a. sciorinare.
<i>piáte</i> , f. lastra di pietra.	<i>póustar</i> , m. guanciale, cu-	[spargere.
<i>piásan</i> , a. soffiare.	[scino.	<i>próta</i> , m. saccente, superbo.
<i>piátz</i> , m. piazza.	<i>póustasi</i> , r. appoggiarsi.	<i>proutz</i> , <i>póupal</i> , m. gemma.
<i>piavut</i> , ag. azzurrognolo.	<i>póuk</i> , m. becco, caprone.	<i>pruncil</i> , m. rapino.
<i>piáugan</i> , a. sciaguattare.	<i>povátz</i> , m. giovanotto.	<i>prúnde</i> , m. sorgente, fonte.
<i>piégn</i> , a. gonfiare.	<i>púa</i> , n. osso.	<i>prúadar</i> , m. fratello.
<i>piécisi</i> , r. gonfiarsi.	<i>púabia</i> , n. bambino, fan-	<i>prúack</i> , f. calzoni.
<i>piéarn</i> , n. belare.	[ciullo.	<i>prúagal</i> , m. randello.
<i>piérar</i> , m. belato.	<i>púalar</i> , m. amante.	<i>prúche</i> , f. ponte.
<i>piente-steke</i> , m. matterello.	<i>púalg</i> , n. amoreggiare.	<i>prúcala</i> , n. passerella.
<i>piétzagan</i> , n. lampeggiare.	<i>púacke</i> , f. faggio.	
<i>piétzagar</i> , m. lampo.	<i>púatze-stúal</i> , m. confessio-	
<i>piétz</i> , m. piccola pianura.	[nale.	
<i>piércke</i> , f. tussilagine.	<i>puack</i> , n. libro.	
<i>pigne-nuz</i> , f. pignuolo.	<i>púackaze</i> , f. grano sasaceno.	
<i>piglian</i> , n. latrare.	<i>púaglia</i> , n. nocciólo delle	
<i>pigliar</i> , m. blaterone.	[drupe.	
<i>pileck</i> , f. betulla.	<i>púasan</i> , m. seno.	
<i>pintan</i> , a. legare.	<i>pulte</i> , f. granoturco, polen-	
<i>pintanáu</i> , a. slegare.	[ta.	
<i>pintar</i> , m. gendarme, finan-	<i>pulte-steke</i> , m. mattarello.	
[za.]	<i>pükasi</i> , r. piegarsi.	
<i>pinte</i> , f. benda, legaccio.	<i>punk</i> , m. spinta, urto.	
<i>pir</i> , f. pera.	<i>púnkan</i> , a. urtar col gomito	
<i>pírpome</i> , m. pero.	<i>púpal</i> , m. polpaccio.	
	<i>púrde</i> , f. fascina.	
		R
		<i>rábe</i> , f. rapa.
		<i>rádalar</i> , m. aquila.
		<i>ráibasan</i> , m. raschietto.
		<i>ráick</i> , ag. ricco.
		<i>ráidebant</i> , f. pomice.
		<i>raifan</i> , a. maturare.
		<i>ráitan</i> , a. dondolare.
		<i>ráite</i> , f. altalena.
		<i>ráickasi aus</i> , r. sporgersi.

*ram*, m. corvo.  
*rámpe*, f. rampa.  
*rántzig*, ag. rancido.  
*rarn*, n. volare.  
*rástan*, n. riposare.  
*rat*, n. ruota.  
*ráude*, f. scabbia.  
*ráut*, m. terreno incolto.  
*rébehua*, m. pernice.  
*rébe*, m. viticcio.  
*rébe un bái*, vite.  
*réckan*, a. rastrellare.  
*récke*, m. rastrello.  
*régan*, n. piovere.  
*réghe-búrme*, m. lombrico.  
*réghe-húa*, m. cotorno.  
*réghe-mézzar*, m. pluvióme-  
[tro.]  
*réikan*, a. porgere.  
*réidan*, n. discorrere.  
*réme*, m. segno col carbone.  
*réndarn*, n. vomitare.  
*réscian*, a. raschiare.  
*rest*, f. ragione.  
*rial*, m. legno per stringere.  
*rialg, rielg*, a. torcere.  
*rialar*, m. lussazione.  
*ribal stua*, n. pomice.  
*ribilg*, a. fregare, grattu-  
[giare.]  
*rickal*, m. trivella, succhiel-  
[lo.]  
*rickiglia*, n. succhiellino.  
*rignan*, a. scolare.  
*rigne*, f. scolo.  
*rink*, m. anello (viéra).  
*ringan*, a. inanellare.  
*ringhe*, ag. leggiero.  
*ristan*, a. aggiustare.  
*rinte*, f. buccia, corteccia.  
*ripe*, f. costola.  
*ritz*, m. trúciolo.  
*ritze*, m. mazza della zan-  
[gola.]

*rivan*, a. finire.  
*róase*, f. rosa, fiore.  
*röast*, m. frittata.  
*röastan*, a. friggere.  
*róak*, ag. crudo.  
*róat*, ag. rosso.  
*róatan*, a. arroventare.  
*róate-rebehú*, m. starno.  
*róat-vóughiglia*, n. capirosson  
*róatiglia*, n. pettirosso.  
*rock*, m. fumo.  
*rockan*, a. affumicare.  
*rof*, m. cerchio.  
*róman*, a. spannare.  
*rómasi*, r. appannarsi.  
*rome*, m. panna, crema.  
*róuche*, f. conochchia.  
*róuk*, m. panciotto.  
*róusc*, m. cavallo.  
*róusce-kume*, m. pimpinella.  
*róusce-mist*, m. sterco di  
[cavallo.]  
*róusce-spí*, f. cardo.  
*róust*, n. ruggine.  
*róustegan*, n. arruginire.  
*rua*, f. pendio, erta.  
*rúag'lá*, a. toccare.  
*rúafan*, a. chiamare.  
*rúate*, f. bacchetta, frusta.  
*rúaz*, n. fuligine.  
*rúascian*, n. rovistare.  
*rúcze*, f. roggia.  
*rúche*, m. schiena.  
*rúche-pua*, n. spina dorsale.  
*rúdal*, m. roccchetto.  
*ruf*, f. crosta, piaga.  
*runc*, ag. gobbo.  
*rúncial*, m. ruga.  
*rúncialsí*, r. accoccolarsi.  
*rúndzík*, ag. arrabbiato.  
*rúsan*, n. brontolare.  
*rústan*, a. vestire.  
*rústasi*, r. vestirsi.  
[gola.]

*rútilg*, a. scuotere.  
*rútilg au*, a. scassinare.  
**S**  
*säcke*, n. pl. animali.  
*ságán*, a. indicare, segare.  
*sághe*, f. sega.  
*sáin*, v. aus, essere.  
*sáide*, f. seta.  
*sáite*, f. lato, fianco.  
*sáigan*, a. colare.  
*sálban*, a. ungere.  
*sálbe*, f. unto, unguento.  
*salér*, m. bisaccia pel sale.  
*saltz*, n. sale.  
*sáltzan*, a. salare.  
*sáltzar*, f. saliera.  
*sáltzbant*, f. quarzo.  
*sáman*, sbarman, n. scia-  
[mare.]  
*sáme*, scbarm, m. sciame.  
*sant*, m. sabbia.  
*sáugarn*, a. nettare, mondare.  
*sáugar*, ag. netto, mondo.  
*sáur*, ag. acido.  
*sáurn*, n. inacidire.  
*sáu*, f. scrofa, troia.  
*sáusalar*, m. sussurrone.  
*sáusilg*, n. sussurrare.  
*sbái*, n. maiale.  
*sbáigan*, a. tacere.  
*sbáiproat*, n. panporcino.  
*sbantz*, m. coda.  
*sbartz*, ag. nero.  
*sbártz-vóughilia*, n. capine-  
[ro.]  
*sbalme*, f. rondine.  
*sbiávan*, a. tingere in tur-  
[chino.]  
*sbiáve*, *sbiávut*, ag. livido.  
*sbimman*, n. nuotare.  
*sbéirn*, n. bestemmiare.

<i>sbéirar</i> , m. bestemmiatore.	<i>scíntan</i> , <i>scíntilg</i> , a. scorti-	<i>sláfan</i> , n. dormire.
<i>sbéart</i> , <i>scvéart</i> , m. spada.	[care.]	<i>slágan</i> , a. percuotere.
<i>sbéntzan</i> , a. risciacquare.	<i>scírátal</i> , f. farfalla.	<i>sláiðan</i> , a. arrotare.
<i>sbóagan</i> , a. cullare, cunare.	<i>sciúlge</i> , f. debito.	<i>sláife-stuz</i> , n. cote a mano.
<i>sbur</i> , m. bestemmia.	<i>sciúrn áu</i> , a. attizzare.	<i>sléfar</i> , m. sonno.
<i>scarlützan</i> , n. gironzare.	<i>sciúastar</i> , m. calzolaio.	<i>sléfarn</i> , n. aver sonno.
<i>scéern</i> , a. tosare.	<i>sciúzzal</i> , f. scodella.	<i>sléncke</i> , f. fionda.
<i>scéer</i> , f. forbici.	<i>scóul</i> , f. scuola.	<i>sléigal</i> , m. mazza.
<i>scelg</i> , a. scorticare.	<i>scóular</i> , m. scolaro.	<i>slíntan</i> , a. inghiottire.
<i>scélge</i> , f. sonaglio.	<i>scóudarn</i> , a. riscuotere.	<i>slíncar</i> , m. vagabondo.
<i>scétan</i> , a. abbonire.	<i>schiéf</i> , m. schiaffo.	<i>slit</i> , m. slitta.
<i>scéide</i> , m. danno, malanno.	<i>schiumpf</i> , m. laghetto.	<i>slítan</i> , n. pattinare.
<i>scénkan</i> , a. donare.	<i>sméttarn</i> , a. smaltare.	<i>slóuz</i> , m. catenaccio.
<i>scéme</i> , m. vergogna.	<i>smértzan</i> , n. supporare.	<i>slúzzal</i> , m. chiave.
<i>scérme</i> , f. riparo dalla piog-	<i>scráiban</i> , a. scrivere.	<i>slúzzan</i> , a. chiudere.
	<i>scráibar</i> , m. scrivano.	<i>slunt</i> , m. sorso.
[gia.]	<i>scríntz</i> , f. atomo.	<i>smaltz</i> , n. burro.
<i>scéfar</i> , m. pastore.	<i>scurtzan</i> , a. accorciare.	<i>smátadar</i> , m. ceffata.
<i>scéfar-hunt</i> , m. mastino.	<i>séal</i> , f. anima, spirito.	<i>sméikan</i> , a. tabaccare.
<i>sciá</i> , f. pl. pecore.	<i>séen</i> , a. seminare.	<i>smit</i> , m. fabbro ferraio.
<i>sciában</i> , a. grattugiare.	<i>segan</i> , a. vedere.	<i>smóucan</i> , a. impasticciare.
<i>sciábe</i> , f. catastà da rotolare	<i>ségase</i> , f. falce fienaias.	<i>snáiban</i> , n. nevicare.
<i>sciáit</i> , m. pezzo di legno	<i>ségasi</i> , r. segnarsi.	<i>snáglie</i> , f. fibbia.
[spaccato.]	<i>séibart</i> , av. da per sè.	<i>snáídan</i> , a. tagliar col fal-
<i>sciáitan</i> , a. spacciare.	<i>séitzan</i> , <i>sitzan</i> , n. sedere.	[etto.]
<i>sciazzan</i> , n. sparar col fu-	<i>séitze</i> , f. seggiola.	<i>snáidar</i> , m. sarto.
[cile.]	<i>setal</i> , m. sella.	<i>snapf</i> , m. rostro, becco de-
<i>sciáizzan</i> , n. cacare.	<i>sétaln</i> , a. insellare.	[gli uccelli.]
<i>sciáizze</i> , f. diarréa.	<i>siack</i> , ag. e sost. ammalato.	<i>snárckan</i> , n. russare.
<i>sciál</i> , f. guscio.	<i>síadan</i> , a. bollire.	<i>snéa</i> , m. neve.
<i>sciát</i> , m. ombra.	<i>siál</i> , m. sciallo.	<i>snea-chiouchia</i> , n. bucaneve
<i>sciáufe</i> , f. <i>sciáufal</i> , m. pala	<i>síban</i> , a. stacciare, crivella-	<i>snealó</i> , f. valanga.
<i>sciáugan</i> , a. palpare.	[re.]	<i>snéare</i> , f. raccolta, nacchera.
<i>sciáur</i> , m. grandine, tempe-	<i>sibe</i> , f. staccio, crivello.	<i>snéche</i> , m. chiocciola.
[sta.]	<i>sickal</i> , f. falchetto.	<i>snépfe</i> , f. beccaccia.
<i>sciáurn</i> , n. grandinare.	<i>signe</i> , f. senno, giudizio.	<i>snite</i> , f. fetta.
<i>sciúa</i> , ag. bello.	<i>signak</i> , ag. assennato.	<i>snóatzilg</i> , a. bruscare.
<i>sciúack</i> , m. scarpa.	<i>síngan</i> , a. cantare.	<i>sníðarn</i> , a. mettar il naso.
<i>sciópe</i> , m. fascina di rami.	<i>síngar</i> , m. cantore.	<i>snúar</i> , f. corda.
<i>scióup</i> , m. tappo, turaccio-	<i>singarua</i> , n. felce.	<i>snur</i> , f. nuora.
[lo.]	<i>síp</i> , m. <i>sibe</i> , f. staccio, cri-	<i>snúrar</i> , m. volo.
<i>scióupan</i> , a. chiudere.	[vello.]	<i>snúran</i> , n. volare.
<i>scióubar</i> , m. mucchio di	<i>sitz</i> , m. scranna.	<i>sóal</i> , n. fune.
[fieno.]	<i>slaf</i> , m. sonno, tempia.	<i>sóaldar</i> , m. funaio.
<i>scióubarn</i> , a. ammucchiare.		

<i>sóackan</i> , n. orinare.	<i>sprécult</i> , ag. variopinto.	<i>stof</i> , f. stoffa.
<i>sofrá</i> , m. zafferano.	<i>springan</i> , n. correre.	<i>stop</i> , n. polverio.
<i>sof</i> , m. sapone.	<i>spritz</i> , m. spruzzo, sprazzo.	<i>stóulg</i> , a. rubare.
<i>sóffan</i> , a. insaponare.	<i>spritzan</i> , n. schizzare, zam-	<i>stóular</i> , m. ladro.
<i>solfráte</i> , m. zolfanello.	[pillare.]	<i>stóupfan</i> , a. beccare.
<i>sólfar</i> , m. zolfo.	<i>spritze</i> , f. schizzetto.	<i>stóuk</i> , m. ceppo, zocco.
<i>sóldar</i> , m. solaio.	<i>sprútzan</i> , a. spruzzare.	<i>stóutz</i> , m. brenta.
<i>sómar</i> , m. estate.	<i>sprung</i> , m. salto, cascata di	<i>stóutzar</i> , m. brentaio.
<i>sómarvrisclar</i> , m. villeggiante.	[acqua.]	<i>stumpf</i> , m. pantofola.
<i>sóntagas</i> , av. di festa.	<i>spúalg áu</i> , a. risciacquar le	<i>sturtz</i> , m. stramazzone.
<i>sontak</i> , m. giorno festivo.	[stoviglie.]	<i>stral</i> , m. barlume, raggio.
<i>sóugnar</i> , m. soldato.	<i>spur</i> , f. traccia.	<i>strel</i> , m. pettine.
<i>sóul</i> , f. suola.	<i>sráian</i> , n. gridare.	<i>stréelg</i> , a. pettinare.
<i>spáiban</i> , a. sputare.	<i>stalg</i> , m. stalla.	<i>stré</i> , m. matassa.
<i>spáibe</i> , f., saliva.	<i>stampf</i> , m. pestello.	<i>stráikan</i> , a. lisciare.
<i>spáip</i> , n. sputo.	<i>stánghe</i> , f. palo, stanga.	<i>strámfílg</i> , n. arrabbattarsi.
<i>spáise</i> , f. vitto.	<i>stank</i> , n. fetore, puzza.	<i>strick</i> , m. balza, striscia.
<i>spánne</i> , f. spanna.	<i>stáude</i> , f. cespuglio.	<i>strigal</i> , m. stregghia.
<i>spéaran</i> , a. chiudere.	<i>starck</i> , ag. forte, robusto.	<i>stríghilg</i> , a. stregghiare.
<i>spéign</i> , a. spoppare, disav-	<i>stéil</i> , f. macigno.	<i>stróa</i> , n. paglia.
[vezzare.]	<i>stéke</i> , m. bastone.	<i>stróuban</i> , a. far letto alle
<i>spek</i> , m. lardo.	<i>stéarn</i> , m. stella.	[bestie.]
<i>spete</i> , av. tardi.	<i>stéarban</i> , n. morire.	<i>stróube</i> , f. fogliame, strame.
<i>spéttar</i> , ag. sereno.	<i>stian</i> , n. stare, abitare.	<i>stróupilg</i> , a. ingarbugliare.
<i>spéttarsi</i> , n. r. rasserenarsi.	<i>stian au</i> , n. alzarsi, sorgere.	<i>stróupult</i> , ag. scarmigliato.
<i>spi</i> , f. spina.	<i>stick</i> , m. puntura, aguglia-	<i>stróack</i> , m. percossa.
<i>spiegel</i> , m. specchio.	[ta.]	<i>strútzan</i> , a. mungere le ul-
<i>spiegalsi</i> , r. specchalarsi.	<i>stickar</i> , m. pungiglione.	[time gocce.]
<i>spígnan</i> , a. filare.	<i>stickan</i> , a. pungere.	<i>stíual</i> , m. scanno a tre piedi.
<i>spíndal</i> , m. fuso.	<i>stick-nadal</i> , f. splilo.	<i>stutz</i> , m. sottana.
<i>spitz</i> , m. cucuzzolo.	<i>stíkbase</i> , m. festuca.	<i>stútze</i> , m. puntello.
<i>spitze</i> , f. trina.	<i>stiaghe</i> , f. scala.	<i>stútzan</i> , a. puntellare.
<i>spízig</i> , ag. acuto, piccante.	<i>stiaban</i> , a. levar polverio.	<i>stúrtzan abe</i> , n. precipitare.
<i>spitzegan</i> , a. appuntire.	<i>stingal</i> , m. torso, stelo.	<i>stúrtzar</i> , m. capitombolo.
<i>spitz-háughe</i> , f. zappone.	<i>stéikan</i> , a. piantare.	<i>sú</i> , m. figliuolo.
<i>spitz-maus</i> , f. topo campagna.	<i>stir</i> , m. toro.	<i>síazze</i> , ag. dolce.
[gnuolo.]	<i>stírn</i> , m. fronte.	<i>síackan</i> , a. cercare.
<i>spíl</i> , m. giuoco.	<i>stífel</i> , <i>stível</i> , m. stivale.	<i>síackar</i> , m. mendicante.
<i>spílar</i> , m. giocatore.	<i>stítz</i> , m. tizzone.	<i>síndan</i> , a. soleggiare.
<i>spílg</i> , n. giocare.	<i>stítzan au</i> , a. attizzare.	<i>sínde</i> , f. sole.
<i>spóurn</i> , scaturire.	<i>stóarn</i> , a. spulciare.	<i>síntan</i> , n. peccare.
<i>spóutan</i> , a. beffare.	<i>stóáz</i> , m. calcio, cornata.	<i>síntar</i> , m. peccatore.
<i>spóútar</i> , m. beffeggiatore.	<i>stóazzan</i> , a. dar calci o cor-	<i>sínte</i> , m. peccato.
	[nate, inciampare.]	<i>síuppe</i> , f. zuppa.

<i>süst</i> , av. altrove.	<i>ténghilg</i> , a. batter la falce.	<i>tróman</i> , n. sognare.
<i>svéer, sber</i> , ag. pesante.	<i>ténghilg-hémár</i> , m. pl. mazza e incudine p. batter [la falce.	<i>tróme</i> , m. sogno.
<i>svégherin</i> , cognata.		<i>trónkan</i> , ag. ubbriaco.
<i>svigar</i> , m. cognato.		<i>tróupf</i> , m. goccia.
<i>svéistar</i> , f. sorella.	<i>tésce</i> , n. pl. frondi di pian-	<i>tróuk</i> , m. truogolo.
<i>svíntan</i> , n. sparire.	[te.]	<i>tróupfan</i> , n. gocciolare.
<i>svítzan</i> , n. sudare.	<i>téta</i> , m. pspà.	<i>trúabe</i> , ag. torbido.
<i>svitz</i> , m. sudore.	<i>terri</i> f. terrina.	<i>trúaghe</i> , f. carico, peso.
<i>svigar-múatar</i> , f. suocera.	<i>tiaf</i> , ag. profondo.	<i>trukan</i> , a. asciugare.
<i>svigar-vátar</i> , m. suocero.	<i>tisc</i> , m. tavola.	<i>truke-hant</i> , f. asciugamano.
<b>T</b>		
<i>ta</i> , cong. che.	<i>tóak</i> , n. pasta cruda.	<i>truke-hudar</i> , f. strofinaccio.
<i>ta</i> , f. tana.	<i>tóal'g</i> , a. far le parti.	<i>túan</i> , a. fare, commettere.
<i>tabélge</i> , f. tabella.	<i>tóat</i> , m. morte.	<i>túan au</i> , a. aprire.
<i>tabernácal</i> , m. tabernacolo.	<i>tóatan</i> , a. uccidere.	<i>túasi bar</i> , r. accorgersi.
<i>tacs</i> , m. tasso.	<i>tóataz</i> , n. cadavere, morto.	<i>túack</i> , n. tela.
<i>tágan</i> , n. albeggiare.	<i>tófan</i> , a. battezzare.	<i>túackia</i> , n. fazzoletto.
<i>táigian</i> , m. allattare, pop-	<i>tófe-stúa</i> , n. battistero.	<i>túmmal</i> , m. strepito, tu-
		[multo.]
<i>tak</i> , m. giorno.	<i>tólmut</i> , m. assenzio.	<i>túmmilg</i> , n. strepitare.
<i>tal</i> , n. valle.	<i>tónaghe</i> , f. creta.	<i>túnkan</i> , ag. buio, oscuro.
<i>tághe</i> , f. taccola.	<i>tóndar</i> , m. tuono.	<i>tur</i> , f. porta.
<i>táman</i> , av. soltanto.	<i>tóndarn</i> , n. tuoneggiare.	<i>túsan</i> , a. tosare.
<i>tampf</i> , m. fumo.	<i>tóndarn nidar</i> , n. precipi-	<i>túte, túto</i> , m. capezzolo.
<i>tanfe</i> , f. doga.	[tare.]	<i>túzzan, turfan</i> , n. dovere.
<i>tánne</i> , f. abete.	<i>tóuta</i> , f. madrina.	<i>tzáit</i> , f. tempo.
<i>tantz</i> , m. ballo, danza.	<i>tóute</i> , m. padrino.	<i>tzal</i> , n. acciaio.
<i>tántzan</i> , n. ballare.	<i>tóur</i> , m. portone.	<i>tzali</i> , n. acciarino.
<i>tántzar</i> , m. ballerino.	<i>tóusilg</i> , n. piovigginare.	<i>tzánche</i> , ag. mancino.
<i>tásche</i> , f. tasca.	<i>tóustar</i> , f. figliuola.	<i>tzank</i> , ag. sinistro.
<i>tátze</i> , f. tazza.	<i>tóutzagan</i> , a. attosiccare.	<i>tzánghe</i> , f. tenaglia.
<i>tazéarn</i> , f. taverna, osteria.	<i>tóutzaghe</i> , n. tossico, vele-	<i>tzant</i> , m. dente.
<i>táucc</i> , ag. e sost. tedesco.	[no.]	<i>tzampótal</i> , m. grampelle.
<i>táuccian</i> , n. parlar tedesco;	<i>trágan</i> , a. portare.	<i>tzáu</i> , m. siepe.
	<i>tráiban</i> , a. scacciare, respin-	<i>tzáuon</i> , a. insiepare.
[a. barattare.	[gere.]	<i>tzáugn-kúnickia</i> , n. sciuc-
<i>táuval</i> , m. diavolo.	<i>tráupe</i> , m. grappolo.	[ciolo.]
<i>téchilg</i> , n. bussare.	<i>trégate</i> , ag. bestia pregna.	<i>tze, tzu</i> , prep. da
<i>téice</i> , f. fienile.	<i>tresc</i> , m. ramoscello.	<i>tzéaghe</i> , m. dito di piede.
<i>téice-tóur</i> , n. portone del	<i>trétze</i> , f. trina.	<i>tzéilg</i> , a. contare, numerare.
	<i>trial</i> , m. labbro.	<i>tzéitilg</i> , a. ordire, tessere.
[fienile.]	<i>trinkan</i> , a. bere.	<i>tzélte</i> , m. panino.
<i>téige</i> , f. padella, tegghia.	<i>trínkár</i> , m. beone.	<i>tzélte-smaltz</i> , m. panone di
	<i>trínke</i> , f. abbeveratoio.	[burro.]
<i>ténfan</i> , a. fumare.	<i>tróascial</i> , m. tordo.	<i>tzbinghe</i> , f. morsa.

*tzíagan*, a. tirare.  
*tsieghe*, f. traino.  
*tzical*, f. secchio.  
*tzichelstaf*, m. portasecchi.  
*tzingal-gras*, n. silene (bot).  
*tzittar*, m. tremito, sussul-  
    [to].  
*tzittarn*, n. tremare, sussul-  
    [tare].  
*tzóagan*, a. mostrare.  
*tzorn*, m. ira, collera.  
*tzórnak*, ag. adirato.  
*tzóucal*, m. zoccolo.  
*tzóupf*, m. treccia.  
*tzoupfan*, a. intrecciare.  
*tzúa*, av. a tiro, in qua.  
*tzúa*, f. cesta.  
*tzúage*, f. companatico.  
*tzúcar*, m. zucchero.  
*tzúnghé*, f. lingua.  
*tzurn*, a. scegliere.  
*tzúntan*, a. accendere.  
*tzúntara*, n. esca.  
*tz'únturst*, av. in fondo.  
*tzvek*, m. steccolino.  
*tzvirn*, n. refe.

## U

*úakerglia*, n. scoiattolo.  
*úasignak*, ag. idrofobo.  
*úbal*, n. male.  
*úbal*, av. malamente.  
*úbar*, prep. sopra.  
*úbarmorgan*, av. posdoma-  
    [ni].  
*überált*, av. dapertutto.  
*uciáról*, m. agoraio.  
*údar*, *údara*, cong. o, ovve-  
    [ro].  
*úm-a-niste*, av. invano.  
*úme*, prep. per; av. là.  
*úme-núme*, av. attorno.

*úme un úmar*, av. in là e in  
    [qua].  
*un*, cong. e, ed.  
*'un*, *tze*, *tzu*, prep. da per.  
*un - a - báu - bégan?* av. per  
    [qual ragione?].  
*unghérne*, av. malvolentieri.  
*úntan*, *úntar*, av. sotto.  
*úntar-drúbar*, av. sottosopra.  
*úntze*, f. oncia.  
*únvolge*, av. di mala voglia.  
*ur*, f. ora.  
*uráif*, ag. immaturo.  
*usáugar*, ag. lordo.  
*ut*, *ute*, prep. in, sul,  
    [la].

V

*váighe*, f. fico (frutto).  
*váighe-pome*, m. fico (pian-  
    [ta]).  
*valc*, n. erba dei boschi.  
*valc*, ag. falso.  
*válge*, f. trappola per sorci.  
*válgian*, n. cadere.  
*vángan*, a. prendere, co-  
    [gliere].  
*vángasi*, r. attaccarsi.  
*vann*, m. filo di refe.  
*várbe*, f. colore.  
*vártzan*, n. trullare.  
*vástan*, n. digiunare.  
*váste*, m. digiuno.  
*vass*, *vaz*, n. botte, tino.  
*vátar*, m. padre.  
*váve*, m. bava.  
*vául*, ag. marcio, putrefatto.  
*vául-póme*, m. sorbo (bot.).  
*váur-stúa*, n. pietra focaia.  
*váur*, m. fuoco.  
*vázsan*, a. caricare.  
*váust*, m. pugno.  
*váustan*, a. dar pugni.

*véare*, av. lontano.  
*véarse*, f. calcagno, tallone.  
*véart*, av. l'anno scorso.  
*véelg*, vel, a. sbagliare.  
*védar*, f. penna, piuma.  
*véiste*, ag. fermo, quieto.  
*véisan*, a. adunare.  
*vélar*, m. sbaglio.  
*vénnan*, a. infilar l'ago.  
*vérban*, a. colorire.  
*vésce*, f. fascia.  
*véscian*, a. fasciare.  
*véspar*, m. vespero.  
*réstar*, n. finestra.  
*vétofe*, f. ala.  
*vi*, *éibala*, av. assai.  
*vighe*, n. bestia, animale.  
*vilge*, f. vigilia.  
*vimpéghe*, f. falchetto.  
*vingar*, m. dito di mano.  
*vingarhúat*, m. ditale.  
*vingan*, a. trovare, visitare.  
*vink*, m. fringuello.  
*virst*, m. culmine di tetto.  
*vírtze*, f. cavolo cappuccio.  
*visc*, m. pesce.  
*vóalaghe*, m. santo.  
*vóast*, ag. grasso.  
*vóazzan*, n. aver nome.  
*volg*, ag. pieno, colmo.  
*vólgan*, n. obbedire.  
*vólgan nist*, n. disobbedire.  
*vóme*, m. schiuma.  
*vómisc*, ag. domestico.  
*vor*, *vour*, *vra*, av. avanti.  
*vorbáglian*, a. imboscare.  
*vorghéistar*, av. l'altro ieri.  
*vorghézzan*, a. dimenticare.  
*vorlákkan*, a. deridere.  
*vórmaz*, m. pranzo.  
*vornécktan*, av. l'altra sera.  
*vorpíntan*, a. bendare.  
*vórsan*, a. domandare.  
*vorsciúan*, a. abbellire.

<i>vorsciúgliat</i> , ag. indebitato.	<i>vrézzar</i> , m. mangione, in-	<i>vúaz</i> , m. piede.
<i>vortáuccian</i> , a. cambiare.		[gordo.]
<i>vórtagan</i> , a. impaurire.	<i>vrisc</i> , ag. fresco.	<i>vúaz-nécal</i> , m. malléolo.
<i>vörtasi</i> , r. aver paura.	<i>vríassm</i> , n. aver freddo.	<i>vucs</i> , m. volpe.
<i>vörte</i> , f. paura.	<i>vróur</i> , m. gelo.	<i>vúglian</i> , a. riempire.
<i>vörteghe</i> , ag. pauroso.	<i>vróurn</i> , n. gelare.	<i>vúglie</i> , f. lisca.
<i>vortrágan</i> , a. differire.	<i>vróusc</i> , m. rana.	<i>vul</i> , m. puledro.
<i>vötze</i> , f. straccio.	<i>vróumadaz</i> , n. forestiere.	<i>vúngar</i> , m. fame.
<i>vóucatze</i> , f. focaccia.	<i>vróust</i> , m. freddo, brivido.	<i>vúngarn</i> , n. aver fame.
<i>vóugal</i> , m. uccello.	<i>vrúa</i> , av. di buon mattino.	<i>vuoter-parn</i> , n. fienai.
<i>vourartzant</i> , m. dente da-	<i>vúarar</i> , m. conduttore.	<i>vurto</i> , m. grembiale.
[vanti.]	<i>vúarn</i> , a. condurre.	<i>vurtz</i> , m. peto.
<i>vóavan</i> , a. stacciare.	<i>vúastan</i> , n. tossire.	
<i>vra</i> , <i>avrá</i> , av. avanti, prima.	<i>vúaste</i> , f. tosse.	
<i>vráu</i> , f. donna, padrona.	<i>vúatan</i> , a. custodire.	
<i>vrézzan</i> , a. mangiare ingor-	<i>vúatar</i> , m. custode.	<i>zanéibe</i> , f. ginepro.
[damente.]		

## Z

## ELENCO DEI NOMI PROPRI ANCORA IN USO

eccettuati quelli dei prati, dei boschi, dei monti, delle valli locali, i quali hanno tutti, perfino i macigni, la loro denominazione propria.

## a) Citta e paesi:

<i>Al</i> , Ala.	<i>Fontà</i> , Campofontana.
<i>Àbato</i> , Badia.	<i>Legnághe</i> , Legnago.
<i>Alés</i> , Illasi.	<i>Ricabér</i> , Recoaro.
<i>Béarn</i> , Verona.	<i>Tzéldar</i> , Cellore d'Illasi.
<i>Brúnghe</i> , Selva di Progno.	<i>Vághe</i> , Vago.
<i>Calvái</i> , Tregnago.	<i>Vélge</i> , Velo.
<i>Catzá</i> , Cazzano di Tramì-	b) Fiumi e torrenti:
[gna.]	<i>Deicc</i> , Adige, (fiume).
<i>Dúrle</i> , Durlo.	<i>Pack</i> , Progno, (torrente).

c) Pascoli estivi per animali  
vaccini ed ovini:

<i>Cámpobrun</i> , Campo Brun.
<i>Civólge</i> , Seevola.
<i>Caréighe</i> , Cima Posta.
<i>Fraséilg</i> , Fariselle.
<i>Molitzan</i> , Mollezze.
<i>Revólte</i> , Revolto.
<i>Tambált</i> , Tambaro.
<i>Terátz</i> , Terrazzo.

## d) Contrade di Giazza:

*Birte*, *Beldar*, *Boscan*, *Êibunar*, *Êrchilg*, *Feráce*, *Frénchiar*, *Gióas*, *Gi-soul*, *Hóutilg*, *Marcadantgn*, *Ougare Getze*, *Piatz*, *Parlatú*, *Prustan*, *Rábakar*, *Rúcce*, *Sétal*, *Stéglian*.



# Qualche saggio del linguaggio attuale di Giazza

I.

## Conversazioni del Parroco coi suoi Parrocchiani

- Buon giorno ! Come va ?
- Bene, e Lei, signor Arciprete ?
- Mi veggio un po' perso a vedermi qui dove parlano tedesco, senza capire quello che dicono.
- Ah, non stia a perdersi per nulla. Noi parliam tedesco, ma siamo capaci di parlare anche italiano.
- Lo sento, lo vedo, lo so. Ma io vorrei capire il vostro linguaggio, e parlare un poco anch'io come voi altri.
- Se Ella ascolta quando parliamo e studia un po' il vocabolario e la grammatica, io scommetto quello che vuole che, colla testa che Ella ha, in tre o quattro settimane ha già imparato.
- Ma la pronunzia è così difficile da apprendere !....
- Difficile ?... Ma tolto l'h, il k e il ck, tutto il resto è come in italiano. Ripeta con noi queste parole : gamba, spalla,

I.

## Gareidar un Faffe pit saign lautan

- Gúatan tak ! Bia ghéatz ?
- Húpisc, un lar, sior Anziprete ?<sup>1</sup>
- I vingami a bene fiort tze ségami hia, bo sa réidan taucc, ante forstian daz bo sa koun.
- Ah, steat nist tza fiasana umaniste. Barándare táuccian, ma bar sain guat anca tza béliscian.
- I hōarz, i segas, i bizzas. Ma i boute forstian áuras garéida, un réidan a bene anca i asbia irrándare.
- Mo lar lusat begne bar réidan un studiárt a bene in vocabolario un de gramatica, i léighe au ba der bout, che, pitame kóupfe bo der het lar, in drai o viar bóuckan hetar belo che galirnat.
- Ma iz ausgareida ist asóu pöase tze lirnan !.....
- Pöase ?.... Ma hi un h, k un ck, álgiaz daz andar ist asabia in bélisc. Kóut pit usándar dise börtar : cink,

<sup>1</sup> Ho già detto che l'attuale linguaggio di Giazza è un miscuglio di parole tedesche, di parole italiane intedescate e anche di parole prese dal dialetto italiano, senza le quali non si può fare un discorso completo.

*collo, ventre, croce, chiesa, sole, tavola, vescovo, dente. Quando avrà imparato a pronunciar queste parole, avrà imparato tutto.*

— Eh! lo dite voi; ma voi siete tedeschi, ed io sono italiano.

— Parroco, a piano! Parlar tedesco non vuol dire essere tedeschi; noi siamo italiani tanto e anche più di quelli di Vestena e di quelli di Verona. Ha Ella visto là davanti al Cimitero quanti dei nostri han sacrificato la vita, uccisi dai tedeschi, per difendere il nostro bel paese d' Italia?

— Sì, sì; l'ho saputo anche prima di venire, che voi siete buoni e forti italiani; perdonatemi, figliuoli miei! Ditemi piuttosto qualche cosa su Giaffa. Come vivete qui voi altri?

— Ah! signor Arciprete, siamo tutti poveri qui in Giaffa. Una volta non era così. Tutti avevano la loro casetta, un piccolo orto, alcuni prati, qualche bosco e le loro bestie; nessuno andava per carità.

— Ma questi beni non li avete anche oggi?

— Eh! senza casa sono pochi anche ora, ma colla casa sola non si vive. Gli abitanti sono tutti indebitati, i prati e i boschi più della metà ipotecati; mandriani con gran numero di vacche, come una volta, non ce ne sono; i pastori, eccetto uno, son forestieri; si vede ancora qualche capra, attaccata alla corda, e niente altro.

— Com'è che vi siete ridotti così poveri?

— Una volta tutte le case avevano bestiame; due o tre vacche per pascolare il proprio foraggio, un piccolo gregge di pecore e tre o quattro capre. Vi era un apposito pastore a condur al pascolo di

acsilg, hals, pauck, krautz, kircke, sunde, tisc, bisciuf, tzant. Begne der het galirnat tza koun dise börtar, hetar galirnat algiaz.

— Eh! irràndare kout; ma irràndare sait táucce, un i pi belisc.

— Asadéstar, Faffe! Réidan táucc bi nist koun sain táucce; baràndare sain bélisce asbia un anca méarur mon die de Véstena o un die un Béarn. Hetar gasét dort vorme Fráutaghe biaval deiz usarn hen galàt iz leban, gatōatat un táuccian, tze défendarn usar sciúas lant Italia?

— Già, già; i ha'z gabist anca vor tza ken che der sait guate un starcke bélisce; perdonárpar, máine háigiar! Kóupar piuttosto éipaz un Getzan. Bia lébatar hia irràndare?

— Ah! sior Anziprete, bar sain alglie arme hia can Getzan. A bote iz nist gabést asóu. Alglie hen gahánt sai háusla, a ghertla, a bene bisan, éibanan balt un sáine sacke; niaman ghéabat súackigne.

— Ma ditza guat hétarz nist anca haute?

— Eh! ante haus sáindar bene anca esan, ma pitame hause agnúa lèbapa nist. De láute sain alglie borsciúgliat, de bisan un de beldar mear mon halbe ipotecárt; kúagiar pitana kute sacke, asbia an bote sáinda kúane; de scefar, hi un úame, sain vróumade; da sepa náu éibana goaz, gaháltat pa sóale, un nist algiaz.

— Bia iz che der héta ga ridúrt asou arme?

— A bote alglie de háusar hen gahánt sacke: tzvoa o drai kue tza éitzan sai hóube, a kutla scià un drai o vier góatzé. Da ist gabést sai hirt tza vúatan pa taghe de góatze in dé beldar Comunálg, asbia

*giorno le capre nei boschi Comunali, come ci sono ancora su in Tirolo....*

— Queste capre vi han distrutto tutti i boschi.

— E' vero.... Ma allora si poteva mangiare capretti, agnellini e qualche vitello senza pagar tasse; col latte i nostri vecchi facevano colazione e condivano la minestra. Poco o nulla costava il vestirsi. Le donne filando lana e lino d'inverno, andavano poi dal tessitore, e portavano a casa mezzolana e tela per vestiti, sottane e lenzuola che non si campava a logorare.

— Parrocchiani miei, mi rincresce di vedervi così abbattuti; ma lasciate che anch'io vi dica una parola. Una volta andava meglio dappertutto; volete saperne la cagione? Le donne filavano e non correvaro dietro alla moda; gli uomini non bestemmiavano (mi hanno detto che non vi sono bestemmie in tedesco) e bevevano meno vino; tutti pregavano meglio, andavano di più in Chiesa, riposavano sempre nei giorni festivi. Oggi non è più così nè qui nè alle basse.

Volete che le cose di questo mondo si voltino? Bisogna voltarsi anche noi altri, bisogna tornare come si era una volta; soprattutto cessare dal bestemmiare, se vogliamo che il Signore Iddio e la Madonna ci benedicano ed aiutino di nuovo.

Addio, miei parrocchiani; vado a trovare un malato. Pregate per me che io pregherò per voi.

che sa sainda nau anca haute au in Tirolo.....

— Dise góatze héna ga distrúrt alglie de beldar.

— Iz ist dabárut.... Ma alóra hépa gamückt ezzan kitzlar, lémpiar un éibanas kélpia ante gheltan tasse; pitán milacke úsarne altan hen gacolatziót un ga ristat iz manéstar. Bene nist iz ga kóustat iz garústa. De báibar, spignigne bolge un hanuf pa bintere, sain cangat tza tzéitilg un hen prackt hua mezolá un túack for garústar, camasóutan un láilackar che da hépa nist galébat tza stratzárn.

— Máine láute, iz ingrávárpár tza ségana asóu fiört; ma lápar kóun anca i a bort. A bote iz cangat paz ubarált; bóutar bizzan un bia? De báibar hen gaspignat un sain nist cangat nà a la moda; de manne hen nist gasbéirt (sa hémar kóut che da sáin kúane sbur in táucc) un hen gatrinkat mindur bai; alglie hen gapétat paz, sain cangat méarur in de kircke, hen sémpar garástat sóntagas. Háute iz naméar asóu, nè hia nè az lant.

Bóutar che de dingar un disar belt kéarsi? Bar bússanus kearn anca barándare; da müssama ken asabia die únar bote; ubar algliaz lassan da tza sbéirn, ta bar böun che in Gutarhéare un de Liebe Vrau báiganus un hélfanus nau.

Stéat bón, máine láute; i ghéa tze vingan a siackaz. Pétat vor mi che i péte vor irrándare.

## II.

**Il Parroco va a benedir le case e a visitar gli ammalati**

— Posso venir avanti? Ho picchiato e nessuno mi ha risposto.

— Ah! E' Lei, signor Arciprete? Venga, venga. Son sola in casa e sono mezza sorda.

— E gli altri dove sono?

— Mio marito coi fanciulli è nel bosco a far su un po' di legna, e mia figlia è andata a trovare suo zio ai Ercoli, e non è ancor tornata.

— Siete contenta che vi benedica la casa?

— Contentissima, ma le galline questa settimana non han fatto uova, ed io non ho uova da darle.

— Lasciate, lasciate le uova e pregate con me.

— Grazie, grazie, signor Arciprete.

— State bene, salutatemi i vostri. Ci sono ammalati qui ai Gauli?

— Ora no, io credo. L'altra sera ci fu Meneghino moribondo dal mal di ventre.

— Hanno chiamato il medico?

— Lo chiamiamo poche volte il medico; egli è lontano e ci vogliono soldi.

— E perchè nessuno ha detto nulla a me? Io son sempre pronto quando mi si chiama dagli ammalati, e ci vado anche se tira vento, se piove, se nevica.

— Lo sappiamo tutti; ma Meneghino è stato male forse mezz' ora. Gli abbiamo dato l'olio, l'abbiamo coperto con indumenti caldi, ed egli subito migliorò.

— Meglio così; ma tenetevi in mente di chiamarmi sempre; non state ad aver riguardi.

— Grazie, signor Arciprete. Tutti pregano che il Signore Iddio ci lasci a lungo siffatto buon Sacerdote.

## II.

**In Faffe gheat tza baigan de hausa un tza vingan de siacke**

— Móughi ken vúrburt? I han gamécat un niaman hápar inckout.

— Ah! sáitar iar, sior Anziprete? Kent, kent. I pi agnua ime háuse, un pi hálbaz súrdut.

— Un die ándare bo sáisa?

— Mai mann pitán púabiar ist in bálgte mackan au a bene holtz, un mai tóustar ist cangat tza vingan sai barba can Érchipre, un ist nist nau ken tzúa.

— Sáitar conténte ta i báigana iz háus?

— Éibala conténte, ma de héignan disa bóucke hen nist galéit un i han kúane óaiar tza ghéna.

— Lat da, lat da de óiar, un pétat pitamiar.

— Grazie, grazie, sior Anziprete.

— Stéat bóu, saludárpár áure láute. Sáinda siacke hia can Hóutigl?

— Ésan nat, i chióbe. Vornéstan ist gabést iz Minchia áme stérbigne un béa in páucke.

— Hésa garúuft in Dotór?

— Bar rúafign bene botan in Dotór; er ist véare, un bóuda marchitan.

— Un bia che niaman hat kóut nist in miar? I pi sempar alabia begne sa rúafami can siackan,anca ta iz bintat, ta iz regat, ta iz snaibat.

— Bar bizzaz algie; ma iz Minchia ist gastánat ubal porbái a halba ur. Bar héme chet iz óul, bar hez gadéikat pit bárme vótzan, un iz ist gastánat súbite paz.

— Bégur asou; ma háltatz in mente tze rúafamar sempar; stéat nist tza hen riguardi.

— Grazie, sior Anziprete. Algíe pétan ta in Gutarchéare lázzanus a báil an sóutan guáatan Faffe.

## III.

**Il Parroco in Chiesa**

*E' giorno di festa. Si vede sulla piazza calar dalle alture uomini, donne, vecchi e giovani, ben vestiti, per ascoltare la Messa. Suona l'ultima campanella, e tutti si affrettano alle porte della Chiesa, prendono l'acqua benedetta, si fanno il segno di croce, entrano senza urtarsi, s'inginocchiano e pregano. Guardate come stanno ben composti. Nessuno ciarla, nessuno si volta; tutti guardano il Sacerdote che è sull'altare; e quando questi lor spiega il Vangelo, son tutti occhi ed orecchi. Stasera verranno anche a sentire la dottrina. Bisogna dire che sono ancor buoni gli abitanti di Giazza! Sanno e credono che la Chiesa è un piccolo paradiso, la casa del Signore.*

*Molte feste vanno a confessarsi e a comunicarsi. Come si gode il Pastore di queste anime nel vederle ubbidire e praticare tutto quello che loro insegnano!*

*Ma andi Egli fa tutto quello che può per contentarle; Egli ha financo imparato a confessarle in tedesco. Sentitelo là nel confessionale.*

*Quanto tempo è che voi siete (tu sei) stato a confessarvi? (a confessarti?)*

*Avete (hai) dimenticato nulla l'altra volta?.....*

*Che cosa avete (hai) questa volta?*

*Avete (hai) bestemmiato?..... Quante volte?....*

*Avete (hai) perduto la Messa di festa?*

*Avete (hai) ascoltato la Messa male? ciarlando?...*

*Avete (hai) lavorato di festa?..... Quante ore?*

*Avete (hai) obbedito, rispettato i vostri (i tuoi) genitori?...*

*Avete (hai) litigato, percosso qualcu-*

## III.

**In Faffe in de Kircke**

Iz ist sóntak. Da sépa un piátz stúrtzan ábar ugn éicadar manne, báibar, alte un giúnghe, bóu garústat, tze lusan de Misce. Láutat daz léiste chióuchia, un alglie lófan an de turn úndar kircke, nen iz báighebázzar, sègasi, ghian ign ante ciúffasi, kniagasi un péstan. Lóutzat ba húpisc che sa stian. Niáman réidat, niáman kéarci; alglie lóutzan in Faffe bo da ist un áltar; un begne disar spiegártign el Vangelo, sáisa áital ogan un oarn. Hait kesa sa lusananca de dotri. Da müssama kóun che sa sain náu guát de Gétzenar! Sa bizzan un chióban che de Kircke ist an kiáign himmal, iz haus ume Gutarchéare.

Éibala sóntaghe ghiasa tza púatzasi un tza buristasi. Bia che der gódarci ign Hirt un disan séalan tza ségase volgan un tuan algliaz daz ba der léartign!

Ma anca Er túat algliaz daz ba der móugat tza contentárse; Er hat fúntze galirnat tze púatzase in táucc. Hóartign dort ime púazzestúale: Bial iz che iar sait (du pist) gabèst tza púatz-ana (-adi)?

Hétar (hasto) vorghézzat nist d'ánder bote?....

Baz hetar (hasto) disa bote?

Hétar (hasto) ga sbéirt?... Bial botan?..

Hétar (hasto) fiort de Misce sóntagas?..

Hétar (hasto) galúsat de Misce úbal?... Réidigne?....

Hétar (hasto) gaárbatat sóntagas?... Biaval ur?....

Hétar (hasto) gavólgat, rispettárt áure (daine) éltar?....

Hétar (hasto) garúrt, gaslagat eipa-

*no?.... dato scandalo?... fatto cattivi discorsi?... commessi atti impuri?... rubato?.... danneggiato?... mentito?.... mormorato?... pensato male?.... desiderato la donna d'altri?... voluto prendere la roba d'altri?... digiunato?... mangiato carne, bevuto brodo di carne nei giorni proibiti, essendo sano?.... nient' altro da dirmi? ecc. ecc.*

*Sa il Parroco che le vecchie e i fanciulli si confessano più volentieri in tedesco che non in italiano, ed Egli, come può, guarda di contentare tutti.*

*Viva molto un Prete così buono!*

rúaz?... chet scándalo?... gamáckt lépisce garéidar?..... gatánat lépisce dingar?.... gastóult?.... gatà scéidan?... galúgat?... mormorárt?.... ga pensárt úbal?.... ga desiderárt iz báip un degn'ándar?... ga bót nen iz gúat un degn'ándar?... gavástat?... ghézzat fiáisc, gatrinkat bróude un fiáisce in táge bo iz ist ga proibirt, sainigne gasúnt?..... nist' ándarst tza kóumar?... etc. etc.

In Faffe bizzat che de alte un de háigiar púatzasi méar ghéarne in táucc che non in belisc, un Er, bia che der móugat, lóutzat tza contentárn áglie.

Ta der lébe vi an Faffe asóu gúat!

## PREGHIERE

*nel dialetto tedesco di Giazza*

### a) Fare il segno di croce

In name ume Vátare un ume Sune un ume Hóalaghe Gáiste. Sai asóu.

### b) Pater noster

Vatar usár, bo du pist ime himmale, gahóalagat sai dai name, ta da keme dai raick, ágliaz vaz ba du bi, ta iz gascèghe asbia in himmal, asóu ut' erde.

Ghitus háute usar próat un áglian taghe; lazz' us abe úsare sciuglian, asbia barándare lázzase abe in úsaran sciúldigarn; vúarus nist in scéide, ma hálstanus hi ign ubal. Sai asóu.

### c) Ave Maria

Bar saludárdi, o Maria, volg pit grázie, der Héare ist pit diar, du pist gabáigat intar de báibar un gabáigat ist in fruct un dâine lébane, Iesus.

Hóalaghe Maria, múatar ume Guttarhéare, pete vor usándar suntar, esan un in de ur un úsarme töate. Sai asóu.

### d) Gloria Patri

Glorie ime Vátare un ime Sune un ime Hóalaghe Gáiste. Asabia iz ist gabést am' éarstan, un esan un sempar in secula seculorum. Amen.

## GAPÉTAR

ime táucias garéida un Getzan

### Ségasi

### b) Pater noster

Vatar usár, bo du pist ime himmale, gahóalagat sai dai name, ta da keme dai raick, ágliaz vaz ba du bi, ta iz gascèghe asbia in himmal, asóu ut' erde.

Ghitus háute usar próat un áglian taghe; lazz' us abe úsare sciuglian, asbia barándare lázzase abe in úsaran sciúldigarn; vúarus nist in scéide, ma hálstanus hi ign ubal. Sai asóu.

### c) Ave Maria

Bar saludárdi, o Maria, volg pit grázie, der Héare ist pit diar, du pist gabáigat intar de báibar un gabáigat ist in fruct un dâine lébane, Iesus.

Hóalaghe Maria, múatar ume Guttarhéare, pete vor usándar suntar, esan un in de ur un úsarme töate. Sai asóu.

### d) Gloria Patri

Glorie ime Vátare un ime Sune un ime Hóalaghe Gáiste. Asabia iz ist gabést am' éarstan, un esan un sempar in secula seculorum. Amen.

Finito di stampare in Sala Bolognese nell'Ottobre  
1978 presso la Amaldo Fomi Editore S.p.A.